

Rotary

ITALIA

Rivista ufficiale in lingua italiana
Official magazine in Italian language

02 FEBBRAIO
2026

**OLAYINKA
HAKEEM
BABALOLA,
DETTO "L'UOMO
DELLA SVOLTA"**

PAG. 24



ASSEMBLEA INTERNAZIONALE

Il racconto dei partecipanti

PAG. 28

FOCUS DEL MESE

L'impegno per la costruzione della Pace

PAG. 52

Rotary 

Poste Italiane Spa - spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB Milano - rivista mensile - anno XCIII - Euro 2,50



Rotary

ITALIA

Organo ufficiale in lingua italiana
del Rotary International
*Official Magazine of Rotary International
in italian language*

DIRETTORE RESPONSABILE

Andrea Pernice
pernice@pernice.com

UFFICIO DI REDAZIONE

Pernice Editori Srl
Via S. F. D'Assisi 1 - 24121 Bergamo
www.pernice.com

REDAZIONE

Eugenio Sorrentino
redazione@rotaryitalia.it

Giulia Piazzalunga
Michele Ferruggia

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Francesca Papisodaro
Davide La Bruna

STAMPA

Graphicscalve Spa

PUBBLICITÀ

Alessandro Carrara
alessandro.carrara@pernice.com

Lorenzo Orsi
l_orsi@yahoo.com

FORNITURE STRAORDINARIE

abbonamenti@perniceeditori.it
Tel. +39 035 241227

FEBBRAIO 2026 NUMERO 2

Rotary è distribuita gratuitamente ai soci rotariani.
Reg. Trib. Milano nr. 89 dell'8 marzo 1986
Abbonamento annuale €20

Edizione

Pernice Editori Srl

Proprietà

ICR - Istituto Culturale Rotariano

RESPONSABILI COMUNICAZIONE DISTRETTUALI

D. 2031 Barbara Colonna
comunicazione-immagine@rotary2031.org

D. 2032 Alberto Birga
albert.birga@libero.it

D. 2041 Giuseppe Usuelli
giuseppeusu@gmail.com

D. 2042 Luca Carminati
luca.carminati@greenmarketing.it

D. 2050 Vittorio Bertoni
comunicazione.rotary2050@gmail.com

D. 2060 Alex Chasen
alex.chasen@rotary2060.org

D. 2071 Sandro Fornaciari
sandrofornaciari@hotmail.it

D. 2072 Maria Grazia Palmieri
emmegip@tin.it

D. 2080 Alessandra Di Legge
aledilegge@gmail.com

D. 2090 Roberta Rosati
robertarosati02@gmail.com

D. 2101 Michelangelo Messina
michelangelomessina@gmail.com

D. 2102 Giampaolo Latella
giampaolo.latella@gmail.com

D. 2110 Maria Torrisi
m.torrisi@tiscali.it

D. 2120 Adelmo Gaetani
adelmo.gaetani@gmail.com

IN COPERTINA

Olayinka Hakeem Babalola,
detto "L'uomo della svolta"

PUBBLICITÀ

Comunicazione rotariana:
14, 15, 20, 37, 58, 67,
72, 73, 78, 95, 100.

Commerciale:
5, 19.

ROTARY GLOBAL MEDIA NETWORK

Edizioni del Rotary International

Network delle 33 testate regionali certificate dal Rotary International

Distribuzione: oltre 1.200.000 copie in più di 130 paesi
Lingue: 25

Rotary International Official Magazine: Rotary

Editor-in-Chief: Wen Huang

Testate ed Editor rotariani

Rotary Italia (Italia, Malta, San Marino) Andrea Pernice – Rotary Africa (Angola, Botswana, Isole Comoro, Djibouti, Etiopia, Kenya, Lesotho, Madagascar, Malawi, Mauritius, Mozambico, Namibia, Reunion, Seychelles, Sudafrica, Swaziland, Tanzania, Uganda, Zambia, Zimbabwe Sarah van Heerden) Sarah Paterson – Vida Rotaria (Argentina, Paraguay, Uruguay) Daniel Gonzalez – Rotary Down Under (Samoa americana, Australia, Cook Islands, Repubblica Democratica di Timor Leste, Repubblica Democratica di Tonga, Fiji, Polinesia francese, Kiribati, New Caledonia, Nuova Zelanda, Isola Norfolk, Papua Nuova Guinea, Samoa, Isole Solomon, Tonga, Vanuatu) Gay Kiddle – Rotary Contact (Belgio e Lussemburgo) Ludo Van Helleputte – Brasil Rotário (Brasile) Jorge Bragança – Rotary in the Balkans (Bulgaria, Macedonia, Serbia) Nasko Nachev – Rotary Canada Diana Schoberg – Rotary en el Corazon de las Americas (Guatemala, El Salvador, Honduras, Nicaragua, Costa Rica, Panamá, Republic of Dominicana, Ecuador) Jorge Aufranc – Revista Rotaria (Venezuela) Nelson Gomez Sierra – El Rotario de Chile (Cile) Francisco Socias – Colombia Rotaria (Colombia) Jaime Solano – Rotary Good News (Repubblica Ceca e Slovacchia) František Ryneš – Rotary Magazine (Egitto) Dalia Monself, Naguib Soliman – RotaryMag (Algeria, Andorra, Benin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Repubblica Centrale Africana, Ciad, Isole Comoros, Repubblica Democratica del Congo, Djibouti, Guinea Equatoriale, Francia, Guiana francese, Gabon, Guadaloupe, Guinea, Côte d'Ivoire, Libano, Madagascar, Mali, Martinique, Mauritania, Mauritius, Mayotte, Monaco, Marocco, Nuova Caledonia, Niger, Reunion, Romania, Ruanda, Saint Pierre et Miquelon, Senegal, Tahiti, Togo, Tunisia, Vanuatu) Christophe Courjon – Rotary Magazin (Austria e Germania) Björn Lange – Rotary (Gran Bretagna e Irlanda) Dave King – Rotary News/Rotary Samachar (Bangladesh, India, Nepal, Sri Lanka) Rasheeda Bhagat – The Rotary-No-Tomo (Giappone) Kyoko Nozaki – The Rotary Korea (Corea) Ji Hye Lee – Rotaryen México (Messico) Juan Benitez Valle – Rotary Magazine (Olanda) Gerda Schukking – Rotary Norden (Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia, Svezia) Rolf Gabriellsson, Jens Otto, Kjæ Hansen, Markus Örn Antonsson, Kim Hall, Ottar Julsrud – El Rotario Peruano (Perù) Juan Scander Juayeq – Philippine Rotary (Filippine) Herminio "Sonny" B. Coloma Jr. – Rotary Polska (Polonia) Dorota Wcisla Kwiatowa – Portugal Rotário (Angola, Capo Verde, Guinea-Bissau, Macau, Mozambico, Portogallo, São Tomé, Timor Leste, Príncipe) Artur Lopes Cardoso – Rotary in Russia (Russia) Aslan Guluev – España Rotaria (Spagna) Elisa Loncán – Rotary Suisse Liechtenstein (Liechtenstein e Svizzera) Varena Maria Amersbach – Rotary Thailand (Cambodia, Laos, Tailandia) Vanit Yotharvut – Rotary Dergisi (Turchia) Ahmet S. Tukul – Rotariets (Belarus e Ucraina) Pavlo Kashkadamov – Rotary Taiwan (Taiwan, China) Chien Te Liu.



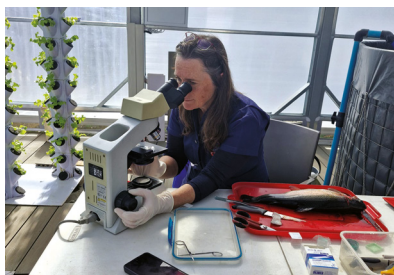
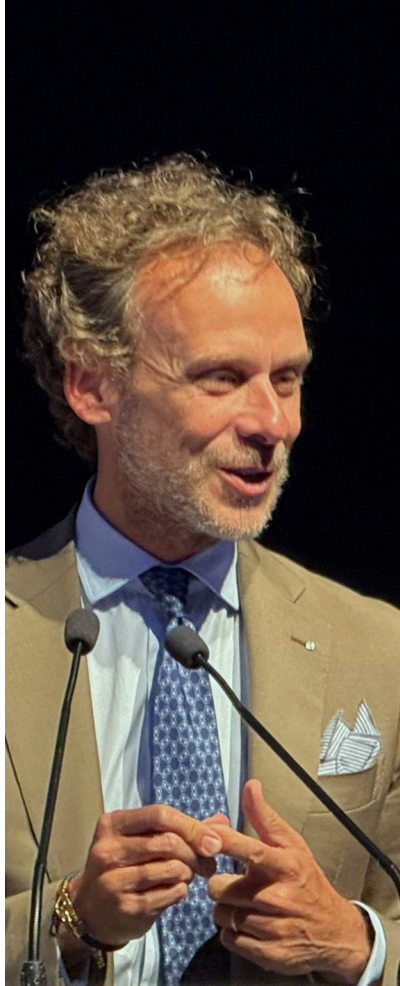
Una pubblicazione di Rotary Global Media Network

Andrea Pernice Direttore Responsabile

Le aree di azione rotariane non esauriscono il rispettivo significato nella realizzazione di progetti verticali su salute, educazione, ambiente e sviluppo economico. Trovano prospettiva, piuttosto, nella tensione alla pace che le lega, soprattutto quando si ravvisa nel coinvolgimento dei giovani una scelta strategica di coerenza e di stabilità, per pianificare un futuro di vera evoluzione sociale.

Dalle iniziative di formazione interculturale ai programmi alimentari e ambientali, fino alla proposta di un Centro della Pace a Roma, emerge una visione che coniuga radicamento istituzionale e respiro internazionale. La parola chiave diventa evoluzione e la sua declinazione abbraccia ogni dimensione economica, sociale, contestuale in cui il Rotary è chiamato a compiere il passaggio decisivo dal fare al generare. Abbandonare logiche episodiche per costruire sistemi duraturi, in una coerenza tra valori dichiarati e azione per misurare l'autenticità dell'impatto rotariano, significa ricercare continuamente una dimensione di continuità tra essere e fare, marcando il vero valore aggiunto della trasformazione che la nostra Associazione vuole tradurre in evoluzione.

Questo numero di Rotary Italia propone una visione esigente e profondamente contemporanea della pace, concreta, fatta di libertà, dignità e opportunità reali. Impegnativa in ogni momento delle nostre vite, perché fondata sui principi di conoscenza e fiducia che non consentono egoismi, occasionalità, incoerenze.



06 **Messaggio del Presidente**

FRANCESCO AREZZO

07 **Messaggio del Chairman**

HOLGER KNAACK

08 **Un luogo nel mondo**

USHUAIA, ARGENTINA

10 **Giro del mondo**

PRONTI AD AGIRE IN TUTTO IL MONDO

12 **L'esperienza congressuale da novellini**

CONVENTION ROTARY INTERNATIONAL

16 **Un viaggio che va oltre il cibo**

DAL MONDO

21 **Rotary Foundation**

IMPORTANTE INCARICO PER IL PDG ALBERTO GANNA

22 **Leadership rotariana**

OLAYINKA H. BABALOLA ESORTA I SOCI DEL ROTARY

28 **Assemblea Internazionale**

IL SUPPORTO DEL ROTARY VERSO LE POPOLAZIONI IN DIFFICOLTÀ

52 **Pace e prevenzione dei conflitti**

SPAZIO ALL'IMPEGNO DEI SOCI ROTARIANI NEL MESE DEDICATO ALL'AZIONE PROFESSIONALE

74 **Progetti rotariani**

LE INIZIATIVE DEI DISTRETTI IN GRADO DI ISPIRARE E COINVOLGERE LE COMUNITÀ

88 **Cultura rotariana**

RIFLESSIONI E APPROFONDIMENTI





Imprenditori come voi

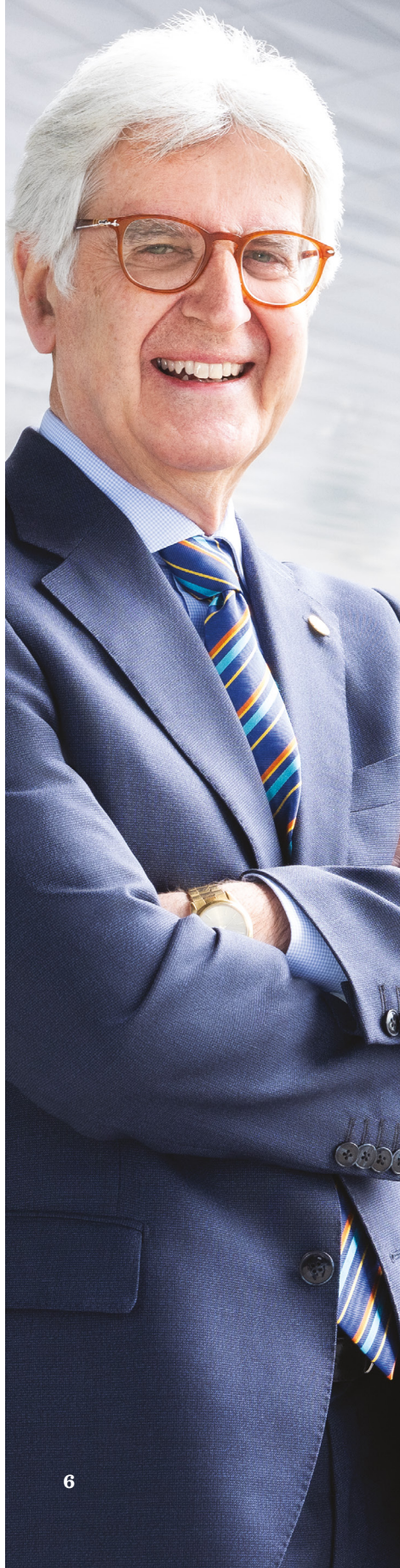
Con **Wealth & Business Advisory** di **Banca Sella** è possibile ricevere una guida per la **gestione strategica dell'impresa**.
Da imprenditori a imprenditori.

Sella

sella.it   

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Per tutte le condizioni economiche e contrattuali leggere attentamente i fogli informativi disponibili presso le succursali di Banca Sella S.p.A. e sul sito www.sella.it.



Durante l'Assemblea internazionale dello scorso mese, il presidente eletto **Olayinka "Yinka" Hakeem Babalola** ha invitato i soci del Rotary di tutto il mondo a mettere in pratica il messaggio presidenziale per l'anno rotariano 2026/2027: **Creiamo un impatto duraturo**.

Questo febbraio, in occasione del Mese della costruzione della pace e della prevenzione dei conflitti, abbiamo l'opportunità di tradurre l'invito all'azione di Yinka in un cambiamento reale.

La pace non è semplicemente l'assenza di guerra. Una vita libera dai conflitti ma segnata dalla fame, dall'instabilità o dall'incapacità di prendersi cura della propria famiglia non è vera pace. La pace richiede libertà, opportunità e rispetto per la dignità umana. Eppure, la paura spesso blocca questo percorso: la paura del cambiamento, della perdita culturale, delle persone che non comprendiamo. La paura non si sconfigge evitandola o aggredendola. **La conoscenza è il primo passo verso la pace.** Il Rotary abbraccia questa idea.

I nostri Centri della pace del Rotary e i loro borsisti, insieme ad altre iniziative di educazione alla pace, dimostrano come la conoscenza crei fiducia e aiuti le comunità a trovare soluzioni ai conflitti. In Colombia, decenni di conflitti hanno lasciato ferite profonde. Il beneficiario della sovvenzione **Programmi di grande portata della Fondazione Rotary del 2025, Pathways to Peace and Prosperity**, collabora con il Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite per ampliare le opportunità, migliorare la risoluzione dei conflitti e mettere in contatto le persone con i servizi sociali. Il suo obiettivo è quello di rompere il circolo vizioso della violenza, della povertà e dell'insicurezza alimentare affinché la pace possa mettere radici. Nel Maharashtra, in India, **Swati Herkal**, insignita del riconoscimento **Individui pronti ad agire del Rotary**, ha costruito la pace attraverso la prosperità. Il suo progetto ha affrontato il problema del deterioramento della salute del suolo, dell'aumento del debito e delle malattie causate dai fertilizzanti chimici. Insieme ai suoi partner del Rotary, ha lanciato un programma di agricoltura rigenerativa che ha rivitalizzato i terreni, ridotto i costi e ripristinato la stabilità. Oggi più di 1.100 agricoltori partecipano al programma e oltre 50 villaggi hanno adottato questo modello.

Il Rotary promuove la pace anche attraverso il ripristino della dignità. In Ciad, **Domino Frank**, borsista della pace del Rotary, ha scoperto che oltre 1.500 donne che avevano combattuto in una ribellione erano state escluse dai programmi di reinserimento. La sua azione di sensibilizzazione ha portato alla prima sovvenzione globale della Fondazione Rotary in Ciad e alla creazione dei **Corridoi della pace. Più di 100 donne** - il triplo dell'obiettivo prefissato - hanno completato corsi di alfabetizzazione e formazione professionale e hanno costituito una cooperativa per sostenere le loro famiglie.

Dalla Colombia all'India al Ciad, la lezione è chiara: la pace non è un sogno. È il risultato di un'azione sostenuta che punta a un impatto reale e duraturo. Per replicare questi successi, i Rotary club possono adottare tre misure: imparare dai borsisti della pace e da altri esperti di pace della nostra organizzazione, applicare una prospettiva di costruzione della pace alle valutazioni comunitarie e dare priorità all'impatto piuttosto che alla cerimonia.

In un mondo pieno di paura, **il Rotary non può accontentarsi di mezze misure e parole vuote.** Se siamo davvero individui Pronti ad agire, allora l'azione deve definirci. Insieme, **Creiamo un impatto duraturo** - in tutto il mondo, nelle nostre comunità e in noi stessi.

Francesco Arezzo

Presidente, Rotary International

Febbraio è il mese della costruzione della pace e della prevenzione dei conflitti, un momento perfetto per riflettere sulla missione della Fondazione Rotary di promuovere la comprensione, la buona volontà e la pace nel mondo. Che si tratti di migliorare la salute, sostenere l'istruzione o alleviare la povertà, **la pace è al centro di tutto ciò che fa il Rotary.**

I Centri della pace del Rotary diffondono i nostri ideali nel mondo formando la prossima generazione di costruttori di pace. **Dal 2002, più di 1.800 borsisti della pace del Rotary sono diventati catalizzatori di pace in oltre 140 Paesi.**

Spesso mi chiedono se i nostri borsisti della pace continuano a lavorare per la pace dopo gli studi. La risposta è un sonoro sì. Molti prestano servizio presso le agenzie delle Nazioni Unite, governi, organizzazioni non governative e gruppi da loro stessi fondati.

Recentemente ho incontrato i destinatari della nostra ultima sovvenzione Programmi di grande portata, Pathways to Peace and Prosperity in Colombia. Questa partnership da 3 milioni di dollari con il Programma alimentare mondiale sta creando **quattro centri della pace che formeranno 1.000 persone nella risoluzione dei conflitti e sosterranno 700 imprenditori nelle comunità colpite dai conflitti.** Durante l'incontro, mi è sembrato di riconoscere in una delle partecipanti **Brigitta von Messling**, una borsista della pace tedesca con cui ho lavorato a stretto contatto a Berlino 13 anni fa. Ma era passato così tanto tempo che non ne ero sicuro. Quando ho chiesto a **Gladys Maldonado**, una delle leader dell'iniziativa colombiana, mi ha confermato che si trattava proprio di Brigitta:

Brigitta vive nella mia città, Cúcuta, ed è una socia attiva del mio Rotary club. Svolge un lavoro straordinario con le Nazioni Unite in qualità di osservatrice dell'accordo di pace del 2016 firmato dalla Colombia con i ribelli. Si reca persino in località remote della regione del Catatumbo, un'area della Colombia settentrionale che ha subito violenze da parte di gruppi armati. Nutro per lei la massima ammirazione. Ho avuto la fortuna di incontrarla tre anni fa. È incredibilmente intelligente e ha un dono nel riconoscere i punti di forza degli altri. Brigitta è una risorsa preziosa per il mio Paese, la mia città e il mio Rotary club. Mi ha messo in contatto con il Programma alimentare mondiale per realizzare il progetto del Programma di grande portata, che ha riempito di speranza la mia città e il mio Paese.

Quello che Gladys ha detto su Brigitta rispecchia molte delle storie che sentiamo sui borsisti della pace del Rotary in tutto il mondo: sono preziosi. Ci ricordano che **la pace si costruisce una persona alla volta.** Il vostro sostegno alla Fondazione Rotary crea innumerevoli opportunità di trasformazione.

Holger Knaack
Chairman, Rotary Foundation



CARTOLINA

Un luogo nel mondo

Ushuaia
Argentina



ULTIMA FRONTIERA

Sulla punta estrema dell'Argentina, **Ushuaia** è la città più a sud della Terra, da cui deriva il suo soprannome, "**la fine del mondo**". Fu costruita in gran parte dai prigionieri inviati lì a partire dalla fine del 1800 per colonizzare il remoto arcipelago della Terra del Fuoco. Oggi la città è un centro per il turismo d'avventura e il punto di partenza per crociere verso l'Antartide, raggiungibile in due giorni di viaggio.

LA FOTO

Pronunciato *oo-SWY-uh*, il nome della città deriva dal termine indigeno Yaghan per "**la baia che guarda a ovest**", in riferimento al Canale di Beagle, uno stretto che attraversa l'arcipelago e forma il lungomare della città. A illuminare parte del percorso di 240 chilometri c'è un faro noto con il nome francese di Les Éclaireurs, qui raffigurato in una foto scattata da **Fred Koorey**, del Rotary Club di Coronado, California.

IL CLUB

Fondato nel 1987, il **Rotary Club di Ushuaia** si riunisce in una sala di recente costruzione, chiamata Casa de la Amistad, o Casa dell'Amicizia, che descrive come uno spazio per lo scambio di idee e la collaborazione comunitaria.

Pronti ad agire in tutto il mondo

A cura di **Brad Webber**

01

Stati Uniti

Rotary Club di Eldora

Da oltre un decennio, i Rotariani dell'Iowa danno vita a una tradizione "da spavento" per chi è alla ricerca di brividi ad Halloween. L'iniziativa è iniziata nel 2012, quando il **Rotary Club di Eldora** ha affittato un ospedale abbandonato di proprietà della città e lo ha trasformato in una casa stregata per raccogliere fondi, attirando visitatori da tutto lo Stato e un nuovo interesse per il club. Quando l'ospedale è stato venduto nel 2023, i Rotariani hanno creato una nuova attrazione spettrale, un percorso stregato all'aperto, con attori in costume, tra cui studenti delle scuole superiori.

→ [VISITA IL SITO](#)

02

Giamaica

Rotary Club di Montego Bay

Definita la tempesta del secolo in Giamaica, l'uragano Melissa ha colpito l'isola nel mese di ottobre, devastando le comunità costiere sudoccidentali. *"Alberi e linee elettriche erano caduti, i tetti erano stati spazzati via e alcuni edifici erano crollati"*, racconta **Dominica Pradère**, past presidente del **Rotary Club di Montego Bay**, una delle zone più colpite. Le case di due soci sono state gravemente danneggiate e tutti sono rimasti senza elettricità e acqua corrente per settimane. I soci del club hanno fornito pacchi di aiuti a diverse comunità, collaborando con i club Rotary di Kingston e Ocho Rios, Shelter-Box e Food For The Poor.

→ [VISITA IL SITO](#)

03

Ungheria

Rotary Club di Budapest-Margitsziget

Un'asta di vini di beneficenza organizzata dal **Rotary Club di Budapest-Margitsziget** a novembre ha venduto oltre 100 bottiglie. Le cantine locali e altri tre club - **Berlin-Gendarmenmarkt**, **Milano Sud-Ovest** e **Paris-Quai d'Orsay** - hanno donato vini tipici dei loro Paesi. La partecipazione alla raccolta fondi ha contribuito a raccogliere circa 17.000 dollari per la **Fondazione Fellegajtó Nyitogatók**, che sta costruendo una casa di accoglienza per bambini con disabilità. *"Siamo molto soddisfatti del risultato, che ha superato di gran lunga le nostre aspettative"*, afferma Ferenc Szénási, presidente del club.

→ [VISITA IL SITO](#)

04

Mauritius

Rotary Club di Haute Rive

Sull'isola di **Mauritius**, il **Rotary Club di Haute Rive** ha collaborato con il Ministero dell'Istruzione per coordinare una fiera del lavoro e dell'istruzione volta a mettere in contatto persone in cerca di lavoro con datori di lavoro nei settori dell'ospitalità, dei servizi finanziari, dell'informatica, della produzione, dell'istruzione, della vendita al dettaglio e in altri settori. *"La fiera rappresenta un ponte tra le aspirazioni dei nostri giovani e le esigenze in continua evoluzione dei nostri settori"*, afferma **Mahend Gungapersad**, ministro dell'Istruzione e delle Risorse umane e delle Risorse umane del Paese.

→ [VISITA IL SITO](#)

05

Vietnam

Rotary Club di Saigon

Il **Rotary Club di Saigon International** ha partecipato a due progetti sovvenzionati dal **Distretto 3740** in Corea che dal 2023 hanno permesso di curare 100 bambini vietnamiti con malattie cardiache congenite. Il **progetto Heart-to-Heart**, del valore di 125.000 dollari, aiuta le famiglie a basso reddito a colmare il divario tra quanto viene coperto dal governo e quanto possono pagare di tasca propria. I contributi del Rotary sono integrati dalla **Fondazione VinaCapital** e dal governo vietnamita. L'impatto è significativo, osserva Nguyen, poiché i caregiver possono tornare al lavoro dopo la guarigione dei loro figli.

→ [VISITA IL SITO](#)



01

500 visitatori vengono "spaventati" ogni sera dai Rotariani di Eldora

02

Durante l'uragano Melissa in Giamaica, il vento arriva a 298 kmh di velocità

03

La prima menzione scritta del vino da dessert ungherese Tokaji Aszú è del 1571

04

Il reddito medio annuo dei mauriziani nelle aziende con più di 10 dipendenti è di 12.000 USD

05

Nel mondo, 1 bambino su 100 nasce con difetti cardiaci



L'invito a vivere l'esperienza congressuale da novellini

Parteciparvi significa entrare nella Casa dell'Amicizia internazionale

—> [PER INFORMAZIONI](#)

D Fatelo! Fate in modo che Taipei sia la vostra prima Convention del Rotary International. Ecco cinque ragioni suggerite da altri congressisti novellini:

DEDICATE DEL TEMPO ALLA VOSTRA PASSIONE

Concedetevi una pausa dalla routine quotidiana per approfondire gli argomenti che vi interessano di più. Esplorate i Circoli Rotary e i Gruppi d'azione Rotary a cui partecipare. Scoprite nuove opportunità di service durante le sessioni di gruppo condotte dai soci.

POTENZIATE IL VOSTRO SERVIZIO

Alla Convention, inizierete a comprendere la portata di questa rete globale e come essa possa amplificare l'impatto delle idee di una singola persona.

TRASFORMATE IL ROTARY IN QUELLO CHE DESIDERATE

Raccogliete idee da riportare al vostro club, approfondite il vostro contributo alla vostra area d'intervento del Rotary preferita e create una rete di contatti per crescere nella vostra professione.

RILASSATEVI E RICARICATEVI

Ricaricate le vostre energie positive con relatori e intrattenitori sul palco di fama mondiale. Durante il tempo libero, concedetevi una vacanza. Dopotutto, vi trovate nel cuore di Taipei, una città ricca di cultura e di esperienze uniche.

COLTIVATE LA VOSTRA RETE DI CONTATTI

Le amicizie rotariane sono una fonte di felicità e di relazioni significative, e la Convention è il luogo ideale per crearle.

L'ESEMPIO DI MENA DANT

Mena Dant lo sa bene. Lavorando da casa, sentiva la mancanza "degli abbracci, dei sorrisi e dell'energia degli altri" e aveva bisogno di divertirsi per ritrovare l'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata. Così si è affiliata al Rotary Club di Tualatin, in Oregon, e l'anno scorso ha partecipato per la prima volta alla Convention a Calgary, in Canada. Dant vuole farvi sapere che anche voi vi divertirte un mondo a Taiwan dal 13 al 17 giugno, anche se non conoscete molti partecipanti. Entrate nella Casa dell'Amicizia dove avrete conversazioni significative. "Quando entri sono tutti nuovi amici", racconta.

MIGLIORA IL COINVOLGIMENTO CHIEDENDO AI SOCI COSA DESIDERANO

Assicurarsi che i soci conoscano la portata del Rotary

Scott Learned ha partecipato alla sua prima riunione del Rotary all'età di sei anni. Era venuto per aiutare suo padre, un Rotariano, con una presentazione sull'utilità dei computer.

Learned è diventato presidente di quel club, il Rotary Club di Boise, Idaho, USA, e ha scoperto che, come molti altri club, a volte aveva difficoltà a conservare i soci. Mentre esaminava i colloqui dei soci dimissionari in cerca di indizi su come mantenere le persone impegnate, si rese conto che mancava la familiarità con cui era cresciuto.

“Sembrava che alcuni soci uscenti non fossero stati pienamente introdotti al quadro generale del Rotary”, ha dichiarato Learned, che ora è il facilitatore di apprendimento del Distretto 5400. “Non capivano di essere parte di qualcosa di più grande e che le loro attività, le loro donazioni, potevano andare ben oltre il loro club e avere un impatto sulla vita di altre comunità e persino di altri continenti”.

Learned ha visto l'opportunità di colmare questo divario. In qualità di campione del Piano d'azione del suo distretto, ha utilizzato le risorse di rotary.org/it/actionplan per guidare le conversazioni con i soci su ciò che volevano dal Rotary, basandosi su ciò che aveva appreso dai colloqui dei soci dimissionari. Quando i dirigenti di club chiedono ai soci cosa vogliono dal Rotary e poi raccomandano programmi e attività pertinenti, si crea un'esperienza di club positiva che aiuta a conservare i soci e ad attrarne di nuovi.

Learned ha scoperto che molti club avevano già iniziato a modificare i loro materiali di presentazione per affrontare la situazione. Ha raccolto le idee che ha ascoltato con i materiali che altri Rotariani hanno generosamente condiviso per creare Rotary 101, un programma che assicura che i soci abbiano le conoscenze necessarie per trovare modi significativi per impegnarsi in tutto ciò che il Rotary ha da offrire.





I programmi e le offerte permettono ai soci di avere un impatto

“Il nostro obiettivo è di educare e responsabilizzare i soci”, afferma Learned. “Vogliamo che ogni Rotariano comprenda le possibilità che ha a disposizione per avere un impatto a livello locale e globale”. I nuovi soci potrebbero scoprire programmi come lo Scambio di amicizia rotariana o imparare a utilizzare risorse come il Centro di apprendimento. Inoltre, i soci di lunga data potrebbero trovare nuovi modi per essere individui pronti ad agire, come, ad esempio, essere coinvolti nel Network Risorse Distrettuali (DRN) del loro distretto o nel Cadre di Consulenti tecnici.

Attraverso Rotary 101, i soci vengono introdotti agli aspetti essenziali della nostra organizzazione, tra cui le dinamiche dei club locali, la struttura del Rotary International e l’opera della Fondazione Rotary. Chiarendo la struttura del Rotary e mettendo in evidenza i progetti trasformativi, i soci hanno una comprensione più profonda del nostro impatto globale.

Trova le opportunità per fare un sondaggio sulla soddisfazione dei soci

Una componente preziosa di questa introduzione al Rotary è il sondaggio tra i partecipanti. Grazie a questo questionario, il distretto può continuare a perfezionare i contenuti di Rotary 101 in base agli

Scott Learned (a sinistra) con suo padre, Kevin Learned

interessi e alle esigenze dei soci. Questo è simile al **Sondaggio personalizzabile sulla soddisfazione dei soci del Rotary**. Chiedendo regolarmente ai soci il feedback e facendovi seguito, i club possono identificare ciò che piace e non piace ai soci in merito alla loro esperienza di club e sviluppare piani per rispondere a tali preoccupazioni e preferenze.

Questa mentalità del “fare un salto e farlo proprio” è una delle idee chiave che la presentazione del Rotary cerca di stimolare e alimentare.

“Se c’è un progetto o un problema che ti interessa, è molto probabile che ci sia un Rotariano che ci stia lavorando e che tu sia a un passo dall’incontrarlo e dall’agire”, spiega Learned. “Invece di sei gradi di separazione, al Rotary sono solo due o tre gradi, perché la nostra rete globale connette persone di tutto il mondo con l’intento comune di fare del bene. Per me, questo è davvero il potere del Rotary che l’accogliamento nel club aiuta tutti a vedere”.

Visita rotary.org/it/actionplan per trovare il Toolkit del Piano d’Azione che ti aiuterà a migliorare l’impegno, compreso il sondaggio sulla soddisfazione dei soci.



Un viaggio che va oltre il cibo

In Africa un programma di formazione all'agricoltura acquaponica

A cura di *Sarah van Heerden*
Tratto da *Rotary Africa*

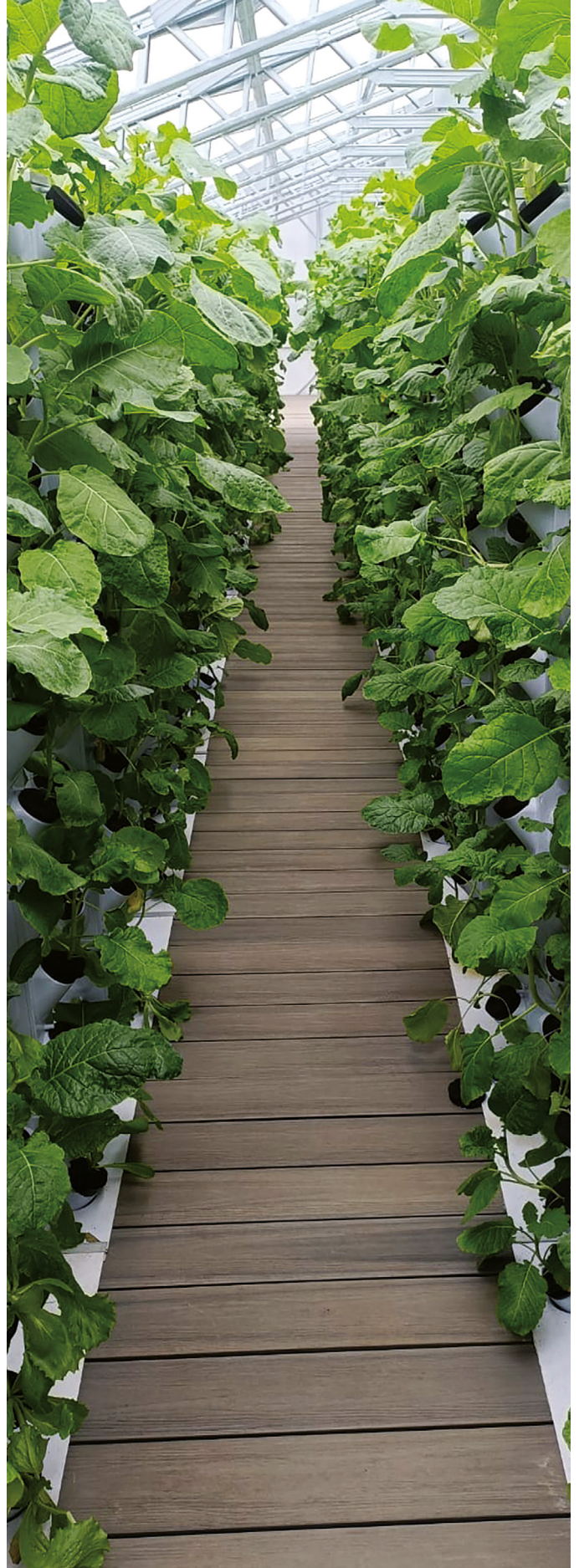
L'anno scorso, il **Rotary E-Club di Eagle Canyon**, in Sudafrica, e il **Rotary Club di Jacksonville**, in Florida, hanno ricevuto una sovvenzione globale di circa 70.000 dollari dalla **Rotary Foundation** per formare 90 persone all'**agricoltura acquaponica**. Questa ambiziosa iniziativa, in collaborazione con l'organizzazione no-profit **FreshMinistries** e il **Desmond Tutu Program to End Global Hunger**, mira a portare serre acquaponiche sostenibili nelle comunità svantaggiate per contribuire a risolvere l'insicurezza alimentare, promuovere la formazione professionale e aumentare le opportunità di istruzione. La formazione si è svolta presso l'Aquaponics Center situato presso la **Nederduitsch Hervormde Kerk** (Chiesa Riformata Olandese) a Ferndale, Johannesburg. Questo centro, inaugurato ufficialmente dal Past Presidente del RI **Gordon McNally** nel marzo 2024, ha già fatto la differenza. Da maggio 2024, raccoglie prodotti settimanalmente, generando un fatturato medio di 10.000 rand (circa 560 dollari) a raccolto. Il centro forma residenti di Eswatini, Madagascar, Lesotho e Sudafrica. Una seconda sede verrà aperta in Kenya, per fornire formazione a persone provenienti da Kenya, Uganda, Sud Sudan e Tanzania.

Il modello di coltivazione acquaponica prevede il pompaggio di acqua da grandi vasche per pesci a giardini verticali. Il processo di filtrazione naturale rimuove i nitrati dall'acqua, che poi nutrono le piante, e l'acqua pulita viene pompata nuovamente nelle vasche per pesci. L'ambiente controllato e privo di terra riduce la probabilità di patogeni terricoli, mentre l'acqua pulita previene le malattie trasmesse dall'acqua, favorendo prodotti e pesci più sani. I sistemi acquaponici supportano la coltivazione di una varietà di piante, tra cui lattuga, spinaci, erbe aromatiche, pomodori, cetrioli, fagioli, peperoni e persino alcune radici.

La formazione inizia con un corso intensivo di cinque giorni che copre i fondamenti del sistema acquaponico, i principi dell'agroalimentare e le basi del marketing, combinando lezioni in aula con apprendimento pratico. I partecipanti acquisiscono esperienza pratica nell'installazione, manutenzione e risoluzione dei problemi del sistema, nonché competenze di base nella gestione finanziaria e nella strategia di vendita.

Successivamente, un corso di formazione operativa di due settimane approfondisce la chimica del sistema, la sicurezza alimentare, il controllo dei parassiti e le procedure operative standard per la semina e il raccolto. **Per coloro che avanzano verso ruoli di leadership, un corso di formazione manageriale di due settimane si estende alla pianificazione aziendale, all'analisi finanziaria e alle tecniche avanzate di marketing e negoziazione.**

La formazione è più di un semplice progetto: è un'ancora di salvezza. Ha già trasformato vite, combattuto la malnutrizione e promosso lo sviluppo economico della comunità. I notevoli benefici vanno oltre la lotta alla fame e all'insicurezza alimentare. Tra questi rientrano l'istruzione, la stabilità economica, la salute mentale, l'uguaglianza di genere e altro ancora. *"Questo ha davvero un impatto enorme su un numero incalcolabile di persone e comunità"*, afferma il Rev. Robert V. Lee III, fondatore di Fresh-





Ministries. Con sede a Jacksonville, FreshMinistries collabora con organizzazioni in tutto il mondo per costruire sistemi acquaponici che trasformano le comunità.

APPROCCIO MULTIFORME

L'impatto del progetto abbraccia molteplici aspetti dello sviluppo comunitario, offrendo una varietà di modelli di produzione per soddisfare le esigenze locali:

- Tutto il cibo prodotto attraverso il sistema acquaponico viene destinato alla comunità, garantendo sicurezza alimentare e supporto nutrizionale.
- Prodotti agricoli e pesce vengono venduti nei mercati locali, generando risorse finanziarie per l'assistenza sanitaria, l'istruzione e le infrastrutture.
- In questo modello ibrido, una parte dei prodotti alimentari nutre la comunità, mentre il resto viene venduto per sostenere la manutenzione e altre necessità.

L'iniziativa si concentra sulla creazione di opportunità agroalimentari sostenibili, offrendo alle comunità gli strumenti per raggiungere l'autosufficienza. Promuove tecniche agricole intelligenti dal punto di vista climatico, utilizzando sistemi acquaponici che consumano il 95% di acqua in meno rispetto ai metodi tradizionali e che funzionano con energie rinnovabili, come l'energia solare.

L'obiettivo è garantire una fornitura alimentare per tutto l'anno, indipendentemente dalle perturbazioni climatiche, garantendo sostenibilità e resilienza. I sistemi verticali utilizzati in questo progetto producono una resa tre volte superiore per lo spazio utilizzato, sono più resistenti al calore e più facili da raccogliere. Possono coltivare una più ampia varietà di piante rispetto ad altri sistemi idroponici o acquaponici.

CRESCITA ECONOMICA E ISTRUZIONE

Questo progetto mira a creare oltre 800 posti di lavoro diretti e 10.000 indiretti, che spaziano tra ruoli quali soci agricoli, manager, tecnici, addetti al marketing e distributori. Promuove inoltre l'imprenditorialità e l'indipendenza economica, concentrandosi in particolare su donne e giovani per colmare le disuguaglianze economiche. Gli ampi programmi di formazione offerti forniscono conoscenze che vengono mantenute all'interno della comunità, supportando l'indipendenza economica a lungo termine e la crescita sostenibile.

L'approccio locale di FreshMinistries vanta una storia di successo, esemplificata dal programma **Siyafundisa HIV/AIDS**, che ha raggiunto oltre 900.000 giovani nei suoi primi cinque anni. Analogamente, il programma Desmond Tutu per porre fine alla fame nel mondo applica lo stesso modello, garantendo il successo del progetto attraverso la proprietà comunitaria e la sostenibilità.

Con 198 impianti di acquaponica pianificati in otto Paesi africani, questo sforzo risponderà a urgenti esigenze in termini di sicurezza alimentare, emancipazione economica, istruzione e sostenibilità ambientale. Con una capacità di produzione fino a 151.800 pasti al giorno, gli impianti offriranno una soluzione trasformativa, adattabile a regioni con siccità, scarsa qualità del suolo e shock climatici. Si prevede che nel corso di 20 anni questi impianti forniranno oltre 1,1 miliardi di pasti.

"La produzione soddisferà il fabbisogno nutrizionale (per la porzione di prodotti agricoli di un pasto equilibrato) per un massimo di 158.000 persone al giorno", spiega Lee. "Ogni anno, il numero aumenterà a oltre 55 milioni e, nel corso della vita utile degli impianti, a oltre 1,1 miliardi. Con un investimento complessivo in 198 sistemi di acquaponica, ciò si traduce in circa 10 centesimi a pasto."



Insieme trasformiamo i rischi dei clienti in opportunità

Siamo specialisti indiscussi in materia di rischio. Dal 1882 aiutiamo i clienti a mitigare i possibili danni. Oggi i nostri team, composti da esperti sottoscrittori, ingegneri del rischio e liquidatori, creano soluzioni assicurative altamente specializzate per le aziende di ogni dimensione nei campi più svariati: dall'edilizia e l'energia ai settori Life Science e Information Technology.

CHUBB®

Sosteniamo le ambizioni delle aziende.



Reclutare Leader della Pace e dello sviluppo per una Borsa della pace del Rotary



I borsisti selezionati ricevono un finanziamento completo per un master o un certificato post-laurea in discipline relative alla pace e allo sviluppo. I nostri borsisti sono alla guida degli sforzi di costruzione della pace in tutto il mondo. I soci del Rotary svolgono un ruolo chiave nel reclutare candidati dalle loro comunità!

Importante incarico per il PDG Alberto Ganna alla Rotary Foundation

Dalla Chair of Trustee Jennifer Jones
il ruolo di Environment Major Gifts Adviser



Da sinistra: Richard Knowlton, Area Focus per la Pace RF; Alberto Ganna; Jennifer Jones, Chair of Trustees della Rotary Foundation; Evelina Ravarino Knowlton, socia del Rotary Club Cagliari.

Una importante notizia per un nostro PDG e per il nostro Distretto: la **Chair-elect della Rotary Foundation Jennifer Jones** ha affidato ad **Alberto Ganna** l'incarico di **Environment Major Gifts Adviser della Rotary Foundation per il periodo 1/7/2026-30/6/2029**.

La Rotary Foundation ha introdotto dal 1° luglio 2021 il **"Sostegno all'ambiente"** come settima area d'intervento ufficiale. L'obiettivo è finanziare progetti che proteggono le risorse naturali, promuovono la sostenibilità ecologica e rafforzano la resilienza delle comunità contro il cambiamento climatico, favorendo l'armonia tra uomo e natura, in tal senso, anche per questa Area Focus, **il contributo degli Environment Major Gifts Advisers è fondamentale**.

Come noto, le altre Aree Focus della Fondazione sono: promozione della pace, lotta alle malattie, acqua e igiene, salute materna e infantile, istruzione, sviluppo economico comunitario e, come detto, dal 2021, tutela dell'ambiente.

Nel solo anno rotariano 2024/2025 sono state erogate **75 Sovvenzioni globali** per progetti legati all'ambiente per un importo pari a **4,5 milioni di dollari**.

La Chair of Trustee Jennifer Jones, già Presidente del Rotary International, entrerà in carica il 1° luglio 2026, dalla stessa data decorrerà anche l'incarico di Ganna.

In bocca al lupo ad Alberto.

ROTARY INTERNATIONAL

Leadership rotariana

Conosciamo
il Presidente Eletto
del Rotary International





Olayinka Hakeem Babalola, detto “l’uomo della svolta”

Conosciamo meglio il presidente
del Rotary International 2026/2027

→ [LEGGI L'ARTICOLO ONLINE](#)

Olayinka "Yinka" Hakeem Babalola, presidente eletto del Rotary, è seduto dal lato opposto della sua scrivania e fissa i minuscoli quadratini sul laptop davanti a lui. Ha appena terminato una telefonata con 300 Rotaractiani provenienti dal continente africano e da altre parti del mondo, come lui stesso spiega. *"Hanno organizzato una festa in mio onore perché sono un ex Rotaractiano"*, dice. Vedendo Babalola, che un tempo era al loro posto, assumere la carica più alta del Rotary, chissà quanti dei 300 ne saranno ispirati.

È l'inizio di ottobre, meno di due mesi dopo che il Consiglio centrale del Rotary International ha scelto Babalola per guidare il Rotary, in una sessione speciale alla fine di agosto dopo le dimissioni del presidente eletto del RI **SangKoo Yun**, deceduto poco dopo, a seguito di mesi di cure contro il cancro. È solo la seconda visita alla sede centrale del Rotary per Babalola, del **Rotary Club di Trans Amadi in Nigeria**, dopo la sua nomina. Il suo ufficio è quasi vuoto, privo di tutti i regali che i leader del Rotary tendono ad accumulare durante i loro viaggi come presidenti eletti. Babalola ha una lunga storia con il Rotary, iniziata come Rotaractiano nel 1984 e poi come Rotariano nel 1994. *"Una cosa è certa, a prepararmi per questo ruolo sono stati i miei numerosi anni di impegno nel Rotary"* - oltre quattro decenni, dice. *"Non molti di coloro che arrivano a questa posizione hanno questo privilegio"*.

Nel tempo, Yinka ha ricoperto non solo la carica di vicepresidente del Rotary International e di membro del Consiglio centrale, ma è stato anche un leader attivo e un partecipante alle commissioni del RI, come la **Commissione End Polio Now**. Un conto alla rovescia per fare la storia e la Commissione PolioPlus della Nigeria. **Babalola è stato anche amministratore di ShelterBox**. Tra i riconoscimenti rotariani conseguiti figurano il premio regionale al Service per un mondo libero dalla polio, il premio "Servire al di sopra di ogni interesse personale" e una menzione d'onore per il servizio meritevole della Rotary Foundation. Lui e la moglie **Preba, socia del Rotary Club di Port Harcourt Passport**, sono membri dell'**Arch Klumph Society**.

Babalola ha lavorato per 25 anni nell'industria petrolifera e del gas, ricoprendo posizioni di rilievo presso Shell. È fondatore di due società: Riviera Technical Services Ltd., un'azienda che si occupa di infrastrutture petrolifere e del gas, e Lead and Change Consulting, un gruppo di consulenza per il coaching esecutivo e le prestazioni organizzative.

Diana Schoberg, redattrice senior della rivista Rotary, ha incontrato Babalola per saperne di più sul presidente eletto.

È stato ispirato ad affiliarsi al Rotary da qualcosa che ha visto in televisione.

Durante le vacanze estive tra l'ultimo anno di liceo e il primo anno di università, Babalola era a casa a guardare la televisione quando un uomo ben vestito sullo schermo ha attirato la sua attenzione. L'uomo era vestito di bianco e *"il suo inglese era incredibile"*, ricorda Babalola. Incuriosito, ha ascoltato con maggiore attenzione.

L'uomo stava parlando del Rotary. *"Era la prima volta che sentivo parlare del Rotary - racconta Babalola - Come nella maggior parte delle interviste televisive, probabilmente è durata solo un minuto o due, ma mi ha colpito molto"*.

Al secondo anno di università, il direttore dell'immagine pubblica dell'istituto, socio del **Rotary Club di Bauchi**, gli propose di aiutarlo a organizzare un Rotaract club nella scuola. *"Ancora oggi non capisco perché mi abbia contattato"*, dice Babalola. Ricordò l'uomo ben vestito e gli chiese se il direttore fosse in qualche modo collegato. Si scoprì che il direttore conosceva l'uomo in TV, che era past governatore distrettuale. Babalola fu conquistato dal collegamento e divenne il presidente fondatore del Rotaract Club.

Ha conosciuto sua moglie durante una riunione del Rotaract.

Dopo aver completato gli studi universitari, Babalola si è trasferito a Port Harcourt e si è affiliato al **Rotaract Club di Trans Amadi**, un club di service locale. Ricorda di aver notato, durante un evento, una bella ragazza, presidente di un club universitario. L'ha indicata a un amico dicendo: *"È lei quella giusta"*. Aveva ragione. Ma Yinka e Preba non sono gli unici membri della loro famiglia ad essere stati coinvolti nel Rotary. La loro figlia maggiore è stata la presidente fondatrice dell'Interact club della sua scuola superiore. Si è trasferita in Nord America per frequentare l'università e oggi fa parte del **Rotary Club di Winnipeg**, nel Manitoba. Un'altra figlia è stata presidente del Rotaract club della sua università.

Il suo soprannome è "l'uomo della svolta".

Babalola ha ricoperto la carica di governatore distrettuale nel 2011/2012 mentre era dipendente della Shell, una multinazionale del settore energetico. Questo lo distingueva dai suoi predecessori, che erano pensionati o gestivano attività in proprio mentre ricoprivano tale ruolo. Sapeva che per avere successo doveva cambiare qualcosa.

Durante il suo primo incontro con gli assistenti governatore e i presidenti delle commissioni, ha chiesto loro di includere nelle loro proposte ciò che avrebbe potuto **"dare una svolta"**: come facevano le cose in passato e come sarebbe cambiato il loro approccio in futuro. *"Se non avevano una risposta, la proposta veniva scartata. Dovevano presentarla di nuovo. La gente ha capito che questo tizio vuole davvero qualcosa di diverso. Mi chiamano l'uomo della svolta, ma le idee che hanno cambiato le regole del gioco non sono mie"*.

Ha raccolto 80.000 dollari con un SMS.

Parte dell'impegno di Babalola per apportare cambiamenti come governatore ha riguardato l'uso della tecnologia. Il 1° novembre scorso, all'inizio del Mese della Fondazione Rotary, si è svegliato alle 3 del mattino e ha inviato una richiesta a un gruppo distret-

tuale su un'applicazione di messaggistica BlackBerry, chiedendo a tutti gli utenti della piattaforma di donare qualcosa alla Fondazione quel giorno, anche se di modesta entità. Poi è tornato a dormire. Quando si è svegliato poche ore dopo, ha fatto la sua donazione e ha pubblicato la prova. **Nel giro di poche ore, il gruppo aveva raccolto 80.000 dollari.** *“Di solito, si riuniscono le persone, si parla con loro e si chiede loro di donare – dice - ma con la tecnologia, è possibile farlo virtualmente”.* Tutti i club del distretto hanno donato qualcosa alla Fondazione. L'ammontare di quasi 1 milione di dollari raccolti è stato, secondo lui, l'importo più alto mai raggiunto da un distretto del continente africano per la Fondazione Rotary.

Vorrebbe avere più tempo per dedicarsi alle immersioni subacquee.

Babalola è abilitato a fare immersioni fino a 30 metri e ne ha fatto alcune nel Mediterraneo, nel Mar Rosso e nell'Atlantico. Non vede l'ora di poter un giorno immergersi a Hurghada, una località turistica sulla costa egiziana del Mar Rosso famosa per la sua fauna marina, i relitti iconici e l'elevata visibilità sott'acqua. *“Le barriere coralline sono meravigliose”*, racconta.

Ama anche altre attività all'aria aperta, tra cui il nuoto, il giardinaggio e il birdwatching. Uno degli uccelli più interessanti che ha visto è l'ibadan malimbe, un raro uccello canoro con piume rosso vivo intorno alla testa e al viso che si trova solo vicino alla sua città natale.

Il messaggio presidenziale 2026/2027: Creiamo un impatto duraturo.

Se necessario, ecco un ripasso della dichiarazione sulla visione del Rotary: *“Crediamo in un mondo dove tutti i popoli, insieme, si uniscono e agiscono per promuovere cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine, in quelle lontane, in ognuno di noi”.* In questo anno rotariano, spiega Babalola, il Rotary International si è concentrato sulla prima parola, **“insieme”**, attraverso il messaggio **Uniti per fare del bene**. Nel 2026/2027, i soci affronteranno la parte successiva della visione: **creare un cambiamento duraturo**.

Un cambiamento duraturo in tutto il mondo è un'idea facile da comprendere per la maggior parte dei soci del Rotary, afferma. *“Possono fornirti degli esempi: il nostro lavoro di eradicazione della polio, i nostri centri per la pace, le sovvenzioni globali – dice - quando parli di cambiamento duraturo nelle comunità, loro lo capiscono perché fanno cose nelle loro comunità. Ma ogni volta che ho partecipato a un incontro di Rotariani e ho chiesto loro del cambiamento duraturo in sé stessi, di solito la sala è diventata silenziosa”.*





Ritiene che la chiave per la crescita del Rotary sia quella di rendersi conto dell'effetto che l'organizzazione ha su di noi.

Sebbene i soci possano e debbano misurare l'impatto di un progetto, Babalola vorrebbe che anche questa idea venisse ribaltata. **"In che modo tutto questo ha influito su di te?"**.

Lui vede chiaramente come il Rotary abbia cambiato la sua vita. *"Ho avuto un'infanzia privilegiata, una buona istruzione in un luogo dove molti non avevano questa opportunità - afferma - Il Rotary mi ha reso più umile. Mi ha strappato dal mio mondo privilegiato e mi ha messo in contatto con la realtà della mia comunità"*. Molti soci del Rotary hanno le loro storie su come l'appartenenza al Rotary abbia cambiato in meglio la loro vita, li abbia resi più umili o li abbia avvicinati ai loro simili. Babalola li incoraggia a condividere queste storie. *"Se vogliamo far crescere questa organizzazione, dobbiamo far capire alle persone come l'appartenenza al Rotary possa avere un impatto duraturo sulla propria vita - afferma - Questa è una delle cose che spero di poter aiutare a comunicare"*.

Il Rotary lo ha reso diplomatico.

In qualità di Consigliere del Rotary nel 2018-2020, Babalola ha rappresentato più di 80 Paesi e aree geografiche del Rotary - oltre un terzo del mondo rotariano - compresi Paesi dell'Africa (dove si parlano almeno 1.000 lingue), del Medio Oriente e di alcune parti dell'Europa. Le zone che rappresentava includevano aree politicamente sensibili come Israele, Libano, Ucraina e Afghanistan. *"Ci sono alcune competenze che finisci per sviluppare"*, afferma. Ad esempio, durante un istituto Rotary da lui organizzato in Egitto, ha ricevuto una telefonata da un alto funzionario governativo riguardo a una mappa dell'Africa utilizzata durante l'evento. La mappa, che aveva trovato su Internet, mostrava il Sahara occidentale come un Paese separato, cosa che il Marocco non riconosce. L'Egitto sostiene la posizione del Marocco. *"Questo tipo di situazione ti rende immediatamente consapevole di certe cose"*, afferma.

Sarà il secondo presidente del Rotary dall'Africa.

"Significa molto per la popolazione di quel continente", afferma. E aggiunge che tutti sembrano pronti a impegnarsi per sostenerlo, per dimostrare che la sua presidenza non è un caso fortuito. *"Sono abituato a ottenere risultati. Dobbiamo ottenere risultati"*. Questo è ciò che ha predicato negli istituti Rotary a cui ha partecipato. *"Ho detto loro: smettete di parlare. Agite. Se qualcosa funziona da qualche parte, copiatelo senza vergogna. Non abbiate paura di fallire, abbiate paura di non provarci"*.

SPECIALE

Assemblea Internazionale

L'incontro
con i protagonisti
rotariani





La svolta per un impatto duraturo

Il discorso di Olayinka Hakeem Babalola,
Presidente Eletto del Rotary International
2026/2027

Cari amici e famiglia del Rotary, è un onore per me darvi il benvenuto all'Assemblea internazionale 2026 e congratularmi con tutti voi per essere diventati governatori eletti. Abbiamo riunito gli alti dirigenti del Rotary, lo staff e soci eccezionali provenienti da tutto il mondo per aiutarvi a prepararvi all'anno che vi attende. E mentre siamo tutti qui insieme, mi auguro che cogliate l'occasione per incontrare i vostri compagni di coorte. **Non possiamo godere appieno dei vantaggi dell'appartenenza al Rotary se non ne sperimentiamo l'internazionalità**, e questa settimana il mondo del Rotary è tutto intorno a voi. Non lasciatevela sfuggire! Conoscete persone nuove. Fate amicizia. Non si sa mai a cosa può portare lo scambio di alcune parole gentili. La maggior parte dei soci del Rotary che incontro, a prescindere dalla loro provenienza, è costituita da persone gentili e felici che diventano amici fedeli in poco tempo. **Un'altra qualità che condividiamo è che il Rotary ci ha cambiati.** Ha plasmato chi siamo e ci ha reso persone migliori. È qui che inizia il vero cambiamento, non solo per le persone per cui facciamo service, ma anche... per noi stessi. Pensate alla nostra Dichiarazione sulla visione: *"Crediamo in un mondo dove tutti i popoli, insieme, si uniscono e agiscono per promuovere cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine, in quelle lontane, in ognuno di noi"*. Parliamo spesso di cambiare il mondo. Parliamo di porre fine alla polio, di costruire la pace. Parliamo di cambiare le nostre comunità. Ci sono molti esempi incredibili. Ma poi mi chiedo: come stiamo apportando un cambiamento duraturo in noi stessi? Di solito, quando pongo questa domanda ai soci del Rotary, nella sala cala il silenzio. Quel silenzio mi dice qualcosa: che non riflettiamo abbastanza su come il Rotary ci trasforma. Come il Rotary:

Trasforma le nostre carriere

Trasforma le nostre attività

Trasforma le nostre famiglie

Può anche essere una luce nei momenti più bui, come lo è stata per **Tia Coppus**, socia del Rotary Club di Cary-Kildaire nel Nord Carolina, USA. Nel 2021, Tia ha perso suo marito a causa di un tumore dopo diciannove mesi di lotta per la sua vita. In quei lunghi mesi aveva visto pochissime persone, a causa delle cure prestate a suo marito e dell'isolamento dovuto alla pandemia del COVID-19. Fu allora che una cara amica del Rotary club di Tia la chiamò e le disse: *"Devi venire giovedì prossimo a cena. Vogliamo vederti"*. Mentre entrava nella sala dove si teneva la cena del Rotary, Tia si sentiva nervosa e vulnerabile. Ma prima di avere il tempo per sedersi, un nuovo socio che non aveva mai incontrato prima l'abbracciò e le disse: *"Benvenuta! Siamo così felici che tu sia qui"*. Fu in quel momento che Tia capì di non essere sola, e di far parte di una comunità. Il Rotary era la sua comunità. Dopo quella cena, Tia ha scritto quanto quell'esperienza l'abbia colpita. Ha detto, e cito testualmente: *"Il Rotary ha un modo tutto suo di presentarsi con discrezione e affetto quando ne hai più bisogno. Ti ricorda che anche quando sei tu quello abituato a dare, va bene anche ricevere"*. E poi ha aggiunto: *"Quindi, se siete alla ricerca di legami, di fare service e di un posto dove sentirvi a casa... il Rotary potrebbe essere proprio la risposta"*. E scommetto che alcuni di voi

in questa sala possano immedesimarsi con queste parole. Amici miei, mentre il Rotary opera per cambiare il mondo, non abbiate timore di condividere come il Rotary ha cambiato voi.

Posso dirvi dalla mia esperienza personale che il Rotary mi ha cambiato profondamente. Ho iniziato come Rotaractiano quando ero ancora un ragazzino. Ho avuto un'infanzia privilegiata, una buona istruzione in un posto dove molti non avevano questa opportunità. Uno dei progetti di alfabetizzazione del mio club mi ha aperto gli occhi. Aiutavamo le persone della mia comunità a imparare a leggere e scrivere. Pensavo tra me e me che nessuno della mia età nel mio Paese dovrebbe crescere senza queste capacità. Quel progetto mi ha cambiato, e con quel cambiamento è arrivata la responsabilità di ampliare l'accesso all'istruzione. Questa causa è particolarmente importante oggi. L'UNICEF stima che circa 6 milioni di bambini in tutto il mondo potrebbero essere costretti a lasciare la scuola entro la fine di quest'anno a causa dei tagli ai finanziamenti per l'istruzione. Per affrontare questa crisi dell'istruzione, dobbiamo cambiare la nostra mentalità, passando da una visione basata sulle donazioni a una basata sul service.

Abbiamo un ottimo esempio da seguire a Knysna, in Sudafrica, dove i Rotary Club stanno creando un impatto duraturo nell'istruzione. Il **Rotary Club di Knysna** si è unito ai partner locali nel 2019 per capire cosa sarebbe necessario fare per garantire che tutti i bambini della loro comunità avessero accesso a un'istruzione prescolare di qualità entro il 2025. Il club ha coinvolto le persone della comunità, ha cercato di comprendere il problema e si è messo all'opera. Il progetto che ne è scaturito ha liberato il potenziale delle donne delle comunità svantaggiate, consentendo loro di aprire e gestire centri di istruzione della prima infanzia. Oggi il progetto ha raggiunto migliaia di bambini e famiglie e continuerà a fornire istruzione in quelle comunità per generazioni.





Possiamo ricreare questo tipo di impatto in altre parti del mondo e, così facendo, ottenere la fiducia e il riconoscimento dei nostri vicini nelle comunità in cui operiamo. E quando più comunità si fidano del Rotary, più persone vogliono farne parte. Ma prima dobbiamo accoglierle. Potrebbe sembrare ovvio, ma è qualcosa con cui abbiamo combattuto per un po' di tempo. Vedete, quando ho cercato di affiliarmi al Rotary da giovane Rotaractiano, ho incontrato delle resistenze.

Un giorno mi sono presentato a un pranzo del club. In realtà, ero già stato lì prima su loro invito. Dopo aver notato che ero un giovane Rotaractiano, il presidente del club mi ha detto: "Cosa ci fai qui?". Ho risposto che ero lì per affiliarmi al Rotary. Tutti nella stanza si voltarono a guardarmi. Lui disse: "Che audacia! Non puoi semplicemente affiliarti. Hai bisogno di un invito". Avrei potuto andarmene. Invece, risposi: "Non sapevo che un bambino avesse bisogno di un invito per entrare nella casa dei propri genitori". Nel silenzio calato nella sala, un Rotariano, **Soji Fowode**, disse: "Yinka, ti sponsorizzo io". Ed è così che sono diventato Rotariano. Ma cosa sarebbe successo se Soji fosse rimasto zitto? Forse non sarei mai diventato un socio e oggi non sarei qui davanti a voi. Da allora il Rotary è cambiato. Ma alcuni club continuano a incontrarsi a porte chiuse invece di accogliere tutti a braccia aperte.

Le opinioni dei giovani non sempre vengono rispettate. Le persone provenienti da contesti diversi o con idee diverse non sempre vengono accolte con favore. E quando ciò accade, perdiamo potenziali soci sin dall'inizio. E abbiamo bisogno di più soci. Il Consiglio centrale ha fissato l'obiettivo di **aumentare il numero dei soci a 1,25 milioni di Rotariani e 125.000 Rotaractiani entro il nostro 125° anniversario nel 2030**. Il raggiungimento di questo obiettivo inizia con tutti noi. Quindi, con l'avvio di questa Assemblea inter-

nazionale, vi incoraggio a riflettere su come accogliamo gli altri. Non si può mai sapere quale storia rotariana potrebbe iniziare, o finire, in base al modo in cui li fate sentire durante una riunione o un progetto di service. È così che raggiungeremo i nostri obiettivi. Quando sarete alla guida del vostro distretto per realizzare i suoi obiettivi, insieme raggiungeremo i nostri. Ma qualunque sia il vostro obiettivo, in particolare quello relativo all'effettivo, vi incoraggio a fare meglio del vostro meglio. Tradizionalmente, riconosciamo i club che raccolgono più fondi, attraggono più soci o realizzano i progetti più grandi. Questo è importante. La competizione più sana non dovrebbe essere tra i club, ma tra il nostro passato e il nostro presente.

Vorrei sfidare ogni distretto e ogni club a guardare indietro agli ultimi cinque-sette anni. Qual è stato il vostro anno migliore in termini di crescita dell'effettivo? Qual è stato il vostro anno migliore in termini di raccolta fondi? Qual è stato il vostro progetto di maggiore impatto? **Una volta individuato il vostro anno migliore, vi sfido a fare ancora meglio.** Trascorrerete un anno della vostra vita come governatori distrettuali. Cosa volete che dicano le persone quando ripenseranno al vostro anno di leadership? Rimarrete sorpresi da quanto ricorderanno. Se in passato un club aveva accolto dieci nuovi soci nel suo anno migliore, dovrebbe puntare ad accoglierne almeno undici. Se i soci hanno raccolto 50.000 dollari qualche anno prima, vedete se riescono a raccoglierne 55.000 quest'anno. Non per dimostrare di essere migliori di chiunque altro, ma per diventare la versione migliore di sé stessi. C'è un detto che recita: **Buono, migliore, ottimo**. Non fermarti. Finché il buono non diventa migliore e il migliore non diventa ottimo. Lo stesso concetto vale tanto per noi stessi quanto per i nostri club e distretti. Dobbiamo creare una mentalità orientata al cambiamento e all'im-





patto. È importante ricordare che cambiamento e impatto non sono la stessa cosa. Il cambiamento è solo l'inizio. L'impatto è ciò che dura nel tempo. Vorrei condividere un esempio dalla Nigeria, dove il Programma di grande portata del Rotary, **Together for Healthy Families**, è in atto da alcuni anni. All'inizio del programma, ho visitato un centro sanitario in una delle città pilota. Volevo vedere con i miei occhi cosa stava succedendo. Il direttore sanitario non sapeva chi fossi, sapeva solo che ero socio del Rotary. Mi aveva accolto calorosamente. Mi ha raccontato che avevano iniziato a collaborare con il Rotary circa 18 mesi prima e che, in breve tempo, la mortalità infantile e materna era diminuita drasticamente.

Prima dell'intervento del Rotary, molte donne evitavano le cure prenatali, che sono fondamentali per garantire un parto sicuro sia per la madre che per il nascituro. Dopo la collaborazione con il Rotary, sono stati messi in atto sistemi per offrire visite prenatali alle future mamme. La comunità è stata coinvolta. La partecipazione è aumentata. **La mortalità è diminuita**. E dopo aver parlato con quel medico, ho capito chiaramente come quel progetto avrebbe trasformato la vita delle persone in tutta la Nigeria per decenni. Questo è ciò che intendo quando parlo di **"impatto duraturo"**. Come soci del Rotary, condividiamo la visione di un futuro migliore: un mondo libero dalla polio, un mondo in pace, un mondo in cui tutti abbiano accesso a un'istruzione di qualità. Per trasformare questa visione in realtà, dobbiamo riconoscere e sprigionare il cambiamento che è dentro di noi. Dobbiamo concentrarci non solo sui risultati, ma anche sull'impatto.

Un risultato dell'invito a cena da parte del **Rotary Club di Tia** è stato che lei non si è più sentita sola. Ma l'impatto è la speranza e il senso di comunità che lei e gli affiliati del suo club porteranno con sé per il resto della loro vita. In Nigeria, un risultato di Together for

Healthy Families è la **riduzione dei tassi di mortalità infantile e materna**. Ma l'impatto è rappresentato dai bambini che cresceranno con l'amore e la guida delle loro madri, non solo oggi, ma per generazioni. Raggiungeremo i nostri obiettivi dell'effettivo per il 2030. E quando lo faremo, il risultato sarà un maggior numero di soci del Rotary in tutto il mondo, e sappiamo che ovunque vada il Rotary, seguono cose positive. E l'impatto sarà un Rotary più forte ed efficace e un mondo migliore per gli anni a venire. Amici miei, quel futuro inizia con noi, ma deve durare a lungo dopo la fine del nostro lavoro nel Rotary. Ed è per questo che **il messaggio presidenziale per il 2026/2027 è: Creiamo un impatto duraturo**.

Esistono tanti modi per creare un impatto duraturo. A livello globale, ciò significa mantenere la nostra promessa di eradicare la polio e fare leva sui benefici dei nostri Centri della pace. Nei vostri club e distretti, significa accogliere più persone e fare la nostra parte per raggiungere l'obiettivo per l'effettivo fissato per il 2030. E voi potete ispirare il mondo rotariano quando insieme **"Creiamo un impatto duraturo in noi stessi"**, essendo curiosi, ponendo domande e cogliendo le infinite opportunità a disposizione della nostra famiglia rotariana. Chiedetevi come potrete ispirare i vostri club o i vostri soci a ottenere risultati e creare un impatto duraturo in loro stessi. Il progresso non è automatico. Inizia con un cambiamento dentro di noi.

Miei cari governatori eletti, il successo non verrà a cercare voi, siete voi che dovete cercarlo. Quando cambiamo noi stessi, cambiamo i nostri club e i nostri distretti. Quando cambiamo i nostri distretti, cambiamo le comunità in cui operiamo. E quando cambiamo le nostre comunità, creiamo un impatto duraturo in tutto il mondo, nelle nostre comunità, in ognuno di noi. Grazie, cari amici miei, e benvenuti alla vostra Assemblea internazionale.



La gratitudine riflesso dei nostri valori

Il discorso di Jennifer Jones,
Chair Eletto degli Amministratori

Ravishankar, Paola, a nome della Fondazione Rotary e delle innumerevoli vite che questa toccherà, grazie. La vostra generosità non è solo trasformativa, è visionaria. Dimostra al mondo che il servizio, la compassione e l'azione coraggiosa continuano a guidare il cammino. E ricorda a tutti noi qui presenti che quando l'umile generosità incontra la visione, l'impossibile diventa possibile.

Signore e signori, ancora una volta, un grande applauso per Ravi e Paola. Oggi voglio parlare di **gratitudine, non solo come sentimento, ma come forza**. Una forza che spinge le persone ad agire, a donare e a cambiare il mondo. Non c'è momento migliore di questo per riflettere sul suo potere. La Fondazione Rotary è più di una semplice organizzazione per me. È un battito di cuore, una forza di cambiamento che trasforma la speranza in realtà. Siamo testimoni dell'innegabile potere del servizio, del modo in cui la compassione si diffonde nelle comunità, abbattendo le barriere e migliorando la vita delle persone. **Il Rotary non è solo un movimento**. È una famiglia, unita dall'empatia e dalla convinzione che la gentilezza sia un'azione. Come leader del Rotary, spesso ci concentriamo (giustamente) su strategia, service e gestione responsabile. Oggi vorrei soffermarmi su qualcosa di più discreto, ma altrettanto potente: la gratitudine. Ogni bigliettino di ringraziamento, ogni telefonata, ogni storia condivisa è un modo per dire ai nostri donatori: voi siete importanti. La vostra donazione è importante. E insieme stiamo facendo la differenza. Amici miei, ogni anno fissiamo un obiettivo globale di raccolta fondi che include le donazioni al nostro Fondo annuale, al nostro Fondo di dotazione e al nostro **Fondo PolioPlus**. Sono lieta di comunicarvi che **il nostro obiettivo per il 2026/2027 è di 500 milioni di dollari**. Sebbene si tratti di un obiettivo ambizioso, sappiamo di poterlo raggiungere. Ci siamo riusciti l'anno scorso. E penso che questo pomeriggio abbiamo avuto una piccola spinta (facendo un cenno a Ravishankar). Parliamo nello specifico di PolioPlus. È qui che ognuno di noi può fare la differenza in modo tangibile.

Ecco la mia sfida personale per voi: fate da mentori a cinque club del vostro distretto che non hanno mai ospitato un evento di raccolta fondi per la polio. Aiutateli a organizzarne uno. **Se ciascuno di questi club raccoglierà anche solo 1.500 dollari, tale importo sarà raddoppiato dalla Gates Foundation, trasformandolo in 4.500 dollari**. Questo è un vero effetto leva. Questo è un vero impatto. E con la vostra leadership, ci avvicinerà al nostro obiettivo annuale di 50 milioni di dollari per PolioPlus. Stasera, quando ci riuniremo per la nostra cena **Deliver on the Promise dedicata alla polio**, so che saremo ispirati. Ispirati dalle storie di progresso. Ispirati dalla passione che si respira in questa sala. E ispirati dalla consapevolezza che con un piccolo sforzo in più — e molta più gratitudine — possiamo raggiungere i nostri obiettivi e cambiare il mondo.

Alla fine di dicembre del 2021, in qualità di Presidente eletto del Rotary, ho dovuto prendere la decisione difficile, ma più facile, che abbia mai preso: svolgere l'Assemblea internazionale 2022 come evento esclusivamente virtuale a causa del COVID-19. La

variante Omicron si stava diffondendo rapidamente e riunire i leader di tutto il mondo non era solo rischioso, era irresponsabile. Ho pianto a lungo, come molti dei governatori eletti, che avevano già preparato le valigie. **Una di quei leader era Debbie**. E passiamo velocemente al 1° maggio dell'anno successivo, quando Debbie era a due giorni dall'ospitare il congresso del suo distretto, un evento che la rendeva davvero entusiasta, ma a cui non avrebbe potuto partecipare. Debbie e suo marito Russell stavano guidando su una trafficata autostrada a due corsie nel Nord Carolina quando un'auto nella corsia opposta ha improvvisamente sbandato oltrepassando la linea di mezzogiorno, dirigendosi dritta verso di loro. Russell, esperto pilota di corse automobilistiche dragster anche a 80 anni, ha avuto pochi secondi per decidere. A sinistra: una fila di auto. A destra: un fosso e un canale sotterraneo in cemento. Strinse le mani sul volante, rimase nella sua corsia e pregò. L'auto li colpì frontalmente. L'autista perse la vita. Debbie e Russell sono sopravvissuti. E dopo, come mi ha raccontato Debbie, hanno cominciato a riconoscere i segni di benedizione del Cielo. Un agente della polizia stradale fuori servizio stava dietro la macchina della conducente spericolata. Ha assistito all'incidente e in pochi minuti sono arrivate le ambulanze. All'ospedale, ha detto a Russell che, se avesse sterzato a sinistra, avrebbero urtato un'altra auto, uccidendo forse tutte le persone dentro. In quell'auto c'erano una nonna e due piccoli bambini. Un altro elemento miracoloso: un'infermiera ortopedica si trovava per caso nella fila di auto ferme. Ha visto il braccio rotto di Debbie con l'osso sporgente, e lo ha sistemato con calma usando un bastone e la cintura di Russell. In ospedale i medici hanno detto che la sua prontezza di riflessi ha fatto la differenza. E un altro caso fortunato: l'autista che li ha investiti aveva migliaia di pillole con Fentanyl nella sua auto. Se quelle pillole fossero arrivate nelle mani degli spacciatori per strada, innumerevoli giovani vite avrebbero potuto essere perse. Ma



non è successo. Perché Russell è rimasto nella sua corsia. Debbie si è persa il congresso distrettuale. Ha sopportato il dolore e la convalescenza. Ma nonostante tutto, ha visto l'opera della grazia divina. E oggi, lei e Russell continuano a dedicarsi al service. Mi ha detto che donare alla Fondazione Rotary dà loro immensa gioia e che recentemente hanno istituito il **Fondo di dotazione Russell e Debbie Doby** per il loro distretto, sapendo che, anche in una tragedia, si possono salvare vite umane e restituire speranza. La loro generosa donazione è al livello della **Arch Klumph Society** e oggi, durante questa sessione, celebriamo la loro installazione ufficiale nella Arch Klumph Society. Unitevi a me nel dare il benvenuto a Debbie e Russell e nel condividere la nostra gratitudine con loro. Oggi vorrei anche condividere con voi la storia di **Moh Eid**. Moh in passato lavorava come specialista dell'intervento umanitario per l'agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione in Palestina e ora ricopre il ruolo di **responsabile del programma dei Centri della pace del Rotary**, sostenendo i borsisti della pace presso la **Makerere University** in Uganda e la **Bahçesehir University** in Turchia. È anche un socio attivo del Rotary Club Evanston Lighthouse, che si riunisce presso la nostra sede centrale. Lo scorso maggio ho letto un post di Moh sui social media. Aveva condiviso la straziante perdita di suo fratello Ibrahim, un operatore umanitario, ucciso insieme a un collega che lavorava per la Croce Rossa. Ibrahim si dedicava ad aiutare le vittime della guerra, anche dopo aver subito un infortunio l'anno precedente. Permettetemi di condividere un estratto del suo post sui social media: *"Proprio così, la mia famiglia ha perso nostro fratello. Ma conservo un ricordo speciale: tre anni fa ero in Turchia per lavoro, e anche lui era in Giordania per lavoro. Avevamo programmato che sarebbe venuto a trovarmi per trascorrere del tempo insieme a Istanbul. Non sapevo che quella sarebbe stata l'ultima volta che l'avrei visto di persona. Ma sono grato che sia successo. Sono grato per i ricordi che abbiamo creato! Grazie, Ibrahim, per 32 anni di amore, divertimento, litigi infantili che avrei voluto vincere meno spesso e innumerevoli avventure. Sono grato per l'anima meravigliosa che sei stato in questo mondo. Riposa in pace Habibi!"*

Queste parole mi hanno colpito profondamente. Dimostrano che siamo tutti uguali, indipendentemente dalla lingua, dalla cultura o dal Paese di provenienza. Tutti desideriamo le stesse cose per le nostre famiglie: amore e pace. Come soci del Rotary, siamo uniti nella promozione della pace, non solo con le parole, ma anche con i fatti. Oggi vorrei condividere con voi un'iniziativa molto speciale, ideata da **Chuck e Carol Stocking**. Chuck è socio del Rotary Club di Toledo, Ohio, USA. Essendo profondamente commosso dalla perdita di Moh, Chuck ha deciso di trovare un modo per sostenere il suo amico. Così ha creato il **fondo Ibrahim Eid** per sostenere i borsisti della pace presso il centro della pace Makerere di Kampala, in Uganda. L'obiettivo di Chuck è di arrivare a raccogliere un milione di dollari e, alcune settimane fa, hanno personalmente effettuato la prima donazione di 100.000 dollari. Amici miei, vi prego di aiutarmi a esprimere la mia immensa gratitudine a Moh Eid, Chuck e Carol Stocking. La costruzione della pace è al centro dei nostri

programmi, integrata in ogni iniziativa, programma e progetto sostenuto dalla Fondazione Rotary. Ci impegniamo a creare ambienti in cui la pace possa prosperare e a costruire cicli di impatto che sostengano il cambiamento. Ogni giorno, grazie all'opera della nostra Fondazione, vengono salvate vite umane, si sollevano cuori e si rafforzano comunità. Il Rotary non è diviso; siamo uniti nella ricerca di un futuro migliore per tutti. Trovate la vostra passione nei programmi della Fondazione. Che si tratti di salute, acqua pulita, istruzione, tutela dell'ambiente o pace, ogni sforzo contribuisce a creare un mondo in cui prevale la gentilezza. Vorrei concludere con un ultimo racconto. Qualche tempo fa, ero in visita da mio fratello. Un pomeriggio siamo andati a fare shopping e l'unica cosa che volevo comprare era un diario della gratitudine. Si trattava di una tendenza di qualche anno fa, in cui si scrivevano tre cose al giorno per cui si era grati, con la premessa che questo aiutasse a manifestare il potere del pensiero positivo. Ho pensato che fosse una buona cosa. Siamo entrati in una graziosa boutique dove ho trovato il "mio libro". Sottovoce ho detto a mio marito: *"Questo è il mio diario della gratitudine"*. Ho dato un'altra occhiata in giro e poi sono andata alla cassa per pagare. Ho osservato il commesso che si è spostato all'estremità del bancone, ha preso della carta velina e ha avvolto con cura il libro. Poi è andato dall'altra parte del bancone dove l'ha messo in una bella scatola blu con delle linee dorate in superficie. L'ha avvolta con un nastro elaborato e poi si è avvicinato per darmela. Mi dice: *"Non ho potuto fare a meno di sentire quello che hai detto, che questo sarà il tuo diario della gratitudine. Voglio essere la prima annotazione nel tuo libro. Voglio che tu scriva che l'uomo che mi ha venduto questo libro ha reso l'esperienza ancora più bella"*. Lui è davvero la prima annotazione. Governatori eletti e partner, quando tra pochi istanti entrerete nella vostra sala per le discussioni di gruppo, troverete un regalo personale da parte del presidente eletto Yinka e da parte mia: un diario della gratitudine e dei bigliettini. E stasera riceverete un'e-mail con un toolkit della gratitudine di due pagine. Contiene esempi di frasi di gratitudine e migliori prassi per e-mail, telefonate, bigliettini personali e molto altro ancora. **Al Rotary, la gratitudine non è solo un gesto. È un riflesso dei nostri valori.** Quando ringraziamo i nostri donatori, onoriamo la loro fiducia in un mondo migliore e riconosciamo il loro ruolo nel renderlo possibile. Vorrei concludere condividendo con voi le tre annotazioni che oggi scriverò nel mio diario della gratitudine. La prima è dedicata a Ravishankar e Paola, per la vostra donazione che cambia vite e, soprattutto, per i vostri cuori pieni di generosità e gentilezza. La seconda è per Debbie e Russell, per il vostro coraggio, la vostra perseveranza e il vostro profondo amore per il Rotary. E la terza, con gratitudine a Moh, Chuck e Carol. A Moh per il tuo carissimo fratello. E a Chuck e Carol per essere persone con la capacità di guarire. Amici miei, sarò per sempre grata di poter percorrere questo viaggio con ciascuno di voi. Perché quando guidiamo con gratitudine, non raccogliamo solo fondi, ma anche speranza. Lasciamo che la gratitudine sia la nostra bussola che alimenta lo scopo, approfondisce l'amicizia e rafforza l'eredità che costruiamo insieme.

LA PIANIFICAZIONE DI PROGETTI DI SUCCESSO INIZIA QUI

Due guide del Rotary — **Condurre valutazioni comunitarie** e il **Manuale sull'impatto del Rotary** — possono portare alla realizzazione di progetti di service più efficaci e significativi aiutandoti a:



**PRENDERE
DECISIONI PIÙ
INFORMATE**

**MISURARE
L'OUTCOME**

**COSTRUIRE
PARTNERSHIP
COMUNITARIE
PIÙ FORTI**

**PIANIFICARE
PER LA
SOSTENIBILITÀ**



**CONDURRE
VALUTAZIONI
COMUNITARIE**



**MANUALE
SULL'IMPATTO
DEL ROTARY**



Un messaggio che insegna a guardare lontano

L'importanza di un dialogo continuo verso ogni dove

A cura di **Elena Gianasso, DGE Distretto 2031**

«**C**reiamo un impatto duraturo» è il tema che il Presidente Internazionale 2026-2027 Olayinka H. Babalola ha presentato a Orlando nel mese di gennaio, in occasione dell'Assemblea Internazionale. Ascoltando le ragioni della scelta, la mente correva veloce verso la vision del Rotary, verso i tanti progetti del Distretto 2031, quelli nuovi e quelli ora in corso, espressione concreta di una continuità che attraversa il 2026-2027 e passa all'anno successivo. Il Presidente ha trasmesso un messaggio forte, significativo, che insegna a guardare lontano, appoggiandosi a quell'invito all'ascolto che è strumento essenziale per creare e mantenere connessioni. Sul palco, gli ospiti sono stati presentati da un dialogo continuo Rotary / Rotaract – che da ex rotaractiana ho apprezzato molto – che si è posto come esempio da ripetere. Ispirare,

innovare sono solo alcuni complementi di quel **“to connect to”** che presentava le sessioni generali, discusse nei tavoli di lavoro successivi, nell'ambito di un percorso formativo che usciva dalla programmazione definita e si estendeva alle conviviali, ai momenti informali, alle ore di festa. Al Cultural Showcase, con i DGE italiani e con i partner, abbiamo offerto un libro di ricette della Zona 14 perché la cucina unisce rispettando le diversità. Esperienza rara e preziosa, l'Assemblea ha permesso di incontrare persone provenienti da ogni angolo del mondo, di condividere valori e attese, azioni e narrazioni, costruendo nuove partnership. È vivere il Rotary nel suo «International», dialogare verso ogni dove, scrivendo storie che, con Luigi, rotariano attivo nel Club e nel Distretto, potremo raccontare per «servire», non solo all'interno del Rotary.

La migliore immagine di un Rotary portatore di pace

Un caleidoscopio di amicizia spontanea e volontà di condivisione

A cura di **Fortunato Crovari, DGE Distretto 2032**

Cari amici, che esperienza indimenticabile è stata l'Assemblea di Orlando! Gioia, colori, fellowship rotariana, linguaggio universale della musica e delle immagini, gentilezza ed estro, si sono fusi in un caleidoscopio di sensazioni difficilmente rappresentabili. Si sono alternate, senza sosta, sessioni plenarie e in aula. Nelle prime Presidente Internazionale Eletto e CEO hanno tratteggiato un Rotary nel quale, uniti per fare del bene, dobbiamo generare un impatto positivo e duraturo, su effettivo, service, e raccolta fondi. **Occorre l'ascolto profondo delle persone che genera un cambiamento che deve arrivare dalla base.** Va data attenzione al socio, alla sua possibilità di esprimersi, al suo coinvolgimento, alla possibilità di fruire di diverse tipologie di club a seconda di possibilità economiche, tempo, interessi, obiettivi.

Bisogna collegare competenze e bisogni, coinvolgere alleati, trovare partner, connettere le persone, comprendere il linguaggio e il modo di comunicare dei giovani per entrare in sintonia con loro. Ugualmente vanno intercettate le necessità dei territori, anche utilizzando l'A.I. Le numerose sessioni in aula, di confronto sui temi delle plenarie, hanno visto instaurarsi un impressionante legame naturale tra DGE provenienti da tutto il mondo, tra cui un indiano, che si è detto stupito di quanto il Rotary europeo sia affine al loro. Si è respirata amicizia spontanea, volontà di condivisione e gioia nel farlo, connessione di persone provenienti da tutto il mondo: la migliore immagine di un Rotary portatore di pace. Un Rotary non serio, ma serio e gioioso, gentile e curioso, inclusivo, che sa che le persone ti riconoscono per come le hai fatte sentire.





Entusiasmo, ispirazione e motivazione

Gratitudine come forza
che spinge ad agire per il bene

A cura di **Donatella Bonfanti, DGE Distretto 2041**

L'Assemblea Internazionale rappresenta da sempre l'apice del percorso di formazione per i Governatori Eletti provenienti da tutti i Distretti Rotary del mondo, che si ritrovano ad Orlando per ascoltare il messaggio del Presidente Internazionale.

E come da aspettative, si è rivelato un momento prezioso per creare networking, confrontando le proprie esperienze nelle sessioni dedicate: **"Sperimentate l'internazionalità... Il mondo del Rotary è tutto intorno a voi!"** ci ha incitato il Presidente Eletto Olayinka H. Babalola.

E per quanto ci si possa preparare a fronteggiare l'impatto emotivo di trovarsi lì, grazie ai racconti di chi ci ha preceduto, è impossibile non essere travolti dall'atmosfera che si crea, specialmente durante le sessioni generali, dove si percepisce la partecipazione attenta e motivata di tutti. Indimenticabile.

Ma l'attesa maggiore era per il messaggio del Presidente Eletto **"Il Rotary ci ha cambiati. Ha plasmato chi siamo e ci ha reso persone migliori"**. Questo è stato l'incipit del suo discorso: il cambiamento in noi per cambiare la realtà che ci circonda raggiungendo risultati che creino un **"impatto duraturo"**. Parole estremamente motivanti e che dovremo tenere bene a mente nello svolgimento del nostro incarico di servizio.

A ciò si vanno ad aggiungere gli altri interventi che si sono succeduti nei vari giorni, a partire dal messaggio di **Jennifer Jones**, chair eletta della Fondazione Rotary, che ci ha parlato di gratitudine come la forza che spinge le persone ad agire per il bene. Tutti hanno arricchito il bagaglio che ognuno di noi ha riportato nel proprio Distretto: non solo entusiasmo, ispirazione, ma anche un grande senso di responsabilità per l'impegno che ci attende.

La differenza tra cambiamento e impatto

L'invito a fare meglio dell'anno migliore

A cura di **Giuseppe La Rocca**, DGE Distretto 2042

Talascio di parlare delle forti emozioni che Patrizia ed io abbiamo vissuto all'Assemblea Internazionale di Orlando. Sono situazioni che vanno vissute in prima persona e auguro ad ognuno di Voi di avere l'occasione di fare questa esperienza. Il filo conduttore è stato: **Ispirare-Innovare-Cambiamento-Partnership-Esperienze (storytelling)-Impatto**. Nel suo discorso il Presidente Internazionale Eletto Yinka Babalola ha esordito con questo pensiero **"noi non riflettiamo abbastanza su come il R.I. ci trasforma"**. Il P.I.E. è stato estremamente concreto e pratico, non ha fatto mai proclami né ha dato obiettivi fantasiosi, ma, consentitemi, soprattutto non ha battezzato con nomi bizzarri i propri collaboratori. È piaciuto molto, parlando di membership, il fatto che abbia portato una sua esperienza personale e ha fissato l'obiettivo al 2030 con l'invito a tornare a numeri di effettivo di un recente passato. Estremamente efficace quando ha presentato il motto del suo anno **"Creiamo un impatto duraturo"**, dove ha sottoline-

ato che cambiamento e impatto non sono la stessa cosa, il cambiamento è solo l'inizio, l'impatto è ciò che dura nel tempo. Ciò deve essere fatto iniziando da noi stessi, cercando di essere "curiosi", ponendo domande e cogliendo le infinite opportunità messe a disposizione del R.I. Estremamente stimolante è stato l'invito fare **"meglio del migliore"**, analizzando gli ultimi cinque anni, impegnandosi a fare un po' meglio dell'anno migliore. Eccellente è anche stato il momento della presentazione delle tradizioni e del costume che ogni Zona ha avuto l'occasione di fare in un momento comune. Un'occasione di forte amicizia e ricco confronto che ha ulteriormente rafforzato il già sincero spirito di condivisione fra i popoli. La nostra zona 14 ha presentato un libretto dove sono state raccolte le ricette di un piatto tipico per ogni Distretto. Personalmente, una volta di più, ho preso consapevolezza che vivere l'esperienza associativa nel Rotary International è magnifico ed è una situazione da vivere con gioia e rinnovato entusiasmo.





A Orlando per respirare il senso profondo di appartenenza

Da Governatore non solo
per gestire, ma per lasciare un segno

A cura di **Francesco Treccani**, *DGE Distretto 2050*

L'Assemblea Internazionale del Rotary, che ogni anno si tiene a Orlando, non è semplicemente un appuntamento formativo: è un'esperienza che rappresenta **un punto di svolta nella vita di ogni Governatore Eletto**. È il momento in cui il cammino personale si intreccia con la storia e la forza del Rotary International, in una dimensione davvero universale. I Governatori Eletti che mi hanno preceduto mi avevano avvisato, ma trovarsi immerso in questa esperienza è stato qualcosa di impensabile! Entrare nella sala delle plenarie significa percepire l'energia di centinaia di leader provenienti da ogni angolo del mondo: lingue diverse, culture differenti, ma un unico ideale che unisce. Incontrare persone fino a quel momento perlopiù sconosciute e sentirsi immediatamente amici, pronti a partire per un viaggio comune. In quei giorni si respira il senso profondo dell'appartenenza: non siamo soli nei nostri territori, ma parte di una rete globale che lavora per la pace, la salute, l'educazione, la dignità delle persone. L'Assemblea è studio, certo. È approfondimento del **Piano d'Azione**, è confronto su strategie e obiettivi. Ma è soprattutto

consapevolezza. Consapevolezza che il ruolo di Governatore non è solo organizzativo: è esempio, guida morale, è capacità di ispirare, responsabilità verso migliaia di soci che attendono orientamento, fiducia, visione. Ci sono momenti in cui l'emozione è tangibile: quando si ascoltano storie di service che hanno cambiato comunità; quando si comprende la portata reale dell'impatto rotariano nel mondo; quando si realizza che il proprio anno non sarà soltanto gestione, ma opportunità di lasciare un segno. Orlando diventa così un luogo simbolico: non solo una città, ma un passaggio. La soglia tra la preparazione e l'azione, tra l'attesa e la responsabilità. Si riparte con nuovi strumenti, certo, ma soprattutto con uno sguardo diverso. Più ampio. Più profondo. Più consapevole. L'Assemblea Internazionale è il momento in cui si comprende davvero che guidare un Distretto significa servire con passione, con umiltà e con coraggio, sapendo di far parte di qualcosa di immensamente più grande di noi. Buon lavoro a tutti i Governatori del 2026-2027 dunque, ma in particolare agli amici della Zona 14, con i quali sono unito da una sintonia ed un affiatamento totale.

Un mosaico di storie straordinarie

Inderogabile la continuità d'azione tra i leader rotariani

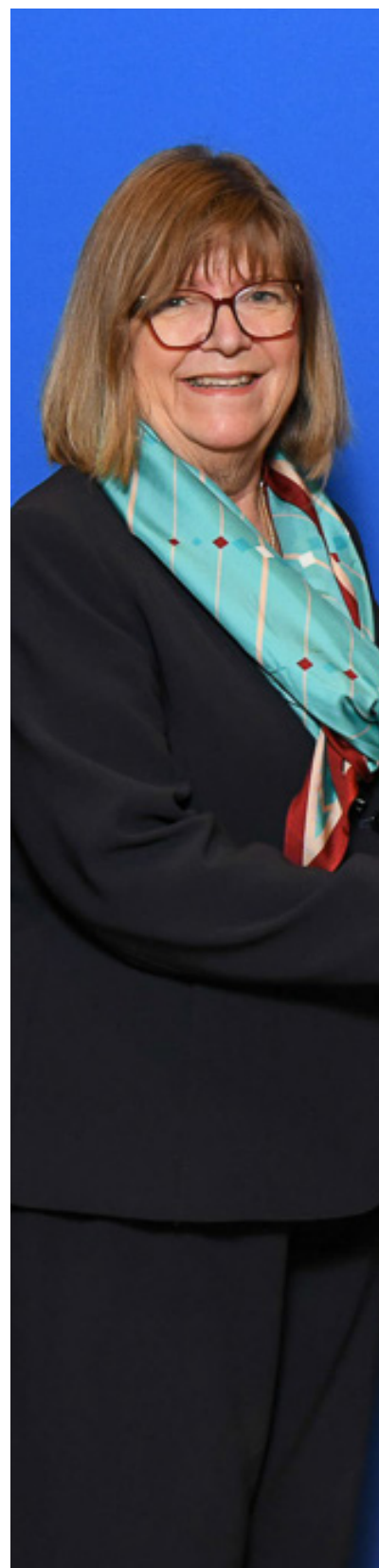
A cura di **Lucia Crapesi**, *DGE Distretto 2060*

L'Assemblea Internazionale di Orlando 2026 si è confermata un'esperienza indimenticabile, segnata dal passaggio dal timore iniziale all'entusiasmo della condivisione. I Governatori Eletti della Zona 14 hanno scelto di presentarsi in modo unitario ma distintivo attraverso il progetto "**Local recipes from italian area**": un ricettario bilingue distribuito in oltre 500 copie per raccontare l'identità italiana attraverso le eccellenze gastronomiche distrettuali.

L'emozione ha toccato il culmine durante la cerimonia d'apertura, con il nostro canto dell'inno nazionale sul palco accanto al Presidente Internazionale **Francesco Arezzo**. Il Presidente Eletto **Olayinka Hakeem Babalola** ha poi infiammato la platea lanciando il tema "**Create Lasting Impact**": una sfida che sposta l'attenzione dal risultato immediato all'impatto duraturo nel tempo. Questo obiettivo richiede una continuità d'azione inderogabile tra i leader rotariani,

paragonata a una staffetta atletica: il successo non è del singolo, ma della squadra che armonizza il passaggio del testimone. Esempio lampante di questa sinergia è la campagna **PolioPlus**. Nonostante la stanchezza degli "ultimi metri", l'impegno per l'eradicazione rimane prioritario. Se in Nigeria (paese di Babalola, libero dal virus selvaggio dal 2020) il ricordo della malattia è vivido, nei paesi occidentali il calo dell'attenzione è un rischio da scongiurare per evitare tragici ritorni al passato.

L'evento è stato anche un laboratorio di confronto globale nelle **breakout session**, dove la varietà di lingue e costumi si è fusa in una missione comune. Tra i temi caldi, la comunicazione e l'intelligenza artificiale: strumenti veloci e complessi che, se governati con consapevolezza, possono potenziare i service rotariani. In definitiva, l'Assemblea è stata un mosaico di storie straordinarie, capaci di toccare il cuore e ispirare il futuro del Rotary.





Il Battito di Orlando

Un viaggio oltre il Servizio

A cura di **Alberto Papini**, DGE Distretto 2071

Molti colleghi mi avevano avvertito: **“Orlando non si spiega, si respira”**. Avevano ragione. Quello che è iniziato come un percorso di formazione si è trasformato in un fiume di emozioni che ha dato nuova linfa alla mia passione per il Rotary. È un’esperienza che ti avvolge, capace di fondere il rigore dell’apprendimento con la gioia pura di ritrovarsi tra amici di ogni angolo del mondo. Il momento in cui il Presidente Internazionale **Francesco Arezzo** ha chiamato noi DGE e partner italiani sul palco è impresso nella mia memoria: il timore di un passo falso è svanito in un istante, travolto dall’orgoglio di intonare l’Inno Nazionale davanti a una platea immensa. **Un applauso scrosciante che ha vibrato nell’anima.**

Il tema di Olayinka H. Babalola, *“Creiamo un Impatto duraturo”*, non è solo uno slogan, ma una promessa. Parla del cambiamento silenzioso che matura in noi, di quel

battito interiore che ci spinge a incidere nelle comunità, vicine e lontane. Come dimenticare la testimonianza di quel socio indiano? Insieme alla moglie ha ricordato, la propria giovinezza difficile e le sfide superate grazie al lavoro, alla famiglia ed alla determinazione. Con la voce rotta dalla gratitudine, ha donato 60 milioni di dollari alla Fondazione, ricordandoci che **il dono è la forma più alta di libertà.**

Nelle aule, tra culture distanti ma unite dagli stessi valori — integrità, servizio, leadership, amicizia — ho riscoperto la forza della diversità. Abbiamo tolto le “ingessature” formali per lasciar spazio a sorrisi autentici, balli e ai colori del mondo, sentendoci parte di un’unica, grande famiglia grazie alla squisita gentilezza di Anna e Francesco Arezzo. Torno con il cuore colmo: io e mia moglie Lucia abbiamo trovato negli altri DGE e partners italiani non solo colleghi, ma amici con cui condividere questa inimmaginabile avventura.

L'opportunità di assaporare l'universalità del Rotary

Buone pratiche e strumenti utili per affrontare le responsabilità del mandato

A cura di **Eugenio Boni, DGE Distretto 2072**

Esperienza fantastica che ti fa vivere il Rotary a 360 gradi. Trovarsi con 515 Governatori eletti (e i loro partners), di ogni angolo del mondo, ti fa assaporare l'universalità della nostra associazione: nonostante la differenza di usi, costumi, lingua, tutti siamo uniti dalla stessa finalità: fare del bene a chi è stato meno fortunato di noi. Crediamo in un mondo dove tutti i popoli, insieme, si uniscono e agiscono per **promuovere cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine, in quelle lontane, in ognuno di noi**. Certamente la fortuita coincidenza di partecipare all'Assemblea nell'anno in cui il Presidente Internazionale è italiano è stato un "plus" che ha permesso tra l'altro, a noi DGE Italiani e ai nostri partner, di salire sul palco e cantare l'inno nazionale davanti a 1.200 persone in occasione dell'apertura dei lavori: un'emozione fortissima.

Vorrei anche sottolineare **la compattezza e l'unione di noi 14 DGE italiani e dei nostri partner**: una sintonia che spesso ci è stata di aiuto per sdrammatizzare situazioni e momenti di stanchezza o di tensione. I lavori si sono concentrati sui temi chiave della leadership rotariana, della gestione distrettuale, del supporto ai Club, della comunicazione efficace e della pianificazione strategica. Le sessioni plenarie e i gruppi di lavoro hanno favorito un confronto concreto e operativo, permettendo di condividere esperienze, buone pratiche e strumenti utili per affrontare con maggiore consapevolezza le responsabilità del mandato. Questo è quello che mi porto indietro dall'Assemblea Internazionale, oltre ad un grande orgoglio per aver potuto rappresentare Italia, San Marino e Malta assieme ad altri 13 magnifici compagni di viaggio.





Come membri di una grande famiglia

Una rete mondiale di persone unite dal desiderio di fare del bene

A cura di **Bartolomeo Bove, DGE Distretto 2080**

L'Assemblea Internazionale del Rotary ad Orlando è stata un'esperienza intensa, profonda, capace di lasciare un segno autentico nel cuore e nella mente. È stato un momento in cui non ci siamo sentiti semplicemente parte di un'organizzazione, ma **membri di una grande famiglia** unita da valori condivisi, da ideali comuni e da un sincero spirito di servizio. In quei giorni abbiamo condiviso amicizia, emozioni, storie e tradizioni. Abbiamo imparato a conoscere culture diverse, ad ascoltare punti di vista lontani dai nostri, e allo stesso tempo abbiamo avuto l'opportunità di raccontare chi siamo, da dove veniamo, cosa rappresenta il nostro territorio e il **nostro modo di vivere il Rotary**. È stato uno scambio autentico, fatto di rispetto, apertura e arricchimento reciproco.

Ogni incontro, ogni dialogo, ogni sorriso ha rafforzato il senso di appartenenza al Rotary, facendo emergere con forza la sua grandezza. Lì ho compreso davvero quanto sia potente questa **rete mondiale di persone unite dal desiderio di fare del bene**, di migliorare la vita degli altri e di costruire un futuro più giusto e solidale. Per me, in particolare, è stato un momento di grande crescita personale. Ha rafforzato la motivazione con cui mi appresto a ricoprire il ruolo di Governatore del Distretto 2080, rendendomi ancora più consapevole della responsabilità e dell'onore che mi sono stati affidati. Porto con me un rinnovato entusiasmo, una profonda gratitudine e la certezza che, insieme, possiamo creare un impatto duraturo nel mondo, attraverso il servizio, l'amicizia e la condivisione dei nostri valori.

La gioia di cantare l'inno italiano

Nel segno della continuità di valori rotariani e di intenti

A cura di *Stefano Gobbi, DGE Distretto 2090*

I Governatori che mi hanno preceduto mi avevano riferito che l'Assemblea Internazionale del Rotary di Orlando, mi avrebbe regalato una grande emozione. Ed è quello che è successo, soprattutto durante l'inaugurazione della stessa dove tutti i DGE Italiani e loro partner, sono saliti sul palco per cantare l'inno italiano: un'esperienza unica e irripetibile. Un pieno di adrenalina che ci ha accompagnato per tutta la durata dell'Assemblea. Il messaggio del Presidente internazionale A.R. 26/27 **Yinka Babalola, "Creare un impatto duraturo"**, ci ha coinvolti in special modo nella sua declinazione di un **"cambiamento"** che dovrebbe avvenire inizialmente in noi stessi. Un processo iniziato fin dalla nostra affiliazione al Rotary e che ogni volta, attraverso gli incontri distrettuali, le convention internazionali e in ultimo l'Assemblea

internazionale, ci permette di migliorarlo e adattarlo attraverso nuove amicizie, nuovi progetti e ulteriori connessioni che vengono instaurate tra tutti i soci rotariani. Pertanto, mi sono portato a casa tante amicizie e connessioni con molti dei DGE di tutto il mondo, per una visione di un futuro migliore, attraverso un cambiamento che inizia in primis in noi stessi, poi coinvolge i Rotary Club, i Distretti e infine le comunità in cui viviamo e creare così un grande e positivo **"impatto duraturo"**. Nel segno della continuità di valori rotariani e di intenti, mi permetto di mettere insieme gli ultimi messaggi degli ultimi presidenti internazionali: **uniti per realizzare la magia del Rotary, creando un impatto duraturo**. Un dispiacere che l'Assemblea Internazionale si sia conclusa rapidamente e che non si potrà ripetere (forse), ma rimarrà per sempre nel cuore di mia moglie e mio.





Quando il Rotary ha cambiato le nostre vite

Orlando occasione per connettere storie ed emozioni

A cura di **Giuseppe Nardini**, DGE Distretto 2101

Il cuore ha un sobbalzo più forte del tocco lieve del carrello sulla pista. Che strana sensazione: stiamo atterrando eppure sembra che il viaggio cominci adesso. Con Elisa mi sistemmo nel resort, poi raggiungiamo gli altri governatori e partner, quelli italiani che già conosciamo e tutti gli altri che ancora non conosciamo; è un attimo e siamo nella sala insieme ai delegati provenienti da tutto il mondo. È il momento delle bandiere, salgono una ad una da tutti i Paesi rappresentati nel Rotary e noi attendiamo che salga la nostra portata da **Francesco Arezzo**. Dietro di lui saliamo anche noi quattordici governatori eletti d'Italia, insieme alle nostre e nostri partner, e cominciamo a cantare il nostro inno. I duemila presenti cantano l'inno con noi: per la prima volta nella storia del Rotary tutta l'assemblea internazionale canta l'inno del

presidente internazionale. Siamo travolti dall'emozione e subito ci troviamo innanzi **Yinka Babalola** che dal palco ci chiede di cercare dentro di noi il momento quando il Rotary ci ha cambiato la vita. Ci dice che è importante connetterci a quel momento, perché solo così potremo convincere gli altri che il Rotary può creare occasioni di impatto duraturo nelle comunità e quindi coinvolgerli. I giorni si succedono frenetici, incrociamo sguardi e storie in cui **il Rotary ha cambiato le vite delle persone**. Giunge il momento della foto con Yinka e la moglie ed è allora che mi scorre davanti tutta la mia storia nel Rotary e la immagino del prossimo futuro. Orlando è un'occasione straordinaria: connettendo le storie e le emozioni, costruendo competenza per l'ascolto dei bisogni, crea l'opportunità per cambiamenti duraturi di grande impatto e portata.

L'orgoglio di sentirsi italiani

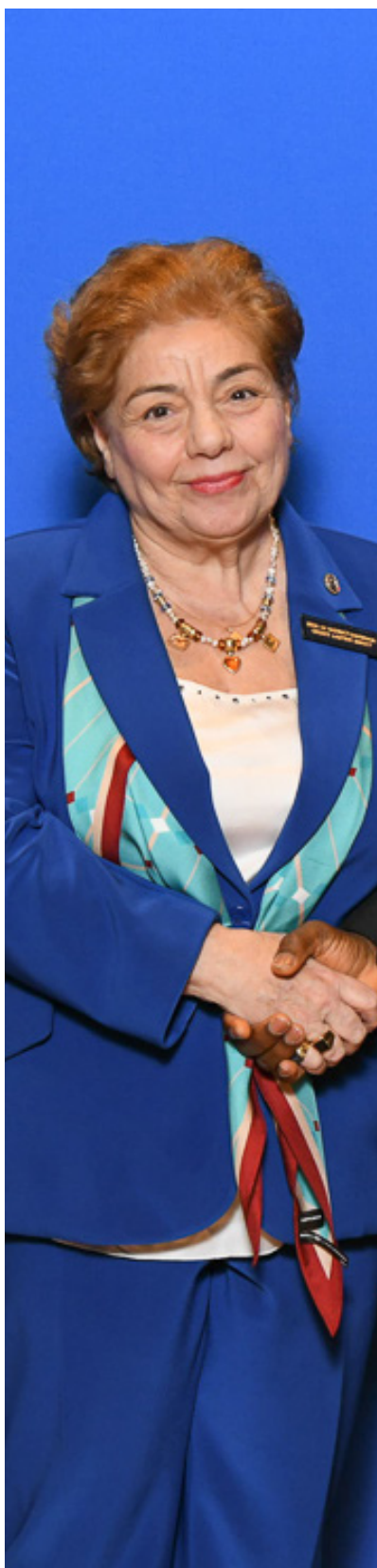
Una splendida cornice di valori, etica, progettualità

A cura di **Giacomo Francesco Saccomanno, DGE Distretto 2102**

Grande emozione ed orgoglio per gli italiani presenti all'Assemblea Internazionale del Rotary ad Orlando, quando i 14 Governatori e consorti sono saliti sul palco, all'inizio della manifestazione e dinnanzi ad oltre 2.000 delegati, per cantare l'Inno d'Italia, assieme al Presidente Internazionale **Francesco Arezzo**. La platea tutta in piedi a cantare assieme e l'orgoglio di essere italiani in un momento in cui vi era la rappresentanza rotariana del mondo intero. **Per la prima volta, in oltre 120 anni di storia ed attività rotariana, una delegazione di Governatori ha avuto la possibilità di cantare in diretta il proprio inno!** Una sintonia proveniente dal cuore che ha colpito tutti i partecipanti per l'entusiasmo che ha appassionato tutti. L'Assemblea Internazionale del Rotary ogni anno riunisce tutti i governatori delle nazioni partecipanti, il mondo, per discutere di emergenze mondiali e per tracciare le linee programmatiche del nuo-

vo presidente. Una settimana di incontri, manifestazioni, iniziative, formazione per tutti i partecipanti che sono stati preparati ad affrontare un anno che **Babalola** ha indicato come momento di "... vero cambiamento, non solo per le persone per cui facciamo service, ma anche... per noi stessi...", focalizzando l'attenzione sull'importanza dell'impatto duraturo nelle azioni dei rotariani, ribadendo come il servizio li trasformi, con un forte richiamo all'azione concreta e all'innovazione per raggiungere gli obiettivi, inclusa la eradicazione della polio. In questa splendida cornice di valori, etica, progettualità, strategie, speranze, l'eleganza della moda italiana che ha contraddistinto governatori e partner con i perfetti abiti "**Tombolini**", marca storica della tradizione italiana. Quindi, un ringraziamento particolare all'Azienda Tombolini e per essa all'infaticabile **Fiorella Tombolini**, per l'importante collaborazione e l'impegno profuso per raggiungere questo innovativo risultato.





Un'esperienza che coinvolge ed emoziona

L'importanza dell'accoglienza e dell'inclusione un tema emergente

A cura di **Lina Ricciardello, DGE Distretto 2110**

L'Assemblea Internazionale di Orlando è un'esperienza che coinvolge ed emoziona, che ispira e porta alla condivisione delle best practices. Si lavora a ritmi serrati, le sessioni sono intense e i temi affrontati sono quelli cruciali - come l'eradicazione della polio, la pace positiva, la diversità e il valore del dono - ma per me, rappresentante del Distretto al quale appartiene il caro **Francesco Arzoz**, attuale Presidente Internazionale, è stata davvero un'esplosione di gioia.

Insieme ai Governatori Eletti dei Distretti d'Italia ho condiviso sentimenti di orgoglio e di appartenenza nazionale quando dal palco abbiamo intonato l'inno nazionale italiano, ma l'Assemblea Internazionale ci ha permesso soprattutto di conoscere ed apprezzare la ricca personalità del Presidente Internazionale Eletto, **Yinka Babalola**, e poi di vivere in diretta il momento ufficiale nel quale è stato svelato

il messaggio dell'anno: "**Create lasting impact**", un invito forte e potente che ottimizza la finalità di tutte le attività rotariane di service indicando che, per essere incisive e significative, devono essere in grado di produrre un impatto duraturo. Babalola ha sottolineato anche l'importanza dell'accoglienza e dell'inclusione, temi che per gli incarichi che ho ricevuto in passato nel mio Distretto Rotary, sono da sempre a me molto cari.

Orlando è stata un'esperienza forte, emozionante e coinvolgente che mostra la grandezza del Rotary: si percepivano il calore, la condivisione, l'entusiasmo e l'armonia. Gli interventi dei leader sono stati di forte ispirazione: con la tecnica dello storytelling hanno sottolineato come l'appartenenza al Rotary sia in grado di cambiare vite, così come ha dimostrato di aver cambiato le loro. E tutto il nostro impegno va in questa direzione.

La scelta fortunata di camminare sulla scia aperta da Paul Harris

L'orgoglio e la responsabilità di rappresentare il Rotary Italiano nel mondo

A cura di **Antonio Livio Tarentini, DGE Distretto 2120**

Il Rotary prende, coinvolge, illumina, arricchisce di un senso profondo la vita di quanti hanno compiuto la scelta, fortunata, di camminare sulla scia di Paul Harris. Sono le sensazioni che ho vissuto in tutti i passaggi dell'Assemblea Internazionale, a cominciare da quando i Governatori Distrettuali Eletti della Zona 14 hanno avuto la grande gioia di salire sul palco ed intonare l'Inno di Mameli, affianco al nostro Presidente Internazionale 2025-2026 **Francesco Arezzo**, innanzi a 1.500 Dirigenti Rotariani lì pervenuti da ogni angolo della Terra. È stato un momento semplice, quanto emozionante, carico di significato, che racconta la voglia di appartenenza, l'orgoglio e la responsabilità di rappresentare il Rotary Italiano nel mondo.

Il Presidente Internazionale Eletto **Yinka Babalola** ha condiviso la sua visione e le linee programmatiche che guideranno il

Rotary nell'anno 2026-2027: **una visione fondata su servizio, leadership consapevole, impatto reale, quanto profondo, e Comunità.**

L'Assemblea Internazionale, con ritmi serrati, si è snodata tra General Session e Breakout Session. Il Presidente "Yinka", come preferisce farsi chiamare, ci ha ricordato che cambiamento ed impatto non sono la stessa cosa. Il cambiamento è solo l'inizio, l'impatto è ciò che dura nel tempo e ci ha invitati a creare "un impatto duraturo" nelle nostre Comunità o in Comunità lontane attraverso service che abbiano una dimensione strategica.

Sono tornato a casa arricchito da un'esperienza indimenticabile, intensa, formativa e profondamente ispirante, con la consapevolezza che il cammino che ci attende richiede impegno, ascolto e passione, ma offrirà anche grandi opportunità di crescita e di servizio per continuare a "fare del bene" ovunque sia necessario.



FOCUS

Pace e prevenzione dei conflitti

Service e progetti
dai Distretti nell'area focus
del Rotary International

instruo a paz quando...

I build peace

よく方法は...





Inaugurato l'ottavo Centro della Pace del Rotary a Pune, India

Formerà borsisti per un futuro costruito su giustizia, comprensione e risoluzione dei problemi

A cura di *Rasheeda Bhagat*

In una piacevole mattina di sole, mentre l'inverno stava cedendo il passo alla primavera, nella città di Pune, nell'India occidentale, presso l'ampio campus di oltre 400 acri della **Symbiosis International University (SIU)**, è stato inaugurato l'**ottavo Centro della Pace del Rotary**, alla presenza del Presidente del RI **Francesco Arezzo**, del Presidente del Consiglio di Amministrazione **Holger Knaack**, dell'Amministratore della Fondazione Rotary per l'India **Bharat Pandya** e del fondatore della SIU **S. B. Mujumdar**. Intervenedo in occasione dell'evento, il Presidente Arezzo ha affermato che la maggior parte dei conflitti che il nostro mondo sta affrontando oggi sono il risultato della paura e dell'incapacità di comprendere l'altra parte. Molti parlano di *"pace come se fosse solo l'assenza di guerra, ma la pace è molto più di questo. La pace è la presenza di fiducia, comprensione, giustizia. È il lavoro quotidiano di costruire ponti e aiutare le persone a vivere libere da povertà, odio e pregiudizi, perché queste cose creano conflitti e distruggono la pace"*.

La pace non può esistere senza libertà e rispetto per la dignità di ogni essere umano. Ma viviamo in un'epoca strana, in cui le persone hanno più libertà che mai, ma troppo spesso questa libertà *"serve solo al loro ego. Dimentichiamo il nostro dovere di prenderci cura dell'umanità. Viviamo vicini ad altre persone, ma ci sentiamo lontani da loro e ci sentiamo soli in mezzo alla folla. Quando ci si sente soli in mezzo alla folla, la paura cresce. In molte parti del mondo, le persone temono un futuro incerto. Temono di perdere la propria identità e temono gli estranei che sono stati mostrati come malvagi e pericolosi"*. La cosa più triste, ha detto Arezzo, è che entrambe le parti raccontavano *"la stessa storia"*; la paura da entrambe le parti è diventata un'arma. Ma la paura non può essere sconfitta con la fuga o con l'aggressione. La conoscenza è il primo passo verso la pace. E questo è lo scopo di un Centro della Pace del Rotary, *"che aiuta a sostituire la paura con la comprensione e a trasformare la confusione in chiarezza. Insegna competenze che riducono i conflitti e supportano la cooperazione allena le persone ad ascoltare attentamente, a costruire fiducia e a risolvere le controversie senza violenza"*. Arezzo ha affermato che, sebbene le buone intenzioni siano importanti, non sono sufficienti e che la pace non nasce per caso. *"La costruzione della pace richiede competenze, pratica e persone preparate a lavorare in luoghi difficili, con menti calme e cuori saldi. Un centro per la pace crea anche una rete solida. Le persone formate in questo centro per la pace non saranno sole. Rimarranno in contatto con altri che svolgono questo lavoro in molti paesi e culture. La pace è fragile quando è portata avanti da una sola persona, ma è più forte quando è portata avanti insieme"*.

Ecco perché il Rotary investe nei centri della pace, per **"costruire la pace, non solo per oggi, ma per il lungo futuro"**. Il suo tema per quest'anno - uniti per il bene - era più di uno slogan. *"È una sfida costruire la pace in noi stessi, nelle nostre comunità e nel nostro mondo. Unirsi per il bene non significa essere tutti uguali o cancellare le nostre*

differenze. Significa rifiutarsi di trattare le differenze come nemiche e scegliere di lavorare insieme, anche e soprattutto quando non è facile". Il Presidente del RI ha affermato che, sebbene un'università sia *"un luogo di apprendimento, è anche un luogo di ascolto. È un luogo che dà spazio alle domande, al dibattito e alla verità, perché la pace ha bisogno di questo tipo di spazio. Oggi abbiamo inaugurato questo nuovo Centro della Pace del Rotary e rinnoviamo la semplice convinzione che la pace può essere costruita con uno scopo, non rapidamente, non perfettamente, ma con uno scopo, attraverso l'apprendimento, la formazione e la collaborazione"*.

Il Rotary era un'organizzazione fondata sull'amicizia, sulla conoscenza, sulla comprensione e sulla cura degli altri. **"Quando costruiamo amicizie oltre i confini, costruiamo la pace"**. La costruzione della pace richiedeva anche un'introspezione; se vogliamo la pace nel mondo, *"dobbiamo affrontare la nostra paura dell'altro. Dell'altra persona, dell'altra cultura, dell'altro stile di vita. Dobbiamo resistere alle armi della vita moderna che ci isola e ci chiude"*.

La pace nasceva da piccoli passi, *"compiuti insieme verso il rispetto e la comprensione reciproci"*. La pace era essenzialmente conoscenza, consapevolezza dei nostri doveri e saggia difesa dei nostri diritti e dei diritti degli altri. Era un cammino condiviso, che poteva essere lungo e difficile, ma che poteva essere percorso, **"se lo percorriamo insieme"**. Inaugurando il suo ottavo Centro della Pace, il Rotary ha aperto **"una porta all'apprendimento, alla partnership e al servizio"**. Ha costruito un luogo duraturo in cui la pace non è solo **"discussa, ma appresa, praticata e diffusa nel mondo"**.



Inauguration of the

ROTARY PEACE CENTER

(1st Rotary Peace Center in South Asia, and 8th in the world)

at SYMBIOSIS INTERNATIONAL UNIVERSITY

Monday | January 26, 2026

at the hands of

Mr. Holger Knaack | **Mr. Francesco Arezzo**

Trustee Chair, The Rotary Foundation | President, Rotary International

(Dr.) S. B. Mujumdar

President, Symbiosis and Chhatrapati Shivaji Maharaj Vastu Sangrahalaya, SIU

President, SIU

Dr. Ramakrishnan

Vice Chancellor

Dr. Vidya Yeravdekar

Pro Chancellor, SIU

العالم عائلة واحد Die Welt ist eine Familie

லகமே ஒரு குடும்பம் Bole Duniya Ek Ghar Hai

мир — одна семья

जग एक कुटुंब



Intervenendo all'incontro, il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Rotary, **Holger Knaack**, ha affermato che i Centri della Pace del Rotary sono motivo di orgoglio per il Rotary e un investimento per il futuro "costruito su giustizia, comprensione e risoluzione dei problemi".

La Fondazione Rotary, sostenuta dai suoi generosi donatori, esiste per aiutare i Rotariani a "trasformare la compassione in azione", e questo centro sarà una nuova casa per la costruzione della pace a Pune e nel cuore e nelle carriere delle persone che studieranno e cresceranno qui. La Fondazione ha permesso ai Rotariani di trasformare le loro "migliori idee in realtà, su larga scala, con una solida gestione e un impatto duraturo. Investiamo in progetti e programmi che promuovono la salute, ampliano le opportunità e rafforzano le comunità. E lo facciamo perché crediamo che dignità e speranza non debbano essere un privilegio raro, ma condizioni normali per la vita umana".

Ecco perché la pace è stata una pietra angolare della missione del Rotary. I suoi Centri per la Pace hanno formato oltre 1.800 borsisti della pace a diventare efficaci catalizzatori di pace attraverso carriere nel governo, nell'istruzione e in organizzazioni internazionali come le agenzie delle Nazioni Unite. "Ecco perché oggi è così significativo in questi tempi difficili. Un nuovo centro per la pace significa una nuova fonte di conoscenza, una nuova rete di leader qualificati, un nuovo luogo in cui i valori del Rotary possono radicarsi nelle menti e nelle azioni di persone che li porteranno oltre questo campus".

Knaack ha affermato che la forza di un Centro della Pace del Rotary dipende solo dalle istituzioni che lo ospitano. "Ecco perché siamo così grati alla Symbiosis University, che ha un chiaro impegno per l'istruzione, il servizio e la creazione di comprensione tra le comunità. Questi valori sono così vicini ai valori del Rotary, che si basano sull'amicizia e sul servizio, proprio come Symbiosis si basa sull'apprendimento e sulle connessioni. Insieme siamo una combinazione molto potente. Non lo consideriamo un semplice accordo. Lo consideriamo una partnership a lungo termine, che apprezzeremo, proteggeremo e faremo crescere".

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha anche ringraziato il Consigliere della Fondazione Rotary per l'India, **Bharat Pandya**, per aver messo in contatto il Rotary con Symbiosis e aver contribuito a identificare un partner così forte. Ha esortato i Rotariani dei Distretti RI 3141 e 3131, che ospitano questo centro della pace, a garantire che i borsisti provenienti da luoghi diversi "sentano di appartenere a questo posto e di poter avere successo qui. E la Fondazione Rotary vi affiancherà in questo lavoro".

Ha assicurato agli aspiranti che dietro ogni borsista per la pace c'è una rete di supporto, docenti, mentori, Rotariani, partner della comunità e donatori. "È così che funziona il Rotary. Costruiamo un sistema di supporto in tutto il mondo e di persone che vogliono servire". Ringraziando i generosi donatori della Fondazione Rotary, che hanno reso possibili questi Centri della Pace, Knaack ha promesso ai donatori che le loro donazioni saranno utilizzate "con cura, trasparenza e con un impatto reale. Quando diciamo che siamo impegnati per la pace, intendiamo anche che siamo impegnati nel duro lavoro che la pace richiede per molti, molti anni. Questo è solo l'inizio... di nuovo apprendimento e amicizia per nuovi costruttori di pace che andranno nel mondo meglio preparati a ridurre i conflitti e costruire la fiducia".

Il presidente del Consiglio di Amministrazione ha aggiunto che la missione del Rotary è creare un cambiamento duraturo e che la pace è al centro di tale missione. Questo nuovo Centro della Pace del Rotary "aiuterà a cambiare vite; un borsista, una comunità e una partnership alla volta".

Il fondatore e rettore della SIU, il Prof. S. B. Mujumdar, ha affermato che la Symbiosis University ha studenti provenienti da 85 Paesi diversi e, dopo anni di attento esame e duro lavoro, ha imparato a farli sentire benvenuti nella città indiana di Pune, dove la lingua, la cultura, i costumi, il cibo ecc. erano così diversi da quelli dei loro paesi d'origine. Avendo già lavorato sulla convinzione che se "offriamo una casa lontano da casa a questi studenti stranieri offrendo loro cortesia e un buon trattamento, diventeranno i nostri ambasciatori culturali nel mondo", questa esperienza li aiuterà a far sentire a casa nel loro campus i borsisti della Pace provenienti da tutte le comunità asiatiche.

Ha ricordato il grande aiuto che i Rotariani di Pune hanno fornito all'università fin dal 1973, in particolare presso il suo ospedale, per consentire cure mediche gratuite, inclusa la dialisi, ai pazienti poveri dei villaggi circostanti.

Symbiosis ha centri fuori sede in diverse città indiane, tra cui **Mumbai e Bangalore**, e più recentemente a **Dubai**. L'India conta 1053 università e oltre 50.000 college. Ma a Symbiosis, l'accento è posto sull'internazionalizzazione, e il suo obiettivo futuro è quello di formare cittadini globali. Ha auspicato che *"il Centro della Pace del Rotary invii un messaggio globale agli studenti di tutto il mondo: la pace è l'unico desiderio dell'umanità. Guerre e battaglie non sono la soluzione ai problemi umani"*.

Ha assicurato ai Rotariani presenti che questo Centro della Pace prospererà e prospererà e che i Fellow che ne usciranno **"saranno messaggeri di pace in tutto il mondo"**.

Il Consigliere della Fondazione per la Pace **Bharat Pandya** ha affermato che nel mondo odierno, i conflitti globali hanno creato una crisi enorme. **Ci sono oltre 17 milioni di rifugiati e sfollati nel mondo**. Nel 2024, si stima che **l'impatto economico dei conflitti, degli sfollati e dei rifugiati a livello mondiale sarà di 19,97 trilioni di dollari**.

Il costo economico è stato solo una parte di questa enorme crisi; il Rotary non si è limitato a parlare di pace, ma ha lavorato in tutti gli ambiti ad essa correlati, come la salute, lo sviluppo economico e comunitario, l'acqua e i servizi igienico-sanitari, la prevenzione delle malattie e la tutela ambientale, per creare le condizioni che favoriscano il fiorire della pace. Dando potere ai giovani leader emergenti e agli opinion maker e dotandoli delle competenze per la risoluzione dei conflitti e lo sviluppo sostenibile attraverso i suoi Centri della Pace, il Rotary sta contribuendo a creare un impatto sia a livello locale che globale. *"L'Arch Klumpp disse una volta che se costruisci templi, chiese e moschee, crolleranno in rovina. Se costruisci monumenti, il tempo li deturperà. Ma se lavori con la mente delle persone e infondi in loro un senso di compassione, integrità, responsabilità, cooperazione e comprensione, allora stai facendo qualcosa di imperituro e che durerà per i secoli a venire"*. Questo era l'obiettivo del Rotary nella costruzione dei suoi Centri della Pace.

Sudakshina Sen, Responsabile del Centro della Pace del Rotary, ha affermato che sia Symbiosis che il Rotary condividono i valori fondamentali del servizio alla società, del rispetto per la diversità e dell'impegno per l'istruzione. Questo centro si rivolgerà alla regione asiatica allargata, *"integrando un approccio interdisciplinare con l'apprendimento esperienziale. Il programma di diploma sarà offerto in un formato di apprendimento misto per consentire ai professionisti di livello intermedio che lavorano in diversi ambiti della pace e dello sviluppo di promuovere il loro impegno per risultati sostenibili e concreti per il cambiamento sociale in Asia"*, ha aggiunto.



Il nuovissimo Rotary Peace Center, istituito presso la Symbiosis International University di Pune, offrirà ai suoi borsisti un programma di diploma post-laurea (PG Diploma) di un anno interamente finanziato in Studi sulla Pace e Sviluppo. I programmi sulla pace del Rotary sono progettati e rivolti a professionisti a metà carriera che lavorano in vari settori, sia governativi che privati, che si occupano di welfare, sviluppo, ordine pubblico, sistemi giudiziari e così via. Il centro di Pune offrirà un'opportunità ai professionisti dell'Asia e alle comunità asiatiche.

Le candidature per questo programma di diploma post-laurea (PG Diploma) presso la SIU saranno aperte dal 1° febbraio al 15 maggio 2026. Visita il sito per saperne di più sui programmi di borse di studio della pace del Rotary e su come candidarsi.

Attualmente, il Rotary assegna fino a 170 borse di studio interamente finanziate a leader dedicati alla pace e allo sviluppo provenienti da tutto il mondo per studiare presso uno dei suoi otto centri della pace in tutto il mondo.

→ [LEGGI L'ARTICOLO ONLINE](#)

COME DIVENTARE EDIFICATORE DELLA PACE?

**Inizia iscrivendoti all'Accademia
della Pace positiva del Rotary.**

- Imparerai ad essere un efficace edificatore della pace nella tua comunità
- Capirai come sviluppare progetti più solidi e sostenibili
- Ascolterai leader globali nel campo degli studi sulla pace
- Potrai completare il corso gratuito autoguidato in sole due ore

**Per cominciare visita
positivepeace.academy/rotary**

Rotary 



Una rete per la cooperazione e la comprensione interculturale

Borse di studio finanziate con il Concerto per la Pace di Torino



Un tema non facile da affrontare, quello della pace, sostituito spesso, negli ultimi anni, dal ricorso sempre più frequente alla violenza ed alla forza per gestire le diatribe e i contrasti tra le nazioni, causati da odi e rancori che hanno, talora, radici nei secoli passati.

Tuttavia, la pace e la risoluzione dei conflitti sono riassunti in un tema che non appartiene solo alla dimensione internazionale o alle grandi crisi geopolitiche, ma che riguarda il nostro agire quotidiano, come persone e come rotariani. La pace non è un concetto astratto né un risultato automatico: è il frutto di un processo di costruzione continua, paziente e consapevole.

Noi rotariani abbiamo il dovere di lavorare per creare un mondo ove ogni uomo e donna abbiano gli stessi diritti e dove vengano offerte le stesse possibilità di vita in termini di sussistenza, educazione e giustizia sociale.

Per questo il Distretto 2031 continua a porre grande attenzione alla ricomposizione dei rapporti fra le comunità, per costruire dialogo, legami sociali e relazioni di fiducia. Con questo spirito è stata realizzata **una rete di 60 club contatto che favorisce la cooperazione e la comprensione interculturale tra nazioni diverse**, attraverso lo scambio di idee, la condivisione di progetti di service e iniziative che rafforzano l'amicizia internazionale e mantengono, sviluppano relazioni a lungo termine con club di altre nazioni. È da queste relazioni, che costruiamo tra i Club, e dal modo in cui affrontiamo le differenze che prende forma una cultura della pace credibile e duratura.

La pace è anche il risultato di un processo che si pone l'obiettivo di costruire società giuste, inclusive, sostenibili e pacifiche. Molto importanti sono le iniziative che mettono al centro l'educazione alla

pace, come i **Centri della Pace del Rotary**, che formano professionisti per mediare in aree di crisi.

Su questa linea si inserisce il **Concerto per la Pace** tenuto a Torino dal celebre Maestro **Michele Campanella**, nel mese di gennaio. Un evento che intendeva fornire un segnale tangibile del modo in cui il Rotary agisce nel mondo: coniugando servizio e cultura, solidarietà e bellezza.

Oltre seicento persone hanno partecipato a una serata di grande intensità simbolica, che ha unito riflessione e impegno concreto, ed è stata occasione per la raccolta di fondi a favore delle borse di studio per i Centri per la Pace del Rotary Foundation: un momento artistico trasformato in un gesto tangibile di sostegno alla formazione di futuri costruttori di pace.

Le borse di studio finanziate offriranno a giovani con esperienza nel campo della cooperazione internazionale la possibilità di partecipare a percorsi accademici e pratici di alto livello, e di realizzare progetti, nei luoghi di crisi, legati alla ricostruzione del tessuto sociale lacerato da povertà, violenza, discriminazioni e ingiustizie.

La pace nasce infatti dalla costruzione quotidiana di relazioni fondate su etica, dialogo, rispetto reciproco e responsabilità. Nasce dalla capacità di ascoltare, di comprendere punti di vista diversi, di prevenire i conflitti prima che degenerino. È un lavoro silenzioso, ma costante, che richiede coerenza tra valori dichiarati e comportamenti concreti. **Costruire la pace significa agire ogni giorno, con piccoli gesti e scelte coerenti, affinché i valori rotariani trovino applicazione concreta.** È un impegno che ci riguarda tutti e che dà pieno senso al nostro servizio.

L'obiettivo finale è la pace

Una riflessione sulla prima e più importante area di intervento del Rotary

Il 21 Febbraio il Gruppo Italiano dei Club Costruttori di Pace (**Peacebuilder Club Italian Chapter**) ha festeggiato il secondo compleanno; 25 Club di 8 Distretti italiani, che pongono la Pace al centro di ogni loro progetto di servizio, hanno condiviso il programma Peacebuilder Club, promosso dal **Rotary Action Group For Peace (RAGFP)** con lo scopo di aiutare la missione del Rotary International a promuovere la comprensione, la buona volontà e la pace nel mondo attraverso il sostegno a programmi e a progetti in linea con le linee focus della nostra associazione.

La promozione e la costruzione della Pace è la prima linea focus del Rotary, ogni Rotariano ne è fermamente convinto, però può nascere il dubbio se concretamente l'obiettivo finale del Rotary sia la Pace, se entriamo in My Rotary e constatiamo che **delle 1287 sovvenzioni globali cofinanziate dalla Fondazione Rotary nel 2023-24 solo 57, pari al 4,4%, riguardano la linea focus promozione e costruzione della Pace.**

Per avere un'opinione terza, tempo fa posi la domanda a un motore di ricerca basato su IA: l'obiettivo finale del Rotary è la pace? La risposta fu: **"Sì, la Pace è l'obiettivo finale del Rotary, ma la Pace positiva"**.

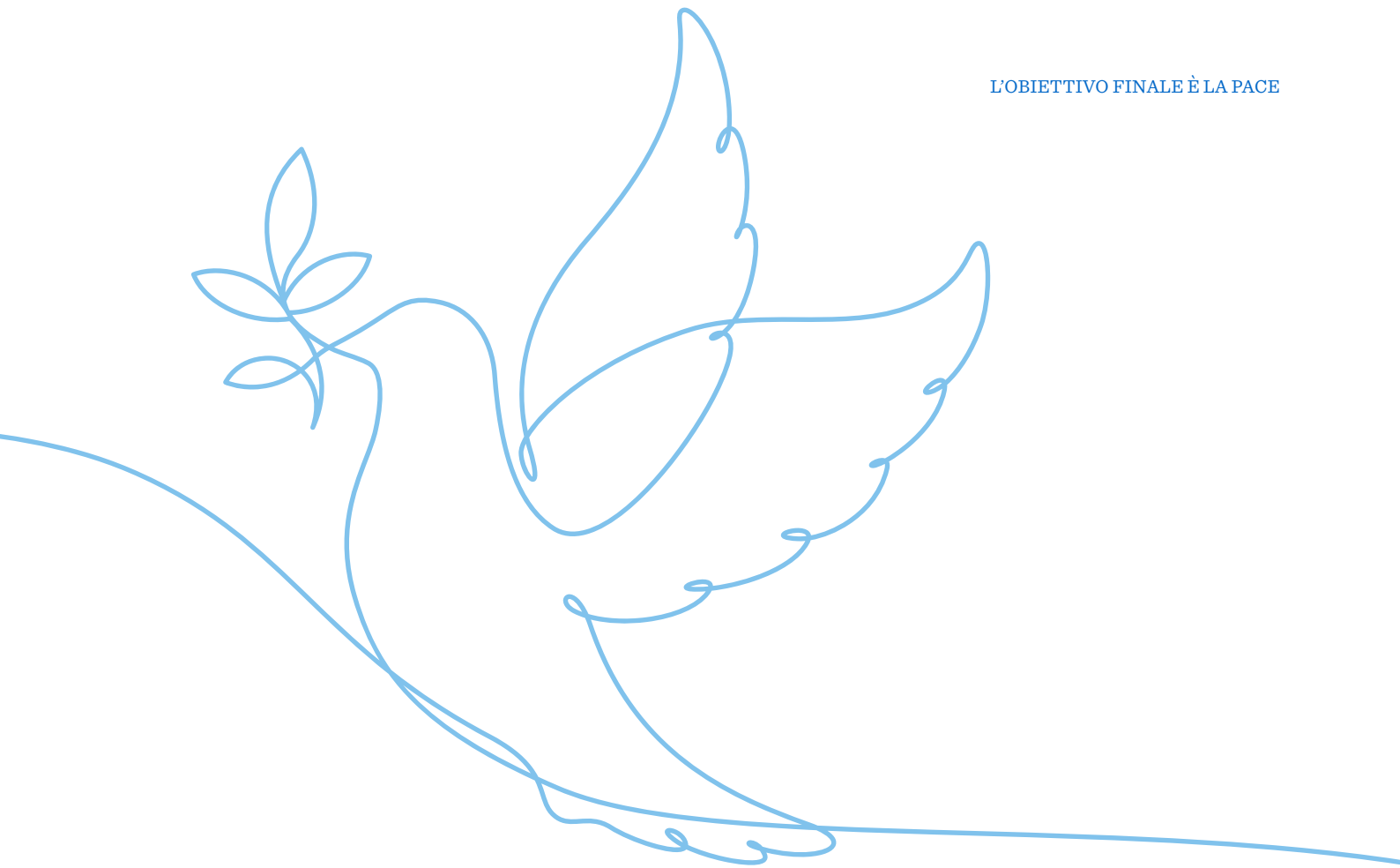
Quindi si impone un cambiamento di paradigma: **da Pace come**

assenza di violenza e di guerra a Pace come presenza di comportamenti, strutture e istituzioni che creino e aiutino a risolvere i conflitti, a costruire la pace e a mantenere in pace le persone e le comunità.

La missione del Rotary affronta e cerca di risolvere le cause dei conflitti: la povertà, le istituzioni malate, la corruzione, la mancanza di istruzione, la difficoltà di accedere alle risorse naturali, la mancanza di tutela sanitaria e dei diritti per tutti. Ogni linea focus del Rotary ha la pace come denominatore comune, la pace si pone al centro delle altre 6 linee focus e con ognuna stabilisce un rapporto biunivoco: la pace facilita l'azione e l'azione genera la pace. Quindi non più solo il 4,4% ma il 100% dei nostri Progetti di servizio, svolti secondo le 7 linee focus, hanno come obiettivo finale la Pace, naturalmente sta ad ognuno di noi agire per costruirla.

Mi piace ricordare l'affermazione lapidaria del Presidente Internazionale Francesco Arezzo ("**Peace is not a dream, it is the final result of our hard work**") che ci invita ad agire ad andare oltre le parole, a migliorare le vite e a dare speranza.

È questo che si propongono i **Rotary Club Italiani Costruttori di Pace** ed è per questo che insieme agiscono con determinazione per promuovere il programma Peacebuilder Club, aumentare il numero dei Club che lo condividono e far sì che ogni Distretto italiano abbia



almeno un Peacebuilder Club. In questo modo la Zona 14 sarà nel suo complesso Costruttrice di Pace. Dobbiamo insieme agire e creare opportunità di sostegno, formazione, difesa e aiuto alle persone e alle comunità, specialmente a quelle che spesso non hanno voce, contribuire a fare la differenza, a realizzare occasioni di cambiamento positivo e sostenibile e insieme costruire così la **Pace positiva**.

I frutti migliori possono nascere con attività che partano dal basso, coinvolgano ampie parti di comunità, in special modo le nuove generazioni, che sono il nostro presente, e usufruiscano di opportunità che il Rotary già ci offre.

La Pace cresce sui banchi di scuola. Aiutiamo i Club e i Distretti a mantenere e a intensificare i rapporti fruttuosi con il mondo della scuola e della formazione. Coinvolgiamo i nostri Club, i Rotaract e Interact, le nostre famiglie a creare opportunità positive di riflessione e formazione su questioni attuali vicine ai giovani: la convivenza civile, l'accoglienza, la violenza giovanile e di genere, il rispetto, la corruzione, l'emergenza sanitaria ed economica, il degrado ambientale.

L'associazione interdistrettuale **Legalità e cultura dell'etica** offre questa opportunità alle scuole medie inf. e sup. bandendo annualmente un Concorso nazionale su temi di legalità ed etica attuali e vicini ai giovani: la solidarietà, il lavoro, l'accoglienza, l'e-

ducazione civica e ambientale, la tutela del patrimonio culturale. Pubblichiamo nei Club e nelle scuole l'opportunità di partecipare al Concorso e anche il programma **Scambio Giovani**, che dal 1929 cambia le vite dei giovani e contribuisce a costruire la pace, la comprensione internazionale e lo spirito di amicizia nell'ideale Rotariano. Promuoviamo anche i **Comitati Interpaese** (CIP/ICC), che favoriscono la realizzazione e il mantenimento di legami duraturi e l'opportunità di servire insieme persone e comunità lontane da noi che stanno meno bene di noi.

Il gruppo di azione **RAGFP**, che ha come scopo prioritario aiutare il Rotary nella costruzione della pace e promuovere la buona volontà e la comprensione reciproca, desidera essere in prima linea nella costruzione di un mondo sostenibile e pacifico, fare in modo che i Peacebuilder Club svolgano sempre progetti di servizio secondo le linee focus del Rotary, che hanno tutte come denominatore comune la Pace, e creare ambienti in cui la pace positiva possa prosperare attraverso l'azione locale e globale, che mira a un cambiamento duraturo.

Riuscire a costruire la Pace positiva, uniti per fare del bene e creare così progetti di impatto duraturo rappresenta la sintesi del lavoro perseverante del RAGFP e concretizza la magia del Rotary.

La Staffetta dei Costruttori di Pace

Una pietra miliare in vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano Cortina 2026

Si è conclusa con successo la prima fase del progetto **Staffetta dei Costruttori di Pace**, promosso dal Rotary distretto 2041 in vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano Cortina 2026.

Questa prima fase, mirata a promuovere la partecipazione al corso per costruttori di Pace degli studenti delle scuole superiori attraverso incontri con atleti che testimoniassero lo spirito olimpico e l'importanza sociale dei giochi Olimpici e Paralimpici, ha visto la partecipazione attiva di 25 Club del Distretto 2041 e di 10 Club del Distretto 2042 che hanno contribuito a organizzare gli eventi nelle città, a coinvolgere le scuole e a creare i rapporti con gli atleti.

Gli incontri, fortemente partecipati e interattivi, hanno coinvolto 18 scuole e si sono svolti in presenza in 6 istituti di diverse città lombarde. Un totale di 750 studenti ascoltando la testimonianza diretta di 20 atleti olimpici e paralimpici, medici operatori delle zone di guerra, mediatori e rappresentanti istituzionali, ha potuto conoscere il valore della pace come scelta quotidiana e come intento da perseguire in ogni situazione e con ogni mezzo.

L'iniziativa - rivolta agli studenti delle scuole superiori - rappresenta il cuore dell'impegno rotariano in occasione dei Giochi. Lo scopo primario del progetto è infatti quello di fornire ai giovani gli strumenti per imparare ad agire in maniera proattiva a favore della pace e per gestire in modo costruttivo i conflitti.

L'intero percorso è pensato per lasciare un'eredità concreta sul territorio in termini di educazione civica e responsabilità sociale e il Rotary, la cui prima via d'azione è proprio la costruzione della pace e la prevenzione dei conflitti, mira a formare Costruttori di Pace in modo concreto, andando oltre la teoria e rafforzando il legame tra educazione, sport e cittadinanza attiva.

"Promuovere la pace è tra gli obiettivi principali della nostra organizzazione e i nostri progetti nascono e sono realizzati con lo scopo di essere al servizio della comunità. Ecco perché pensiamo che questa iniziativa contenga valori da diffondere e da condividere", ha affermato Riccardo Di Bari, Governatore del Rotary Distretto 2041.

"Dobbiamo cominciare e continuare a parlare di pace in maniera fattiva, proattiva e costruttiva" - ha aggiunto Cesare Sacerdoti, coordinatore del progetto per conto del Distretto 2041 - *contribuendo a costruire un mondo migliore"*.

Con il 1° dicembre prende avvio la seconda fase del progetto, quella che vedrà come protagonisti gli studenti che, con il supporto dei loro docenti, opportunamente formati da NewGen, seguiranno un percorso interattivo composto da otto moduli, al termine del quale conseguiranno un certificato di **"Costruttore di Pace"**. Il corso, già tradotto in italiano e arricchito con elementi specifici della cultura del nostro Paese, sarà messo a disposizione di tutte le 15 scuole aderenti al progetto, anche grazie al contributo finan-



ziario dei sette Club che aderiscono al Centro Incontri Rotariani del Distretto 2041.

In parallelo, è già attivo il bando per il **Camp rotariano "Olimpico-Paralimpico"**, rivolto a 12 ragazzi provenienti da tutto il mondo e organizzato a livello interdistrettuale nei luoghi toccati da Milano Cortina, insieme al Distretto 2042 (Lombardia) ed al Distretto 2060 (Triveneto).

Il Camp offrirà l'opportunità di vivere lo spirito olimpico, visitare le sedi dei Giochi e prendere parte ad attività insieme a giovani atleti diversamente abili, favorendo così un'esperienza internazionale di dialogo, inclusione e incontro tra culture.

La Staffetta dei Costruttori di Pace ha ricevuto il patrocinio della **Regione Lombardia** e rientra ufficialmente tra le **iniziative legacy** dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026.

Infine, il Distretto 2041 sta lavorando per trasformare il **Certificato di Peacebuilder** in un certificato **ufficiale**, spendibile sui **curricula dei giovani** che lo hanno ottenuto come ulteriore credito della loro formazione a favore di una cultura della pace e dell'armonia, a cominciare dai luoghi di lavoro.

→ [VISITA IL SITO](#)



Un Distretto Costruttore di Pace Globale

Peace & Equality for Rotaract, il nuovo service elaborato dalla Commissione Azione Internazionale

Proclamato, lo scorso anno, **Distretto Costruttore di Pace globale**, per il suo impegno a promuovere i Centri della Pace del Rotary, il **2071** prosegue, anche in questa annata, nel suo percorso volto a migliorare la comprensione e la coesistenza pacifica tra i popoli. E lo fa dando spazio e sostegno al progetto **Peace & Equality for Rotaract**, un service divulgativo elaborato dalla Commissione Azione Internazionale (presieduta da **Francesca Monciatti**) del Distretto Rotaract 2071, per promuovere la pace tra popoli partendo dalla propria comunità di riferimento attraverso la conoscenza di culture, tradizioni, usanze diverse dalle nostre. La filosofia del service trova ispirazione da quello che ebbe a dire una volta il Presidente USA **Lyndon B. Johnson**: **"Per vivere insieme in pace, dobbiamo conoscerci meglio l'un l'altro"**.

"Siamo infatti convinti - spiega **Francesca Monciatti** - che la pace e l'uguaglianza a livello internazionale possano essere raggiunte solo attraverso azioni concrete dei singoli volte a promuovere la conoscenza dell'altro, del diverso, partendo dal risolvere le microconflittualità locali". I 39 Rotaract Club toscani con oltre 500 soci (guidati quest'anno dal RD **Martina Bedini**) possono aderire al service in molteplici forme: mettendosi in contatto e collaborando con realtà locali che già operano nel sociale (ad esempio, associazioni come la Misericordia, Pantagruel Onlus, Il Sole odp, Camposampiero etc.); organizzando eventi conviviali a tema volti a far scoprire le nuove culture; promuovendo raccolte e distribuzioni di alimenti di prima necessità da destinare alle fasce meno abbienti oppure favorendo scambi culturali con Club stranieri o istituendo borse di studio sulla Pace. Particolare attenzione viene



poi dedicata alla **"pace urbana"** che, negli intenti dei rotaractiani, può essere raggiunta se i luoghi frequentati, in cui i membri della comunità sviluppano la loro personalità, sono mantenuti salubri, puliti e se non sussistono zone "di serie A" e "di serie B". Per questo ogni socio appartenente al Rotaract è chiamato ad individuare nella sua città delle aree degradate e con il suo Club a cercare di riqualificarle, ripulendole e/o apportando dei miglioramenti alla qualità della vita. Lo ha fatto ad esempio il **Rac di Pistoia Montecatini Terme** con una raccolta a favore di una associazione che si chiama Camposampiero, la quale si occupa di creare coesione sociale integrando ragazzi con disabilità nel tessuto sociale dando loro lavoro. In contemporanea è stato anche dato sostegno ad una giovane imprenditrice del territorio che ha deciso di aprire un'azienda agricola e di allevare capre. Le raccolte di fondi per tale associazione proseguono con eventi ad hoc ideati dal club. Alcuni club Rotaract di Firenze hanno dato spazio alla parte green del service relativa alla riqualificazione urbana organizzando una raccolta fondi alla mostra di **Tim Burton** alla Fortezza da Basso), per acquistare un albero su Treadom.

Ma l'impegno del Distretto 2071 a favore della Pace non si ferma qui. Anche quest'anno il Rotary Club **Firenze Est**, proseguendo una tradizione che va avanti dal 2015, ha istituito cinque borse di studio, dell'importo di 1500 euro ciascuna, da destinare alla formazione di esperti in mediazione e gestione delle controversie civili e commerciali in Italia. Il corso di formazione sarà svolto dal Centro Europeo di Mediazione (organismo registrato presso il Ministero della Giustizia) con il supporto di rotariani docenti universitari e affermati professionisti.

Progetti di pace dal Libano al Mali

Fondamentali le collaborazioni con il Comando della Brigata Sassari e Interforze

A cura di **Maria Grazia Palmieri** con **Paolo Botti**



In questi ultimi anni nei Paesi dove la pace purtroppo è solo un concetto astratto, dove ci sono instabilità, difficoltà, paura, dolore, mancanza di tutto, necessità d'aiuto, il **Rotary Club Vignola Castelfranco Emilia Bazzano**, si è attivato, svolgendo e portando avanti parecchi service. Per quanto riguarda il 2026, i progetti sono più di uno e si concretizzeranno in Libano, sia a nord che a sud, che in Mali.

In Libano si punta all'acquisto di farmaci necessari alla popolazione. Per conto di Rotary Club Vignola l'acquisizione verrà effettuata dal **Comando della Brigata Sassari** attualmente di stanza nel Nord del Paese, che poi come già accaduto in precedenza, si occuperà di predisporre il resoconto per il club rotariano. Il secondo service programmato per il 2026 prevede la **Vaccinazione HPV**, anche questa da realizzare nel sud del Libano.

*"Le nostre Forze di Pace - dice **Paolo Botti**, presidente di RC Vignola Castelfranco E. Bazzano - sceglieranno assieme alle Autorità locali, un cluster di persone che possono essere vaccinate (tipicamente giovani donne in età pre-pubere, e le vaccinazioni vere e proprie verranno effettuate dal nostro personale medico in loco. Intanto la donazione per l'acquisto di farmaci ad utilizzo del personale medico italiano a Shama, sector west Libano è già in fase di finalizzazione in questi giorni. Per quanto riguarda il service che sarà sviluppato in Mali - spiega Botti - si sta raccogliendo della strumentazione in disuso ma in condizioni di funzionamento (Elettrocardiografi, ecografi, respiratori da sala operatoria) che verrà analizzata dal personale medico del Comando Interforze. Se le varie strumentazioni si dimostreranno adatte e utilizzabili, saranno inviate all'Ospedale di Bamako per l'utilizzo da parte del personale medico maliano".*

In precedenza, nel 2022, il primo service di Rotary Club Vignola portò nel Libano del sud 11 bancali di materiale vario (disinfettanti, cibo, acqua e scarpe) che furono distribuiti alla popolazione locale grazie ai rapporti molto stretti dei nostri militari della missione Leone 30, con le autorità locali.

"A seguire sono stati realizzati altri service in Iraq, Kosovo e poi di nuovo in Libano con ciò che veicoliamo anche nei service del 2026 - aggiunge Botti - In tutti questi casi la collaborazione si è concretizzata con il Comando Interforze, che offre le necessarie garanzie sul territorio. E già dal 2024 RC Vignola ha collaborato con il Comando Operativo di Vertice Interforze - e con il quale è stato firmato quell'anno, un accordo sottoscritto per RC Vignola dall'allora presidente Paola Negrini e dal generale Figliuolo per sviluppare attività di collaborazione dei teatri di peace keeping che vedono impegnati Donne e uomini delle nostre Forze Armate in diversi luoghi del mondo".

Nello specifico, nel 2024 il Rotary Club Vignola effettuò una donazione alla **Parrocchia di San Giuseppe della Diocesi Caldea Cattolica di Alqosh in Iraq**, per l'acquisto di giocattoli e attrezzature da cucina per il Centro Donne. Mentre nel 2025 il service si concretizzò con una donazione per l'acquisto di farmaci ad utilizzo del personale medico italiano in Iraq. Sempre nel 2025, fu effettuata la donazione per l'acquisto di farmaci ad utilizzo del contingente italiano in Kosovo, precisamente presso la municipalità di Istok. *"Dobbiamo ricordare che le missioni militari italiane" conclude Paolo Botti "sono sempre mirate al mantenimento della pace nei teatri operativi descritti sopra".*

Il Centro della Pace a Roma

Un sogno che prende forma

A cura di *Adriana Muscas*

Nel Mese che il Rotary dedicato alla Pace e alla prevenzione e risoluzione dei conflitti, sento ancora più forte la responsabilità e l'onore di servire come Governatore del Distretto 2080. La pace, che per un lungo tempo è sembrata un traguardo acquisito, quasi scontato, oggi non lo è più. Torna ad essere una scelta quotidiana, una responsabilità personale e collettiva, un impegno da costruire con gesti concreti e relazioni autentiche.

Le sfide del nostro tempo sono tante e i bisogni delle persone infiniti. La tecnologia ci consente di essere costantemente connessi con una platea enorme di contatti virtuali, ma senza amicizie vere si corre il rischio di essere sempre più soli. In questo scenario il Rotary rappresenta una famiglia accogliente, un luogo in cui le relazioni non sono superficiali ma fondate sulla condivisione di valori e di obiettivi. Un Club coeso è una vera risorsa: è comunità, è sostegno, è presidio di pace.

Il Rotary, che della pace ha fatto una delle sue missioni fondanti, ritrova oggi il senso più profondo del proprio servizio: unire dove altri dividono, dialogare dove altri alzano muri, costruire ponti anziché barriere. **La pace non è solo assenza di guerra, ma presenza di giustizia, ascolto, inclusione.** È attenzione ai più fragili, è cura delle comunità, è educazione al rispetto.

In questo anno rotariano ho scelto una parola guida: "Noi". Un invito semplice e potente ad abbandonare l'"io". Dall'individualismo alla forza della comunità, dalla competizione sterile alla collaborazione generosa. "Noi" significa riconoscere che nessuno si salva da solo e che ogni azione acquista valore quando è condivisa. È nel



"Noi" che si costruisce la pace, perché la pace nasce dalla relazione. Per questo ho voluto condividere con tutti i Club del Distretto 2080 un obiettivo ambizioso e concreto: **gettare le basi per la creazione, a Roma, di un Centro della Pace del Rotary.**

Attualmente nel mondo sono otto i Centri della Pace, che offrono borse di studio per formare giovani nelle Università, dedicati all'edificazione della pace e alla risoluzione dei conflitti. Istituire a Roma un Centro della Pace significherebbe offrire nuove opportunità di formazione e di dialogo nel cuore della nostra Capitale, crocevia di culture, religioni e storie diverse.

Ma la pace si costruisce anche attraverso piccoli grandi gesti. In questi mesi ho visto Club Rotary, Rotaract e Interact uniti nella donazione. Anche i più giovani hanno risposto con entusiasmo, dimostrando che la Pace è la loro vera priorità.

Il Rotary vuole continuare a prendersi cura delle persone, a promuovere il dialogo, a sostenere progetti concreti che migliorano la qualità della vita nelle nostre comunità. **La pace non è un'utopia lontana: è una responsabilità quotidiana.** È la scelta di ascoltare prima di giudicare, di comprendere prima di reagire, di servire prima di chiedere.

Credo profondamente che ogni Club possa essere un laboratorio di pace, ogni progetto un seme di speranza, ogni relazione un ponte. Se sapremo vivere davvero il "Noi", il Rotary continuerà ad essere una forza silenziosa ma determinante per contribuire a un mondo migliore. Perché la pace non si proclama: si costruisce, insieme. E, se riusciremo a realizzare il Centro della Pace a Roma sarà il coronamento di un sogno.



DONA IL ROTARY

Guardare oltre e lontano

A Perugia la 71esima edizione del Corso Giovanile Internazionale

A cura di **Roberta Rosati**



Il tema del mese ci dà l'occasione per riflettere su quanto anche il Rotary possa contribuire ad un percorso di costruzione di pace e di prevenzione dei conflitti, investendo su spirito critico e formazione delle competenze in particolare dei più giovani, volano per una costruzione reale e duratura della pace. Avvicinare i giovani di altre nazioni, promuovendo i valori del rotary di amicizia e fratellanza tra i popoli, è infatti l'obiettivo e insieme la sfida del **Corso Giovanile Internazionale Rotariano** promosso dal **Rotary Club Perugia** del Distretto 2090 con l'attuale Presidente Dott. **Luca Marinelli**. Un Progetto inaugurato nel 1955 che è proseguito ininterrottamente, giungendo quest'anno alla sua 71esima edizione. Dal 6 al 30 luglio quindi, otto ragazzi, studenti di età compresa tra i 18 e i 25 anni, e provenienti da tutti i Paesi del mondo, scelti tra i partecipanti al bando di concorso stilato in collaborazione con l'Università per gli stranieri di Perugia, arriveranno a Perugia per frequentare Corsi di lingua e letteratura italiana presso l'Università, con spese di vitto, alloggio e iscrizione a carico appunto del Rotary Club organizzatore. Un'occasione per apprendere la lingua e la cultura italiana, ma soprattutto per vivere una fondamentale esperienza umana e sociale di reciproca conoscenza e confronto tra situazioni socio-politiche, economiche e

culturali spesso molto distanti tra loro. Durante il soggiorno, come già successo negli scorsi anni, proprio per il sostegno dato dall'intero Distretto, verranno organizzati una serie di eventi e di visite guidate con la collaborazione degli altri Club umbri. Un'iniziativa importante che, come evidenzia la Presidente Eletta del Club Prof. ssa **Maria Assunta Mercati** sotto cui si svolgerà il Corso, *"riesce a concentrare in sé l'idoneità alla realizzazione di due fondamentali vie d'azione rotariane: quella giovanile e quella internazionale, incoraggiando il dialogo tra culture, la comprensione e la tolleranza, uniche chiavi per la promozione della legalità e della pace tra i popoli"*. Un'occasione con cui oltre a rinnovarsi un patto di fiducia intergenerazionale, si intende espressamente promuovere la pace e la comprensione tra i popoli, perché investire sui giovani significa investire sulla pace guardando oltre e lontano.

Per maggiori info su modalità di partecipazione scrivere a segreteria@rotaryperugia.it, oppure consultare il bando sul sito dell'Università per gli stranieri di Perugia.

→ [VISITA IL SITO](#)

Global Grant per un giovane rotaractiano

Lorenzo Crescentini, laureato in Relazioni Internazionali, a Varsavia per un prestigioso master

A cura di **Roberta Rosati**



L'esperienza del Global Grant del Distretto 2090 di **Lorenzo Crescentini** conferma l'influenza del Rotary nella costruzione di un percorso di pace e di prevenzione dei conflitti, investendo in primis sulla formazione dei giovani. Grazie alla sponsorizzazione iniziale del **Rotary Club Perugia** e beneficiando del Global Grant, Lorenzo, giovane studente laureato in Relazioni Internazionali all'Università di Perugia, oltre che rotaractiano dal 2017, ha potuto frequentare, da settembre 2024 a giugno 2025, un avanzato e prestigioso Master (Advanced Master of Arts in European Interdisciplinary Studies) presso il **College of Europe** a Natolin (Varsavia), seguendo in particolare il corso di specializzazione in Difesa e Sicurezza (tesi: Sanctions against Arctic LNG 2: a case of economic warfare in the energy sector), grazie anche al sostegno del **Rotary Club Varsavia Goethe**. Un'esperienza umana e formativa fondamentale, grazie alla quale si è confrontato non solo con studenti, ma anche con professori e diplomatici provenienti da varie parti del mondo. Un'occasione di crescita che lo ha portato a scrivere una tesi sulle forme alternative all'utilizzo della forza armata nella risoluzione dei conflitti. Con piacere abbiamo voluto porre a Lorenzo alcune domande.

Pensi che esperienze, come la tua, aiutino lo sviluppo delle cosiddette soft skills e che valore dai a queste ultime in un mondo che diventa via via più frenetico e complesso?

Le capacità trasversali sono fondamentali, lo vedo ogni giorno e in qualsiasi ambito. Nel mondo del lavoro sta scomparendo qualsiasi tipo di sicurezza a lungo termine. Per sopravvivere bisogna essere quanto più adattabili possibile e, in questo senso, le competenze trasversali sono le uniche che possono fungere da collegamento tra posizioni in ambiti diversi.

Quali sono i tuoi obiettivi di breve e lungo termine?

Il mio obiettivo di lungo termine sarebbe quello di lavorare a contatto con i centri decisionali in Italia o in Europa in materia di sicurezza ed energia. Al momento sto per finire il tirocinio Blue Book alla Commissione Europea, nel Directorate dell'Energia, e sto cercando una nuova esperienza nel settore privato.

Qual è l'influenza del Rotary nei contesti di guerra?

Dalla mia esperienza a Cipro è emerso che associazioni locali e internazionali possono avere un impatto dal basso se riescono a mobilitare la popolazione.

Qual è la sfida più grande negli scenari di guerra attuali?

Non esiste una sola sfida dominante. Il pericolo trasversale resta quello di una guerra nucleare. La sfida più grande è convincere i governi che la guerra non è inevitabile e che mantenere aperti canali di comunicazione multilaterali è sempre possibile.



Quattro storie di progetti per la Pace

Iniziative in Cisgiordania e a Betlemme e un'esperienza di Cittadinanza attiva

A cura di **Adelmo Gaetani**

Il Governatore del Distretto 2120 di Puglia e Basilicata, **Antonio B. Braia**, nel messaggio di febbraio ha ricordato che *"il tema della Pace tocca trasversalmente le sette Aree di intervento del Rotary e, in particolare, Promozione della Pace e Prevenzione dei conflitti, Sostegno all'istruzione, Sviluppo economico e comunitario, Salute e benessere, tra gli ambiti operativi sui quali si muovono il Distretto e i Club con Progetti che, nel loro procedere, diventano Storie sociali di intere Comunità che trasmettono valori profondi e rafforzano in noi il senso dell'essere Rotariani"*.

PRIMA STORIA - Il Rotary Club Fasano a sostegno delle scuole del Patriarcato Latino in Palestina: così nasce in Cisgiordania il **"Progetto di potenziamento dell'attività educativa nelle scuole di Ramallah"**. In un contesto segnato da instabilità e sofferenza, queste scuole rappresentano presidi di

educazione e accoglienza per oltre duemila studenti. Il Progetto ha previsto, oltre la fornitura di arredi scolastici e strumenti tecnologici interattivi, anche la formazione di insegnanti, con particolare attenzione all'integrazione delle nuove tecnologie nella didattica per una crescita integrale degli studenti. "Centrale è stato il ruolo della cooperazione internazionale - sottolinea il PDG e socio del Rotary Club Fasano, **Vito Casarano**, sponsor principale dell'intervento - che si è tradotto in un rapporto solidale tra comunità locali e partner esteri". "Grazie a questa collaborazione - conclude Casarano -, le scuole di Ramallah continuano a essere luoghi di dialogo e di costruzione di un futuro di Pace".

SECONDA STORIA - In campo il Distretto 2120 guidato dal Governatore Antonio B. Braia che ha promosso, avendo al suo fianco il presidente RF Distrettuale, **Vincenzo Sassanelli**, un



Global Grant per dotare il "Caritas Baby Hospital di Betlemme" di una incubatrice salvavita per bambini nati prematuri o sottopeso. I fondi necessari sono stati raccolti durante un'iniziativa di solidarietà e attraverso donazioni. L'incubatrice arriverà in ospedale nei prossimi giorni.

TERZA STORIA - Il Rotary Club Bari (Presidente Nicola M. de Giglio) lancia il Global Grant "Rotary for Children and Peace" e lo fa con l'Associazione Children Without Borders (CWB) che tra Betlemme, Gerusalemme e aree limitrofe, realizza progetti rivolti a bambini e ragazzi dai 5 ai 15 anni. Attraverso vari strumenti (drammaterapia, musicoterapia, attività sportive, laboratori di peacebuilding), 150 bambini potranno sviluppare i propri talenti in modo che la loro crescita possa donare la speranza di un futuro migliore. In particolare, il service del Rotary Club Bari, come spiegato dal socio e Presidente

Sottocommissione Amministrazione RF Distrettuale, **Sergio Giannattasio**, ha come finalità l'acquisto di attrezzature per migliorare i servizi di CWB "in modo da piantare un seme di speranza nei cuori dei bambini di Betlemme".


QUARTA STORIA - Otto anni fa, il Rotary Club San Severo avviava un service sulla Pace lanciando un concorso nelle scuole superiori. Quest'anno, Presidente **Wilma Ardisia**, l'iniziativa è stata rimodulata, così i 180 studenti partecipanti sono stati coinvolti in un'esperienza di Cittadinanza attiva tesa a promuovere la cultura della Tolleranza e della Pace durante 14 ore rientranti nel programma di Educazione civica. Presentato lo scorso settembre, il Progetto, intitolato al socio scomparso **Piero Sanpaolo**, si conclude a febbraio. In questi mesi gli studenti hanno creato dieci Podcast sulla Pace che è possibile vedere sulla pagina Fb del Rotary Club San Severo.

quarant'anni di lotta alla poliomielite

di Michelangelo Ambrosio

La storia della polio
raccontata attraverso
lo sguardo e l'impegno
dei rotariani.

Tutti i proventi saranno devoluti
alla Rotary Foundation a sostegno
della lotta globale contro la poliomielite.

 [Acquista ora](#)

Un'edizione speciale

Rotary
ITALIA

A favore di

Rotary
The
Foundation 

**END
POLIO
NOW**

quarant'anni di lotta alla poliomielite

MICHELANGELO AMBROSIO

FOCUS

Progetti rotariani

Le iniziative dai Distretti
in grado di ispirare
e coinvolgere le comunità



Milano-Cortina 2026: competizione, amicizia, pace

Interclub del Gruppo 1 sui Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali

A cura di **Roberto Marinello**

“Milano-Cortina 2026: competizione, amicizia, pace”. Questo è stato il “fil rouge” lungo il quale si è sviluppata la tavola rotonda svoltasi in occasione della serata conviviale interclub, che si è tenuta il 26 gennaio 2026 presso l’Hotel Cavalieri di Piazza Missori a Milano, promossa dai Rotary Club del Gruppo 1: **Milano Sud-Est** (in veste di organizzatore), **Milano, Milano Digital, Milano Naviglio Grande San Carlo, Milano Nord-Ovest** e **Rotaract Milano**.

A dieci giorni esatti dall’inaugurazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali, in programma allo stadio di San Siro a Milano il 6 febbraio 2026, il Rotary ha voluto dedicare una serata a questo straordinario evento che ha visto la partecipazione di illustri ospiti del mondo dello Sport, delle Istituzioni e del Rotary.

Enzo Masci, Presidente del Rotary Club Milano Sud-Est, anche a nome degli altri Presidenti dei Club Rotary del gruppo 1, ha portato i saluti ai soci ed il ringraziamento a tutte le personalità intervenute ed agli ospiti della tavola rotonda.

Hanno partecipato alla tavola rotonda **Lara Magoni**, medaglia d’argento ai Mondiali di slalom speciale di sci alpino a Sestriere nel 1997, partecipante a ben quattro Giochi Olimpici ed ora europarlamentare (accompagnata da Michele Cadei segretario generale della Federazione Italiana Sport Invernali Paralimpici), **Jennifer Isacco**,

medaglia di bronzo alle Olimpiadi Invernali di Torino 2006 nella specialità del bob a due, **Marco Riva**, presidente del CONI Lombardia (accompagnato da Claudio Pedrazzini, vice presidente CONI Lombardia) e **Cesare Sacerdoti**, Presidente della Commissione Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026 Rotary Distretto 2041. La tavola rotonda è stata magistralmente condotta da **Andrea Pernice**, PDG Rotary Distretto 2041 nell’anno 2017-2018 e Coordinatore dell’Immagine Pubblica del Rotary International della zona europea 14 per gli anni 2024-27.

All’inizio del dibattito abbiamo assistito e rivissuto con grande emozione, attraverso due bellissimi video, le discese vittoriose di Lara sugli sci e di Jennifer nel bob a due, che speriamo si possano ripetere tra pochi giorni sulle nevi lombarde e venete.

Lara Magoni, con grande forza e trasporto emotivo, ha ricordato come il suo DNA sportivo ed agonistico non l’abbia mai abbandonata insegnandole ad affrontare le sfide e le vicissitudini della vita, con lo stesso impegno e coraggio che metteva al “cancellotto di partenza” delle sue imprese sciistiche. Ed anche nella sua nuova carriera politica ed istituzionale è rimasta e rimane sempre Lara, la campionessa di sci, come lei si sente ogni giorno.

Jennifer Isacco ci ha raccontato come è diventata “bobbista quasi per caso”, venendo dall’atletica leggera e costruendo il suo



successo attraverso l'apprendimento meticoloso e continuo di una nuova disciplina, nonché con l'affiatamento quasi "simbiotico", sportivo ed umano, con la sua compagna olimpionica di bob Gerda Weissensteiner.

Marco Riva ci ha fatto una esaustiva panoramica degli impianti lombardi che ospiteranno i Giochi, ma soprattutto ha insistito sulla necessità che questi Giochi Olimpici diano una "legacy", un'eredità allo sport italiano e lombardo, non solo a livello agonistico, ma anche come spinta alla crescita dell'educazione allo sport delle nuove generazioni.

Cesare Sacerdoti ci ha illustrato il progetto di formazione dei "costruttori di pace", realizzato dal Rotary del nostro Distretto, in occasione delle Olimpiadi Milano-Cortina, per i ragazzi delle superiori realizzato in diverse scuole lombarde, la maggior parte delle quali situate lungo il percorso olimpico che va da Milano a Cortina. Al termine di questo percorso formativo gli studenti hanno ricevuto un riconoscimento finale valido ai fini della formazione scolastica e del futuro ingresso nel mondo del lavoro. Sacerdoti ha infine citato l'iniziativa del "**camp olimpico rotariano**", coordinata dal validissimo **Fabrizio Marinaro**, membro della medesima Commissione Distrettuale del Rotary, che porterà a Milano decine di ragazzi provenienti da molte nazioni anche extraeuropee, per una indimenticabile

esperienza sul terreno dello sport, della cultura, dell'amicizia e del service nella nostra Città e Regione, accompagnati da numerosi soci Rotary e Rotaract.

Lara e Jennifer hanno infine concordato che **l'agonismo sulle piste non ha mai cancellato, ma anzi esaltato l'amicizia tra gli atleti in gara** attraverso i saldi rapporti umani che le nostre campionesse mantengono tuttora con le loro ex "agguerrite" rivali delle nevi; ci hanno infine raccontato simpatici aneddoti di amicizia e divertimento all'interno dei villaggi olimpici.

Siamo convinti che questa straordinaria serata rotariana abbia rappresentato un'occasione di conoscenza e coinvolgimento per tutti soci presenti (più di 80), per comprendere come un evento di straordinaria importanza sportiva possa muovere le nostre coscienze e la nostra azione verso un obiettivo (che è primario per noi rotariani) e che ci sembra, specie oggi, quasi irraggiungibile: la pace.

Ma la pace che tutti vogliamo deve nascere e crescere prima di tutto all'interno di ognuno di noi, nel nostro cuore e nel nostro spirito, ogni giorno, e svilupparsi nei momenti quotidiani di vita familiare, professionale, sociale, di relazione e, per noi rotariani, di amicizia e di servizio.

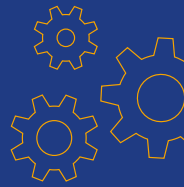
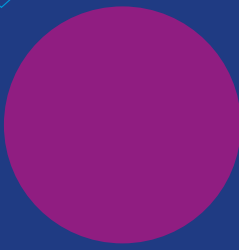
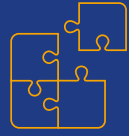
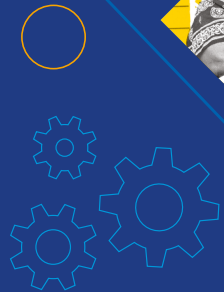
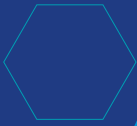
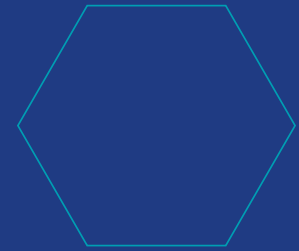
E questa Olimpiade, che vivremo sul nostro territorio, sarà una grande occasione per costruire, tutti insieme, un "pezzetto" di pace!

CENTRO PROGETTI DI SERVICE DEL ROTARY

CONDIVIDERE STORIE.
TROVARE PARTNER.
FARSI ISPIRARE.



Visita il **Centro progetti di service** oggi stesso su spc.rotary.org!



Coltivare futuro

Il progetto Kiamuri Farm Education and Development Center del Rotary Club Monza Brianza

Ci sono luoghi in cui il futuro non si costruisce con proclami, ma con gesti pazienti e concreti. Luoghi in cui educazione, lavoro e responsabilità condivisa diventano il vero fondamento dello sviluppo. È in questa prospettiva che si colloca il progetto **Kiamuri Farm Education and Development Center**, promosso dal **Rotary Club Monza Brianza** nella Contea di Meru, in Kenya: un'iniziativa che interpreta il servizio rotariano come investimento lungimirante sulle persone e sulle comunità. Kiamuri Farm nasce come progetto agricolo, ma fin dall'inizio è pensata come qualcosa di più ampio: un centro di educazione e sviluppo capace di integrare produzione, formazione e ricerca. L'obiettivo è accompagnare i giovani del **St. Francis Children's Village** e delle comunità agricole locali, economicamente svantaggiate, verso l'autonomia, offrendo competenze, lavoro dignitoso e una prospettiva di vita radicata nel territorio. Il progetto ha incontrato il pieno favore delle autorità locali, riconoscendone il valore strutturale. Non a caso Kenya Power ha deciso di portare l'energia elettrica in un'area dove l'**Associazione Amici di San Francesco OdV (ASF)** aveva già realizzato pozzi e acquedotti, consolidando un sistema di infrastrutture essenziali al servizio della comunità. Un segno concreto di fiducia e di visione condivisa.

Fondamentale è il sostegno della **Diocesi di Meru**, con l'attenzione diretta del Vescovo **Mons. Jackson Murugara**, che ha assunto un ruolo di coordinamento locale del progetto, garantendo coerenza, continuità e radicamento territoriale. In questo quadro si inserisce la partnership con la Meru University, che ha ricono-



sciuto in Kiamuri Farm un luogo adatto non solo alla formazione, ma anche alla ricerca applicata. L'università mette a disposizione docenti e competenze, utilizza la Farm come laboratorio didattico e ha attivato percorsi di scambio: nel settembre 2025 due dottorandi hanno svolto un tirocinio in Italia presso **Spektra Agri**, per poi rientrare in Kenya e formare sul posto i futuri studenti. Elemento distintivo del progetto è l'introduzione della **precision agriculture**, che consente di coniugare innovazione tecnologica, sostenibilità ambientale e aumento della produttività.

Macchinari e attrezzature per l'agricoltura di precisione, corsi teorici e pratici, nuovi padiglioni didattici e laboratori rendono Kiamuri Farm un centro di eccellenza formativa, capace di preparare giovani agricoltori qualificati e di diffondere buone pratiche nella regione di Meru.

Durante il 2025 sono stati realizzati interventi significativi sia al Villaggio sia alla Farm: manutenzione delle strutture, riorganizzazione degli spazi scolastici, potature e preparazione dei terreni, prime vendite dei prodotti agricoli e semine che preludono a nuovi raccolti. Per il 2026, l'impegno sarà orientato al pieno decollo della scuola di agricoltura, aperta ai giovani che hanno concluso il percorso scolastico e alla popolazione locale, con l'obiettivo di rendere la gestione sempre più autonoma.

Kiamuri Farm dimostra come il Rotary sappia costruire sviluppo autentico: non assistenza, ma educazione; non interventi episodici, ma percorsi duraturi. Coltivare la terra, qui, significa coltivare competenze, dignità e futuro. È in questo lavoro silenzioso e concreto che il servizio rotariano esprime la sua forma più alta.

Pet therapy in aiuto degli anziani ospiti di case di riposo

Due esperienze per migliorare il benessere percepito attraverso gli animali

Restituire umanità al momento del ricovero, ridurre stress, ansia e solitudine, migliorare la qualità della vita dei pazienti anziani attraverso la relazione con un animale.

Da questa visione nasce il progetto di **AAC – Attività Assistite con Cane** nel reparto di Geriatria dell’**Ospedale Santa Maria Annunziata** di Ponte a Niccheri (Firenze), promosso e finanziato dal **Rotary Club Bagno a Ripoli**, con il contributo del District Grant del Distretto 2071. L’iniziativa si fonda su una premessa chiave: la cura non è solo terapia farmacologica, ma attenzione alla persona nella sua interezza fisica, emotiva e relazionale. Numerose evidenze scientifiche documentano come gli Interventi Assistiti con Animali (pet therapy) possano ridurre depressione, ansia, agitazione, favorire la motivazione alla mobilitazione e migliorare il benessere percepito. In molti casi l’approccio non farmacologico porta anche a un minor utilizzo di medicinali, con beneficio sia clinico che sociale. Il progetto, sviluppato in collaborazione con la Direzione Sanitaria del Santa Maria Annunziata e con la Struttura operativa complessa di Geriatria, si inserisce in un contesto in cui l’invecchiamento della popolazione richiede modelli di cura più umani, inclusivi e capaci di contrastare isolamento e fragilità emotiva. Gli incontri con gli animali – condotti da professionisti formati secondo le Linee Guida Nazionali 2015 – permettono ai pazienti di sperimentare un contatto affettivo immediato, in grado di stimolare memoria, attenzione, linguaggio e relazioni affettive. Le attività comprendono momenti di relazione e carezze, piccoli giochi adattati alle capacità dei pazienti, esercizi di osservazione e ascolto, narrazione di ricordi ed emozioni. Il beneficio non riguarda solo gli anziani: un clima più sereno migliora infatti la relazione tra degenti, familiari e personale, contribuendo a rendere l’ospedale un luogo non soltanto di cura, ma anche di accoglienza e relazione. Il service, presentato lo scorso dicembre, ha preso il via a gennaio con una fase iniziale di sei mesi. *“Con questo progetto – ha commentato **Patrizia Angiolini**, presidente del Rotary Club Bagno a Ripoli - il nostro club rafforza il proprio impegno nel territorio, promuovendo una cultura della cura che mette al centro la persona, non solo la malattia”.*

La pet therapy trova spazio anche nelle case di riposo senesi, grazie al **Rotary Club Siena Montaperti**. Un progetto che porta benessere, sorrisi e relazioni autentiche con gli anziani, ospiti delle strutture Caccialupi, i Lecci e Campansi. L’iniziativa è stata accolta con entusiasmo da ospiti e operatori, perché gli interventi programmati, con cadenza settimanale, hanno dimostrato effetti positivi sul piano emotivo, cognitivo e relazionale delle persone coinvolte all’interno delle tre strutture. Il service è stato reso possibile grazie alla collaborazione dell’associazione **Amici di Leos**, e dei loro animali addestrati, (cani gatti e conigli), con l’obiettivo di stimolare l’interazione, risvegliare ricordi, favorire la comunicazione e ridurre stati di ansia o isolamento, particolarmente diffusi nella terza età. *“Crediamo che il contatto con gli animali possa essere una vera terapia interiore e cognitiva, per questo abbiamo attivato il progetto pet therapy che ci sta restituendo molte emozioni – ha commentato il presidente del Rotary Club Siena Montaperti, **Giancarlo Monari** – Abbiamo voluto portare nelle tre strutture senesi un programma concreto di vicinanza e affetto, che va oltre le parole e arriva dritto al cuore degli anziani”.*



Un viaggio delle lingue nel territorio di Scandicci

Service rivolto a stimolare tra i giovani una riflessione profonda sul valore della diversità culturale

Anche in quest'anno rotariano, il **Rotary Club Scandicci** ha posto l'accento sulla necessità di contribuire alla formazione dei giovani e soprattutto ha ideato un progetto assolutamente innovativo dal titolo "**Segni di pace: tra linguaggi, culture e colori**". Tale progetto, diretto agli studenti degli istituti secondari di primo e secondo grado del territorio di Scandicci e che, vale subito sottolineare, ha ottenuto il riconoscimento di **District Grant**, è rivolto a stimolare tra i giovani una riflessione profonda sul valore della diversità culturale e linguistica, favorendo in tal modo la comprensione reciproca quale elemento imprescindibile per prevenire i conflitti e costruire una pace duratura. Il service, attivo da ottobre, si sta concretizzando nella strutturazione degli incontri, alla presenza dei molti soci, accolti con affetto e calore dal nuovo Presidente **Andrea Nanni**, delle autorità rotariane distrettuali rappresentate da **Giacomo Aiazzi**, Presidente della Sottocommissione Sovvenzioni della Fondazione Rotary, dell'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Scandicci **Fiorenza Poli**, e dei relatori Prof. **Ilaria Natali**, professore associato di Letteratura inglese presso l'Università di Firenze e Presidente del corso di laurea lingue, letterature e studi interculturali, del Prof. **Claudio Becagli**, ricercatore di Economia

e Gestione delle Imprese presso l'Università degli Studi di Firenze, della dottoressa **Isabella Martini**, docente di lingua e letteratura inglese presso il dipartimento di Formazione, lingue, intercultura, letterature e Psicologia dell'Università di Firenze. In tale percorso, il Rotary Club Scandicci si pone quindi la finalità, di innestare un vero e proprio "**viaggio delle lingue**" sottolineando come la comunicazione – in tutte le sue forme- sia espressione di una matrice comune tra i popoli. Come ha affermato il Presidente Andrea Nanni "*diventa fondamentale aiutare gli studenti a riconoscere nella diversità un valore e a sviluppare strumenti di ascolto, dialogo e cooperazione secondo i Principi che ispirano l'operato della nostra grande famiglia rotariana*". È infatti oramai scientificamente dimostrato come lo studio delle lingue e la competenza interculturale siano elementi fondamentali per lo sviluppo di una cittadinanza globale attiva e per la formazione di leadership orientate alla cooperazione e alla pace. Comprendere la struttura, l'evoluzione e le connessioni tra i linguaggi significa anche riconoscere i legami profondi che uniscono i popoli, superando stereotipi e barriere comunicative. Infatti, come peraltro evidenziato dall'Unesco. "*l'educazione linguistica è uno strumento essenziale per promuovere il dialogo, la comprensione reciproca e la coesione sociale*" (Unesco, World Report on Cultural Diversity, 2009). Ma il progetto posto in essere dal Rotary Club Scandicci ha inteso porre le basi per una interazione multidisciplinare, ricordando a tale "**viaggio delle lingue**" anche l'arte visiva, nel suo essere linguaggio universale, capace di attraversare confini geografici, linguistici, e culturali. Attraverso l'arte, guidati dall'artista **Skim**, artista street art noto per il peculiare uso dinamico del colore, i ragazzi potranno dare forma visiva ai concetti emersi, sperimentando in prima persona la potenza comunicativa del segno e del colore, partecipando alla creazione di murales su spazi messi appositamente a disposizione dalle scuole coinvolte. Come ha sostenuto il presidente Andrea Nanni, l'incontro tra parola e immagine, tra riflessione e creatività, diventa una via educativa privilegiata per costruire Comunità più consapevoli, pacifiche e solidali. Obiettivi questi che si inseriscono a pieno titolo in una delle aree di interesse rotariano quale la "**prevenzione dei conflitti e il mantenimento della pace**".



La cura non farmacologica dell'Alzheimer

A Siena un progetto a favore dell'Associazione "Piccoli Passi"

Presentato il service "La cura non farmacologica dei malati di Alzheimer", un progetto di grande valore sociale promosso dal **Rotary Siena Est** in collaborazione con **Rotary Club Siena, Inner Wheel, Interact e Rotaract di Siena**. L'iniziativa ha beneficiato di un finanziamento del Distretto 2071 per un importo complessivo di 8.000 dollari, equamente ripartito tra fondi distrettuali e contributi dei club promotori, e rappresenta un esempio concreto di sinergia rotariana a sostegno delle comunità più fragili. Il progetto è stato realizzato a favore dell'**Associazione "Piccoli Passi"**, attiva dal 2018 e impegnata nella promozione di

percorsi di assistenza e cura per persone affette da Alzheimer e altre forme di demenza. L'azione si fonda sull'applicazione del metodo Montessori per le demenze, ideato dallo psicologo statunitense **Cameron Camp**, tra i primi a reinterpretare i principi pedagogici montessoriani in chiave terapeutica per gli anziani. Tale approccio si propone di migliorare la qualità di vita dei malati attraverso attività che favoriscono autonomia, serenità e fiducia, con effetti positivi anche per le famiglie che quotidianamente si prendono cura dei propri cari. Il progetto prevede in particolare un ampio programma formativo rivolto a operatori, geriatri e studenti degli ultimi anni degli istituti professionali, che potranno partecipare ai corsi e conseguire un attestato di competenza al termine del percorso. Le attività saranno integrate anche nei progetti di alternanza scuola-lavoro presso le RSA, offrendo ai giovani un'occasione concreta di crescita professionale e umana. Un'attenzione particolare è rivolta alla formazione dei familiari dei pazienti, con l'obiettivo di fornire loro strumenti pratici e conoscenze utili per affrontare con maggiore consapevolezza le difficoltà quotidiane legate alla malattia. In un contesto in cui l'Alzheimer tende a manifestarsi in età sempre più precoce, la diffusione di pratiche di assistenza non farmacologica assume un significato ancora più rilevante. Il Rotary Siena Est conferma ancora una volta la propria vicinanza all'Associazione "A piccoli passi"; l'iniziativa di questa annata dà continuità al service dell'A.R. 2021-2022, sotto la presidenza di **Lorenzo Gaeta**, grazie al quale fu possibile acquistare alcune bambole terapeutiche per la **Doll Therapy**, oggi utilizzate come strumento di supporto nelle attività con i malati di Alzheimer.



Accendere una luce di speranza e non dimenticare

L'acquisto di sedici generatori professionali per l'orfanotrofo di Ternopil in Ucraina

A cura di **Andrea Rava**

C'è un numero che in questi mesi definisce il confine sottile tra la tenacia e lo sconforto: **-22. Sono i gradi che il termometro ha segnato quest'inverno a Ternopil, nell'Ucraina occidentale.** In quelle ore, quando il respiro diventa vapore denso e il gelo entra nelle ossa, la vita quotidiana subisce un'intermittenza forzata. Gli attacchi missilistici alle infrastrutture hanno ridotto l'elettricità a un bene razionato: la luce arriva per due ore, poi scompare per sei. È un ritmo che logora i nervi, che trasforma gesti semplici come scaldare un pasto in piccole imprese di resistenza. Ma è un buio che non è riuscito a spegnere la volontà di chi, come **don Vasyl**, ha deciso che il suo posto è accanto a chi non ha più nulla.

Tutto è cominciato nel dicembre del 2023, sotto le volte immense della **Basilica di San Petronio** a Bologna. In quell'occasione, il grande concerto di Natale non era stato solo un momento di musica, ma una chiamata a raccolta. La generosità dei rotariani aveva un obiettivo preciso: finanziare l'accoglienza di **42 orfani ucraini**. Quei bambini sono arrivati a Cesenatico nel giugno del 2024, in coincidenza con il Congresso dell'allora Governatore D2072 **Fiorella Sgallari**, accompagnati proprio da don Vasyl. Per qualche settimana, hanno vissuto una parentesi di normalità fatta di mare e, soprattutto, di silenzio. Per loro, il silenzio era un rumore sconosciuto, abituati com'erano al suono cupo delle sirene.

Ma la solidarietà, se vuole essere autentica, non può esaurirsi con un saluto in stazione. Deve saper tornare a casa con chi soffre. A dicembre 2024, a un anno esatto da quel concerto, abbiamo tirato le somme. Grazie a una generosità che era andata oltre ogni previsione, era rimasto un "avanzo" importante. Non abbiamo avuto dubbi su come impiegarlo: la priorità era diventata l'inverno.

Abbiamo così acquistato sedici generatori professionali, destinati al

Rotary Club di Ternopil per una distribuzione capillare, insieme a proiettori e computer per l'orfanotrofo. Strumenti necessari per non interrompere l'istruzione, per permettere a quei ragazzi di guardare un film, di studiare, di restare connessi con il mondo anche quando tutto attorno si spegne. Due di questi generatori sono arrivati direttamente nella parrocchia di don Vasyl e del suo vice, **don Andriy**.

In una lettera che ci è appena giunta – e che porta con sé tutta la dignità di un popolo che non si arrende – il sacerdote ci racconta la loro nuova quotidianità. *"Il vostro generatore ci permette di continuare a lavorare con i bambini e i ragazzi – scrive - Lo usiamo per le attività, per lo studio e per la preghiera. In tempo di guerra, i più piccoli hanno bisogno di noi più di ogni altra cosa"*.

È un racconto fatto di contrasti profondi: mentre un generatore illumina la penombra della chiesa per la liturgia della domenica, l'altro ronzia in una sala comune, permettendo ai ragazzi di trovarsi e di riscaldarsi. Significa che una lezione di catechismo o un pomeriggio di studio non devono interrompersi perché è saltata la corrente. Significa che **i computer e i proiettori possono accendersi anche nel cuore della notte ucraina.**

Don Vasyl ci scrive per rassicurarci. Dice che i bisogni primari sono coperti e che non chiede altro se non di restare in contatto. C'è una lezione profonda in questo ringraziamento discreto: è la dignità di chi accetta l'aiuto ma non vuole pesare. Noi abbiamo fatto quello che il Rotary sa fare meglio: accorciare le distanze. **Quei sedici motori che girano oggi a migliaia di chilometri da qui sono la nostra voce.** Dicono a quegli orfani che la corrente della solidarietà è più forte di quella dei cavi elettrici. Perché la speranza, proprio come un generatore in pieno inverno, ha bisogno di qualcuno che continui a metterci, giorno dopo giorno, il carburante dell'attenzione e della memoria.

Premio Rotary all'installazione più creativa ad Arte Fiera

Riconoscimento volto a favorire la diffusione della cultura fra i giovani

A cura di **Domenico Lo Bianco**

Arte Fiera, la più longeva mostra mercato d'Italia, trascina da anni tutta la città di Bologna con Art City e White Night in un fine settimana all'insegna dell'arte.

Il Rotary è protagonista dell'evento. Il Premio, fondato nel 2012 da **Rotary Club Bologna Valle del Samoggia** e dal **Rotaract Bologna**, oggi vede la partecipazione di 14 Rotary Club del D2072, ma si auspica in futuro di condividere questa magnifica esperienza con altri Club.

La cerimonia di premiazione del **14° Premio Rotary Arte Fiera** si è svolta sabato 7 febbraio alla presenza di **Gianpiero Calzolari** (Presidente Fiere Bologna), **Davide Ferri** (Direttore Artistico Arte Fiera), **Guido Giuseppe Abbate** (Governatore Distretto 2072) e di oltre 160 rotariani, dei quali 80 ragazzi dei Rotaract che hanno gremito la sala a tal punto che il Presidente Calzolari ha promesso di destinare uno spazio più grande per la prossima edizione. Un evento che continua a crescere come cresce Arte Fiera. Sono arrivati soci rotariani da Vienna, dalla Lombardia e dal Veneto per assistervi. La galleria **Capsule di Shanghai** ha diffuso l'annuncio, tradotto in cinese, dei vincitori del Premio al

proprio indirizzario. Un onore, poiché così il Premio Rotary Arte Fiera si è fatto conoscere anche in Cina.

"In questi 14 anni abbiamo appassionato diverse generazioni di giovani all'arte moderna e contemporanea - dice lo scrivente, Domenico Lo Bianco - Noi crediamo che l'arte sia un linguaggio universale in grado di far dialogare popoli di culture e tradizioni molto differenti fra loro, un messaggio positivo da trasmettere ai giovani, con la speranza di prevenire le incomprensioni che generano i conflitti". Il premio è suddiviso in tre sezioni: il Premio Rotary Arte Fiera, destinato a Gallerie che fanno sperimentazione o che propongono installazioni e artisti emergenti; il Premio Speciale Rotaract Bologna e il Premio Speciale "Andrea Sapone" finanziato dal Rotary Club Bologna Valle del Samoggia, destinati agli artisti. I premi comprendono riconoscimenti e somme in denaro. *"Abbiamo riscontrato che appassionando i giovani all'arte stiamo formando dei futuri collezionisti, un aiuto al necessario ricambio generazionale in questo settore. Inoltre, il Premio Rotary Arte Fiera ha dato e continua a fornire un'influenza positiva sull'immagine pubblica del Rotary".*



PREMIO ROTARY ARTE FIERA 2026
Galleria Gianmarco Casini (Livorno)

La **Galleria Gianmarco Casini** si distingue per la qualità e la coerenza della propria proposta artistica, sostenuta da un progetto espositivo rigoroso. In particolare, la capacità di sviluppare idee allestitive pensate come parte integrante della ricerca ha permesso di evidenziare le opere e attivare un dialogo consapevole tra spazio e pubblico, valorizzando il confronto tra due artisti differenti per linguaggi e sensibilità.

PREMI ROTARACT E ANDREA SAPONE
Luca Campestri, presentato da Galleria Capsule Shanghai

Il premio viene assegnato all'artista **Luca Campestri** per una scelta iconografica in grado di tradurre la ricerca personale in immagini di forte tenuta formale e concettuale. Particolarmente significativa è la capacità di utilizzare lo spazio espositivo in modo misurato, integrando le opere in un progetto unitario che valorizza il dialogo tra l'ambiente e fruizione, restituendo al pubblico un'esperienza coerente e articolata.



Progetto “Ricominicio da me...”

Un percorso di rinascita per gli “ospiti” della Casa Circondariale di Salerno

A cura di **Antonio Brando**

È un’idea progettuale “sperimentale” che il **Rotary Club Salerno Est**, attraverso le conoscenze e competenze sia tecniche sia scientifiche di alcuni dei suoi soci e non, ha deciso di offrire in gratuità ad una parte della platea degli “ospiti” della **Casa Circondariale di Salerno** (diretta dal dr. Carlo Brunetti, già socio del Rotary Club Ulisse 2101 – Golfo di Napoli) che, opportunamente informati, hanno volontariamente deciso di aderire, quali fruitori dello stesso progetto, che mira a muovere “il primo passo” del viaggio di rinascita del nuovo uomo.

Obiettivo del progetto è il “**possiamo farcela insieme**”, una crepa nel “nostro vissuto”, difettoso e limitato, può rappresentare una “nuova forma di rinascita”.

Dare un nuovo senso alla vita, attraverso la partecipazione a quattro incontri che tendono alla migliore conoscenza di sé e dell’ambiente circostante. Riprendere a scoprire la propria bellezza, attraverso la salute e la straordinaria grandezza della natura che ci circonda, permetterà, a fine percorso formativo, ai protagonisti, discenti e docenti, di essere persone migliori, perché capaci di aprirsi al cambiamento e al “**diverso da noi**”, che è parte della vita, quando è nella reciprocità.

Nell’idea progettuale, la vita non è più vista come un puzzle, ma come un caleidoscopio; ogni uomo sarà più consapevole di essere più funzionale, più utile all’altro, attraverso una visione della vita non più rigida, ma flessibile, perché più disponibile ad ascoltare, dialogare e progettare insieme un futuro migliore, riportando

l’uomo al centro di ogni azione: nuovo umanesimo.

L’iniziativa non vuole essere un confronto tra culture, ma un incontro tra persone con vite diverse, un trascorso personale unico, da cui ripartire per una cultura nuova, un momento di informazione, riflessione e crescita personale su tematiche di stringente attualità con l’obiettivo di **favorire consapevolezza, responsabilizzazione ed inclusione**.

Un progetto che si prefigge di far lasciare la “terra di nessuno” al destinatario dello stesso, ispirandolo ad iniziare un cammino di crescita e di recupero di sé, così da essere pronto al rientro nella società, al ritorno alla vita.

I quattro incontri di informazione/formazione, divulgativi, semplici, immediati, interattivi, si prefiggono di accrescere le conoscenze e competenze al “**popolo degli invisibili**”, così da sopperire alle individuali carenze educative, così da suscitare curiosità, approfondimento alla cura di sé e dell’ambiente circostante, perché tutti siamo chiamati ad essere “testimoni attivi” della vita, così da iniziare **un dialogo fra chi è dentro e chi è fuori dal carcere**, perché ciascuno sappia che cosa c’è dall’altra parte.

Il progetto, ispirandosi alle aree di interesse del Rotary International, quali l’alfabetizzazione, la salute, l’ambiente, la pace, si pone l’obiettivo, attraverso questi momenti esperienziali, di credere nella certezza di trasformare vite ed esortare ciascun uomo alla possibilità di ricominciare, anche dalle macerie.



**IL CALENDARIO DEGLI INCONTRI INTERATTIVI
ALLA CASA CIRCONDARIALE DI SALERNO**

13 febbraio 2026

ORTO, SUOLO E AGRICOLTURA DEL BENESSERE
Prof. Michele Sellitto, Agronomo

27 febbraio 2026

**VACCINAZIONE: PROCEDURA SANITARIA EQUA,
INCLUSIVA E PREVENTIVA**
Dr.ssa Giorgia Della Polla, Dirigente Medico
Risk Management, Ricercatore Igiene Generale -
AOU Vanvitelli

6 marzo 2026

MANGIARE SICURO
"DENTRO E FUORI DAL MONDO"
Dr. Antonio Di Donna, Tecnologo alimentare

13 marzo 2026

SALUTE MASCHILE: L'UOMO SI RACCONTA
"DALL'OMBELICO IN SU"
Dr. Antonio Brando, Medico Chirurgo,
Specialista in Urologia



APPROFONDIMENTI

Cultura rotariana

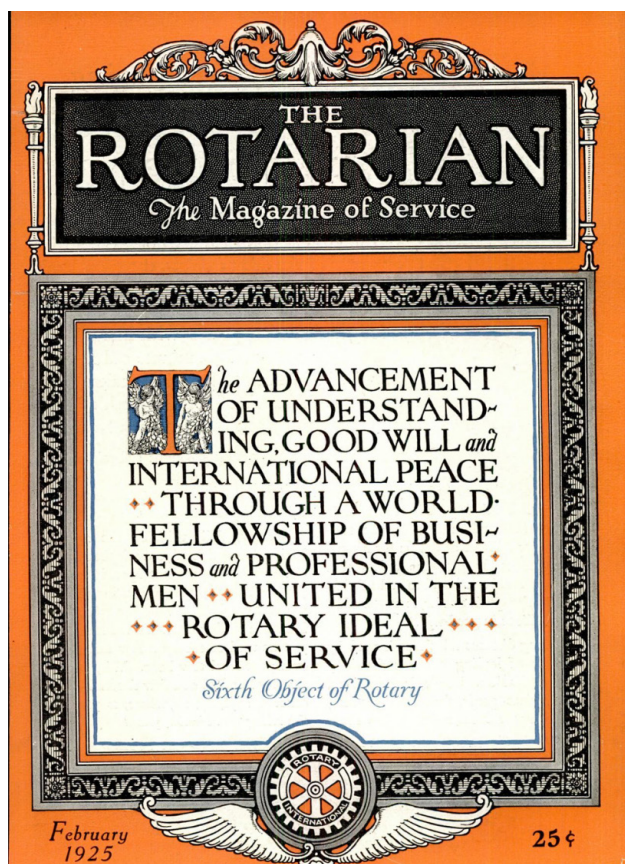
Riflessioni
e approfondimenti



“Internazionalisti? Sì, forse...”

I rotariani italiani tra fascismo e “Sesto Obiettivo”

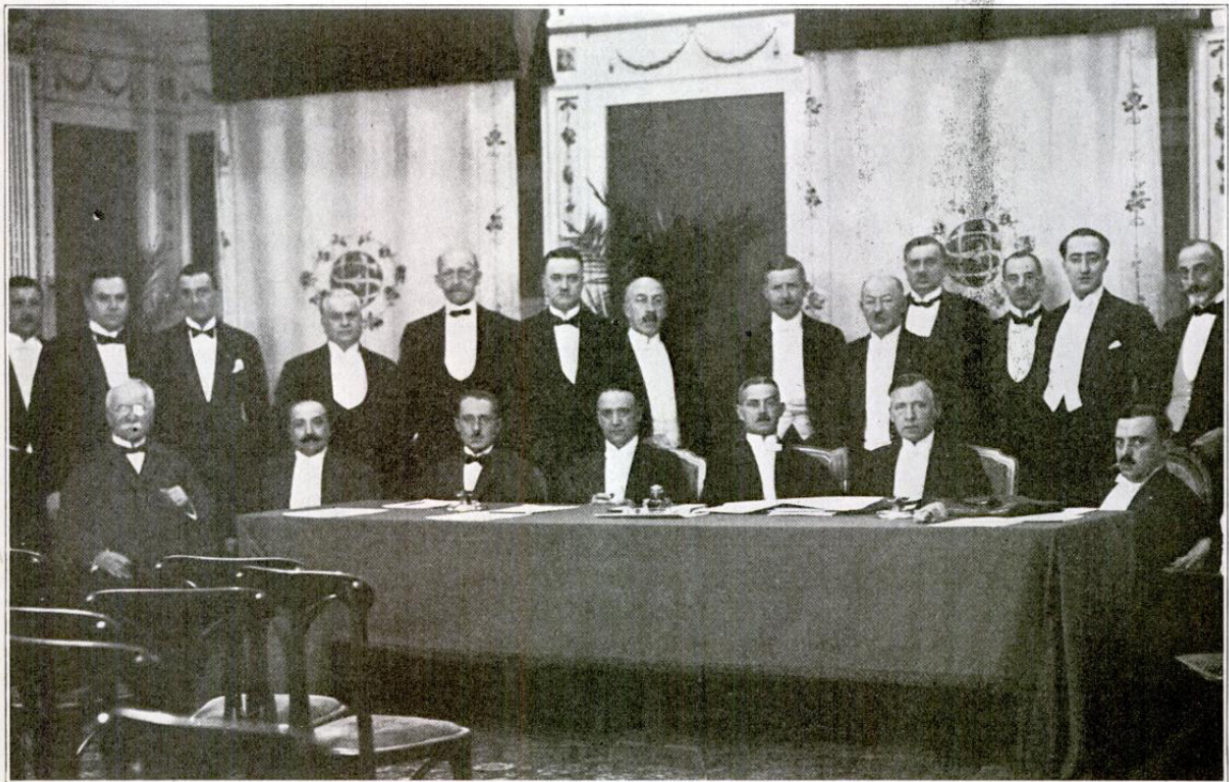
A cura di *Angelo Di Summa*



Gli Anni Venti vedono il **Rotary International** fortemen-
te impegnato nel conferire enfasi al “**Sesto Obiettivo**”
del movimento: “il progresso della comprensione, della
buona volontà e della pace internazionale passa attraverso una
fellowship mondiale di uomini d'affari e di professionisti uniti
dall'ideale rotariano del servizio”.

È il patto transnazionale che lega nel Rotary i *business and profes-
sional men* di tutto il pianeta a garantire il progresso e quella pace
che, come aveva stabilito la **Convention di Ostenda del 1927**
non può essere più affidata ai governanti e ai diplomatici ma ai
protagonisti del mercato libero e globale. Quel patto presuppone
riferimenti monetari stabili per ogni valuta nazionale (il riferimen-
to all'oro era più che mai necessario), pace sociale corporativisti-
camente garantita, nuova organizzazione scientifica del lavoro e
dei processi produttivi, standard professionali ed etici elevati delle
élite produttive, ma anche fede negli organismi di promozione e
controllo internazionali, come la **Società delle Nazioni**, soprat-
tutto con i suoi Istituti di Cooperazione Economica e Intellettuale,
dove i rotariani sono saldamente rappresentati, l'Ufficio Interna-
zionale del Lavoro e quello del Commercio Internazionale.

“*La più utile forma di cooperazione internazionale* - scrive nel 1925
l'economista Leland Robinson, docente della Columbia University,
sulla rivista *The Rotarian* - è quella che si verifica fra uomini d'af-
fari ed è per questo che io guardo con tanta speranza al rapido
rifiore di associazioni come quella rotariana”. Nel giugno 1928
sul Corriere della Sera **Filippo Tajani** evidenzierà che “il Rotary è
tra le istituzioni internazionali che tendono, per vie amichevoli, al-



The Rotary Club of Trieste, Italy, will celebrate its first anniversary this month. This picture was taken at the inauguration, March 28th, 1924. Starting with the third man from the left, seated around the table, are: L. G. Culleton, secretary, Milan Rotary; Fred W. Teele, Special Commissioner for Rotary in Europe; Victor A. Amodeo, president of Trieste Rotary; and his colleagues Grant A. Greenham, secretary, and Arthur Castiglioni, vice-president.

la soluzione dei problemi economici e industriali comuni". Gramsci lo citerà nei suoi *Quaderni*.

Al di là degli aspetti più valoriali e spirituali, legati alla crescita personale e comunitaria della *good will* dei soci finalizzata all'ideale altruistico del servizio, l'internazionalismo resta il cuore della proposta rotariana, con lo sguardo privilegiato alla *middle class* intellettuale e produttiva europea che, dopo i guasti di una guerra devastante, si sta faticosamente rifondando. Non a caso nel 1922 l'Associazione mondiale dei Club rotariani ha assunto la denominazione di **Rotary International**, non senza la suggestione di una Internazionale borghese in alternativa alla Terza Internazionale socialista (1919).

Varie, tuttavia, sono le letture dell'internazionalismo e della *world fellowship* (secondo l'espressione dell'Obbiettivo) che lo presuppone, che per alcuni sarà wilsonismo e sovranazionalismo e per altri, come per lo stesso Paul Harris, si ideologizzerà nella prospettiva della **fratellanza universale dei migliori elementi** (*brotherhood of leadership*).

Nel messaggio, dai toni visionari e mistici, del Presidente internazionale **Everett W. Hill** in preparazione della Convention di Cleveland del 1925 (pubblicato su *The Rotarian* del luglio 1925), il rotariano è sì invitato a servire la propria patria "rimanendo fedele ai suoi interessi e alle sue tradizioni", ma egli "deve cercare di trasformarla in uno strumento di servizio internazionale e rimuovere dal suo volto la maschera mortale delle paure internazionali". "Servendo meglio la sua patria, serve meglio il mondo, ricordando che una **fratellanza mondiale** (*world brotherhood*)

è composta da patrie pacifiche legate tra loro da un legame più ampio e forte di standard sociali e morali". **"Il servizio all'umanità è onnicomprensivo.** È più grande del servizio alla casa o al Paese perché include entrambi; comprende nella sua divina beneficenza ogni anima che porta un peso di dolore e ogni cuore che si spezza sotto il suo fardello di sofferenza". "Allo stesso modo, **nello spirito di un servizio ancor più ampio, il Rotary rivendica il mondo intero come proprio.** Copre continenti e isole con la semplicità delle sue verità elementari e cerca di unire tutte le razze, tutti i credi, con quei legami di servizio universale che rendono il mondo intero simile. Sulla terraferma, nel sole di mezzanotte o tra le isole dei mari del Sud, non c'è uomo che non possa vivere una vita di insegnamenti rotariani". Non manca, in conclusione, l'appello all'azione: "Oggi ci troviamo nel mezzo di una civiltà nata da stress e conflitti, falciata dalla spada e trascinata dal sangue umano. Non sono necessarie parole, ma azioni da parte di ogni rotariano per rompere i limiti delle tradizioni nazionali e dei pregiudizi razziali e amalgamare tutte le nazioni in un'unica famiglia".

Siamo in presenza di una visione che certamente crea imbarazzo al giovanissimo **Rotary italiano, che muove i suoi passi in un Paese governato da Benito Mussolini** e che vede i propri soci convintamente aderire, in perfetto spirito patriottico, al fascismo, la cui ideologia ruota invece sulla centralità del concetto di nazionalismo e di Patria. Poco conta a questo punto la simpatia con cui il Rotary americano ha inizialmente accolto la figura del Duce e la "rivoluzione fascista" in Italia, ai quali la rivista *The Rotarian*



This group photograph was taken at the inauguration meeting of the Rotary Club of Naples, Italy. This club came into the Rotary circle in December, 1924, and its members are enthusiastic over the possibilities of the organization. Fourth from the left in the front row is James Henderson, who has just become Governor of the Italian district; and fifth from the left of the same row is Fred Warren Teele, Special Rotary Commissioner for Europe.

nel settembre 1924 ha dedicato un articolo fortemente elogiativo, a firma **James Roe**, corredato da foto di Mussolini e evidenziato anche nel sommarietto di copertina. L'internazionalismo è di per sé un tema in grado di creare sospetti sulla lealtà dei Club, che stanno diffondendosi in tutta la Penisola, rispetto ai valori della Patria e, soprattutto, rispetto alla presunta dipendenza del Rotary italiano dalle centrali americane e inglesi del movimento.

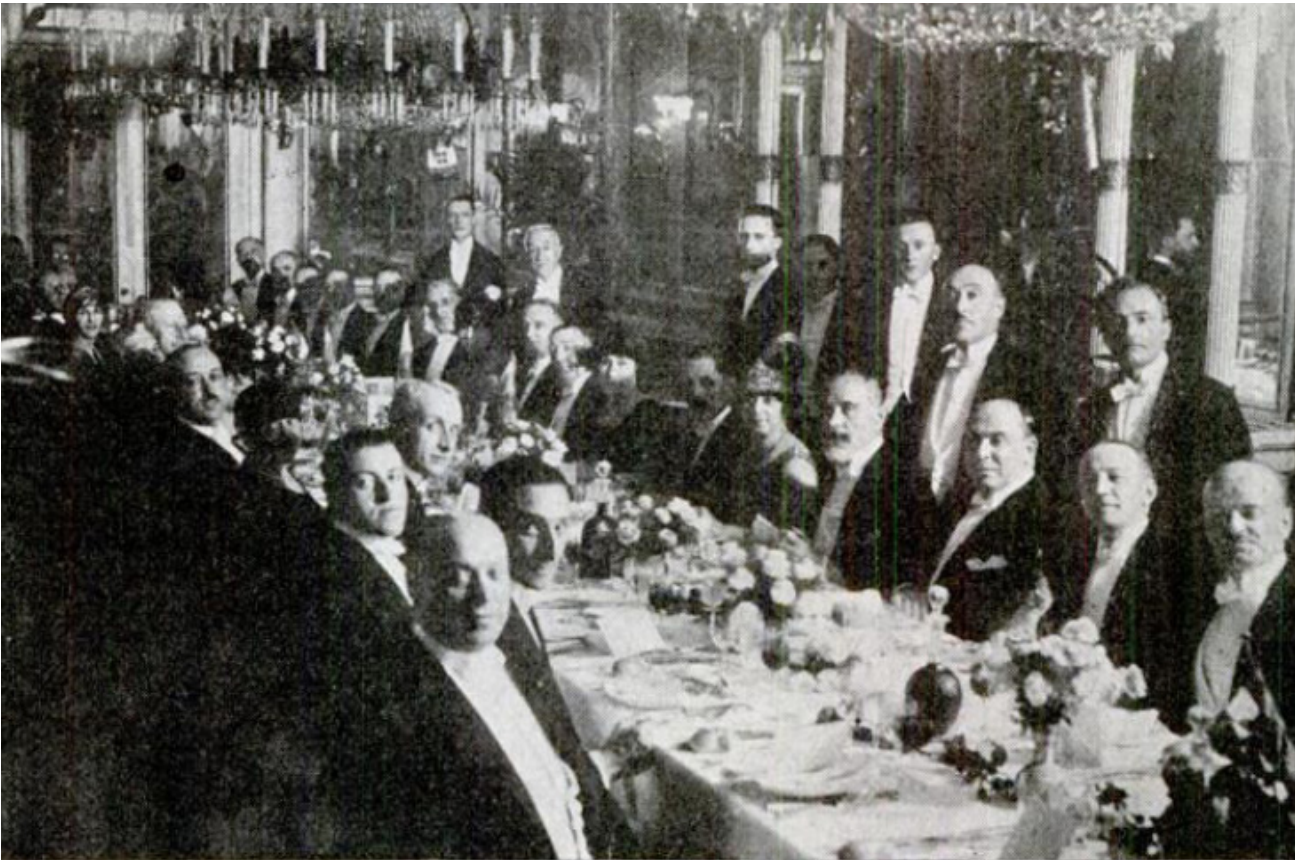
E se l'internazionalismo del Rotary non può essere negato, diventa prioritario per i rotariani italiani l'improbabile fatica di marcare l'autonomia da Chicago e, soprattutto, di declinare l'internazionalismo in chiave nazionalistica. Numerose e autorevoli sono le prese di posizione in tal senso. Sorregge qui l'accurata ricerca documentale dello storico rotariano **Armando Frumento**, in quale nel 1975 pubblicherà, in nome e per conto del **Rotary Club Milano Centro**, *Nascita e rinascita del Rotary a Milano ed in Italia*, vol. I (dal 1923 al 1926 con giunte per i periodi 1927-1933, 1938, 1946 e 1974): un volume non solo prezioso per completezza e cura dell'apparato documentale ma tutto da gustare per la prosa forbita e arguta dell'Autore.

Commenta Frumento: "Nel 1926 le controversie, ovviamente politiche, intorno alla «italianità» del Rotary si fecero infatti virulente, costringendo il sodalizio non soltanto a chiarimenti, ma ad espressioni di fervido lealismo per la politica governativa".

Nella versione italiana l'internazionalismo è la presa d'atto che il Rotary è presente in tutte le nazioni oppure un astratto principio universalistico di valore culturale, che non intacca l'italianità del nostro Rotary.

Per realizzare il suo obiettivo, il Rotary italiano ha bisogno di insistere soprattutto sugli aspetti pratici e operativi dell'essere rotariani, mettendo da parte il più possibile gli aspetti filosofici e formativi.

Inizia a dicembre 1925 il **Rotary Club di Trieste** che, in aperta polemica con le tesi del Presidente Hill che invitava i rotariani a sentirsi parte di una "**fratellanza universale fra commercianti, industriali e professionisti uniti dall'ideale dell'altruismo**", in una *Dichiarazione di principi*, nega la sussistenza di un'etica rotariana, liquidata come una esigenza degli americani, "che hanno una più recente tradizione di pensiero filosofico e religioso". "Rotary è sinonimo di praticità, rispetto e altruismo. Il suo contenuto morale nasce dal semplice fatto che l'onestà personale è la prima dote richiesta al rotariano". La conseguenza è il rifiuto del "Codice etico" del Rotary International. I triestini contestano pure l'esistenza di un problema di *educazione rotariana* dei giovani ("In Italia il problema educativo appartiene allo Stato, alla famiglia, alla religione e alle iniziative scolastiche con carattere di beneficenza") e marciano di ipocrisia la parola fra-



tellanza. “La fratellanza esiste solo fra i nati dalla stessa madre. Il Rotary deve limitarsi a tenere nel massimo conto la civile convivenza fra uomini e popoli, ma col dovuto riguardo ai legittimi interessi e alle aspirazioni particolari di ogni paese”.

Intervenendo sul Sesto Obiettivo sul bollettino del Rotary italiano di marzo 1926, **Guido Coppadoro** del **Rotary Club Livorno** considera improprio il concetto di “fratellanza”, che nel suo carattere utopico contrasta con la praticità degli obiettivi del Rotary, e invita a tradurre *fellowship* con “cameratismo”: “Altro è essere fratelli ed altro è essere camerati”.

In difesa dell'internazionalismo del Rotary interviene nel dibattito del Consiglio Nazionale del 26 febbraio 1926 il Segretario dell'unico Distretto italiano (il 46) e del Rotary Club Milano, **Achille Bossi**, fornendone tuttavia una personale interpretazione: “Il Rotary è una istituzione internazionale e come tale deve necessariamente avere un elemento comune che possa unire tutti gli uomini dei vari paesi che ad esso aderiscono”. Il Rotary favorisce i contatti internazionali dei soci e ciò “è una necessità, perché l'Italia vive nel mondo e quindi deve necessariamente avere dei contatti con le altre nazioni”. Altra cosa è la fratellanza, che non è prevista dallo Statuto del Rotary, in quanto la *fellowship* “non è fratellanza, ma è cordialità di rapporti, buona colleganza, buona volontà a comprendersi”. L'internazionalismo serve all'Italia, finora svaluta-

tata all'estero. “Ebbene, l'internazionalismo del Rotary è servito a far conoscere meglio il nostro paese, a farlo apprezzare e stimare all'estero. Per noi italiani, che soffriamo di essere misconosciuti ed ignorati, il Rotary è una delle grandi strade per le quali possiamo arrivare a far conoscere agli altri paesi quella che è l'Italia di oggi”.

Il tema torna prepotente nel **Congresso Nazionale di Milano** (il secondo dalla nascita del Distretto) nell'aprile del 1926 e torna sia con la clamorosa lettera di dimissioni del prof. **Alberto Asquini** del Rotary Club di Trieste (“Il Rotary è fondamentalmente un'associazione di propaganda pacifista a servizio più o meno diretto degli interessi americani”), sia nel dibattito che ne consegue. Per **Giovanni Selvaggi** del **Rotary Club Roma**, fermo il sentimento di universalità del rendersi utili agli altri, “si aderisce al Rotary col sentimento pieno, assoluto dell'appartenenza nazionale. Si opera nel Rotary in quanto si è cittadini di una nazione, come cellula vivificata dall'organismo che la comprende. Noi accettiamo l'ideale rotariano per applicarlo secondo le nostre tradizioni e le nostre tendenze, secondo i nostri sentimenti, nella realtà nazionale nella quale viviamo”. Più drastico l'on. **Aurelio Drago** di Palermo: “Per noi il Rotary è nazionale ma non internazionalista, per noi il Rotary è nazionale, ma può altresì, nell'azione quotidiana in servizio alla Patria, divenire spiccatamente nazionalista”.

Tocca ad **Achille Bossi** concludere i lavori congressuali rivendi-

This is a view of the inaugural luncheon of the Rotary Club of Leghorn, Italy. The seventeen charter members received congratulations from the diplomatic, military, naval and civil officials present, as well as from the members of the Rotary clubs at Milan, Genoa and Turin. After the luncheon the party enjoyed an automobile trip through the picturesque country around Leghorn.



cando l'autonomia dei Club del Rotary, che "non è una Chiesa universale, che non è un organismo gerarchico", e sostenendo che i principi di servizio del Rotary "devono essere accettati da tutti i buoni cittadini di ogni paese, senza che nessuno di questi cittadini vincoli per questo la propria attività, come Italiano, come Americano, come Olandese, alla disciplina o alla gerarchia di una istituzione universale". L'internazionalismo è quello che consente ai rotariani, come "modesti e umili cittadini", di "essere di utilità grandissima anche al Governo nello svolgimento della sua complessa opera internazionale".

Ma anche le interpretazioni più sottili non convincono tutti, così a novembre del 1926 due rotariani palermitani presentano una mozione per richiedere modifiche statutarie tendenti a eliminare ogni ambiguità del Rotary "in rapporto al grande risveglio nazionale suscitato dalla fede e dalla dottrina fascista in tutte le classi dei cittadini italiani". Il nuovo presidente **Piero Pirelli** è così costretto a rispondere che "i Club italiani, che ho l'onore di presiedere, sono tutti guidati dal più puro patriottismo e danno la loro convinta adesione e fervida collaborazione al Regime".



Un viaggio alle origini del Rotary

Profitto & amicizia, il nuovo libro di Angelo Di Summa



Per capire dove tutto è iniziato.
E per leggere il Rotary di oggi con una consapevolezza nuova.



Acquista subito
Profitto & Amicizia,
edito da **Super Edizioni**



Ascolta **Appunti Harrisiani**,
il podcast **Pernice Media**
tratto dal volume

SUPER
EDIZIONI

Partecipiamo insieme alla costruzione di un'Europa protagonista

Il 7° Seminario Rotary4Europe, una opportunità da non perdere

A cura di **Gian Michele Gancia**



Lo scorso 5 febbraio il gruppo di lavoro **Rotary4Europe** ha presentato online il 7° Seminario, che si svolgerà a Bruxelles dal 26 al 28 maggio, sul tema: **"Cambiamo l'Europa. è tempo di costruirla una protagonista"**. Il Seminario organizzato da Rotary4Europe costituisce una opportunità di formazione umana e professionale alla pace positiva in sintonia con le 7 linee focus del Rotary e offre a giovani adulti Rotaractiani e/o Rotariani un'occasione significativa di accrescere il senso di appartenenza all'Europa, nostra casa comune, di conoscere da vicino le istituzioni europee e personalmente i nostri rappresentanti a Bruxelles. Partecipare al Seminario per un giovane adulto, Rotaractiano o meno, è sempre fonte di grande ispirazione e di nuove conoscenze professionali e umane.

Riporto nel seguito le testimonianze dei 5 Rotaractiani, che la scorsa primavera parteciparono al 6° Seminario. Emerge l'entusiasmo per avere partecipato ad una esperienza speciale, che ha accresciuto le loro conoscenze sulle istituzioni europee, spesso viste lontane da noi, e ha permesso di stabilire nuove relazioni e amicizie con giovani adulti provenienti da altri Distretti Rotary italiani. Leggiamo i loro ricordi e portiamoli nei nostri Club, sono certo che incuriosiranno molti e accresceranno l'interesse su un Progetto che contribuisce a migliorare le persone, le nostre comunità e a promuovere il Rotary.

Beatrice Martini
RTC Savona

Il Rotary, il Rotaract e l'Interact permettono di costituire una stretta rete di conoscenze e di relazioni umane: una trama di connessioni che unisce persone da una parte all'altra del globo in rapporti di amicizia autentici e duraturi. I progetti di servizio sono ottimi mezzi per creare e rafforzare queste relazioni. Rotary4Europe, permettendo a giovani adulti provenienti da tutti i Distretti d'Italia di conoscersi, interagire e analizzare insieme la realtà che li circonda, ne è un perfetto esempio. L'esperienza a Bruxelles mi ha permesso di capire quanto l'Unione Europea impatti concretamente le nostre vite, a tutti i livelli: da quello più macro a quello più piccolo e, apparentemente, insignificante. Oltre all'apporto fondamentale degli speaker selezionati, grande importanza è data al dibattito che permette di osservare lo stesso argomento - come la Difesa, l'Energia e l'Innovazione - da prospettive diverse: dell'ingegnere, dell'avvocato, del consulente o dello studente di scienze strategiche. Rotary4Europe non è solo un progetto formativo, ma una vera e propria esperienza di crescita personale e collettiva, che rafforza quel senso di appartenenza a una comunità globale - la comunità rotariana - capace di promuovere il cambiamento attraverso l'amicizia, la cultura e l'impegno professionale concreto.

Riccardo Felloni***RTC Savona***

Partecipare a Rotary4Europe è stata per me, giovane ingegnere e presidente del Rotaract Club di Savona, un'esperienza unica, intensa e profondamente formativa. Bruxelles si è trasformata per tre giorni nella cornice perfetta per comprendere – concretamente – l'impatto dell'Unione Europea sulle nostre vite, da quelle quotidiane fino alle grandi dinamiche geopolitiche. Durante il seminario abbiamo avuto l'opportunità di ascoltare relatori di alto livello: europarlamentari, rappresentanti delle istituzioni, giornalisti, esperti di energia, innovazione e difesa. Temi come la transizione energetica, la cybersicurezza, l'intelligenza artificiale e il ruolo globale dell'Europa sono stati affrontati con grande profondità, ma sempre stimolando il confronto tra noi partecipanti. Come ingegnere, ho trovato particolarmente rilevante il focus sulla tecnologia e sull'innovazione strategica: comprendere come l'UE sta investendo in questi settori mi ha fatto sentire parte di un processo più grande, nel quale anche noi giovani possiamo e dobbiamo avere un ruolo attivo. Non si è trattato solo di formazione. Rotary4Europe è stato anche uno spazio di relazione. L'incontro con altri giovani da tutta Italia, accomunati dallo spirito rotariano, ha rafforzato quel senso di comunità internazionale che caratterizza il nostro movimento. Questa esperienza mi lascia arricchito, motivato e ancora più consapevole del valore del Rotaract come palestra di cittadinanza attiva. Bruxelles non è stata solo una meta, ma un punto di partenza verso un impegno più consapevole, informato e condiviso per il bene comune, in Europa e nei nostri territori.

Giulia Corallo***RTC GE Nord - Nord Ovest***

Ho piacere di parlare della mia esperienza e voglio iniziare dicendo che partecipare al VI Seminario sulle Istituzioni Europee a Bruxelles è stata un'esperienza formativa e stimolante. Ho avuto l'opportunità di approfondire tematiche fondamentali come la sicurezza, l'intelligenza artificiale e la conoscenza di persona delle istituzioni dell'Unione Europea, grazie a interventi di esperti e rappresentanti di alto livello. Il confronto diretto con professionisti e relatori mi ha arricchita sia dal punto di vista culturale che umano. Il contesto internazionale del seminario ha favorito un dialogo aperto e vivace. Ho avuto la fortuna di condividere questa esperienza con una buona compagnia, stringendo nuove amicizie che porterò con me. Abbiamo discusso, riflettuto e ci siamo anche divertiti insieme durante i momenti conviviali. La visita al Parlamento Europeo è stata uno dei momenti più emozionanti. Ogni giornata era intensa ma ben organizzata, con spazi dedicati anche alla socializzazione. Le cene di gruppo, tra

cui quella a "Le Roy D'Espagne", hanno reso l'esperienza ancora più speciale. È un'esperienza che consiglio a chiunque voglia sentirsi parte attiva dell'Europa di oggi.

Olga Gironi***RTC Imperia***

L'esperienza a Bruxelles con Rotary4Europe è stata estremamente formativa e appassionante. Oltre al bellissimo spirito di gruppo che è nato istantaneamente, siamo stati accolti da un programma allo stesso tempo pieno di incontri interessanti e flessibile nei confronti delle nostre esigenze. Come sappiamo, il tema centrale era l'Europa e il nuovo ordinamento modiale, gli interventi che abbiamo avuto l'opportunità di ascoltare ci hanno immerso nella sua storia geopolitica ed economica. Molto apprezzato da parte mia e di molti altri, il momento dedicato alle domande per rendere il tutto più interattivo e formativo possibile. Le visite alle istituzioni europee, specialmente al parlamento sono state esaustive e ben organizzate. Più di tutti ho apprezzato la mattinata dedicata alle carriere a Bruxelles: specialmente perché dettagliate per noi giovani e le varie strade che si possono intraprendere per lavorare in questa capitale europea. È doveroso aggiungere l'importanza e l'attenzione data dal progetto al network: in tre giorni ci siamo conosciuti e scambiati i contatti, permettendoci di allargare le nostre reti di conoscenze, e non solo tra di noi del gruppo, ma molti dei nostri interlocutori hanno dato la loro disponibilità. Consiglio calorosamente questa esperienza per chiunque abbia un interesse di livello internazionale, specialmente per i più giovani, trovo che sia molto stimolante e dia un'idea chiara su cosa si possa studiare in futuro, il tutto legato e reso possibile dalla famiglia del Rotary.

Alice Crespo***RTC Saluzzo***

Partecipare a Rotary 4 Europe è stata un'esperienza intensa e stimolante. Per tre giorni, Bruxelles è diventata il cuore pulsante di un dialogo tra giovani adulti italiani appassionati di Europa. Abbiamo discusso temi cruciali legati all'Unione Europea, confrontandoci con esperti e visitando le istituzioni europee. L'atmosfera era vibrante: un mix di idee, culture e punti di vista che ha arricchito ogni conversazione. Oltre ai momenti formativi, ci sono stati spazi per socializzare, stringere nuove amicizie e scoprire una città simbolo dell'unità europea. È stato emozionante sentirsi parte attiva del futuro dell'Europa. Consiglio questa esperienza a chiunque voglia capire meglio cosa significhi essere cittadini europei e voglia crescere. Un'occasione unica di crescita personale e collettiva.

Progetto Aquaplus in Sud Sudan

La ricchezza di acqua potabile non ne garantisce la fruibilità e qualità

A cura di *Marina Manfredi Magillo*

Il Sud Sudan è ricco di fiumi e laghi, tra cui il Nilo Bianco e il Lago Nasser. Queste risorse naturali sono fondamentali per l'agricoltura, la pesca e la vita quotidiana delle comunità. Nonostante la disponibilità di risorse idriche, **l'accesso all'acqua potabile è limitato**. Solo una parte della popolazione ha accesso a fonti sicure di acqua. Le strutture idriche, come i pozzi e le cisterne, spesso sono insufficienti o mal mantenute. La **qualità dell'acqua è un problema significativo**. Molte fonti d'acqua sono contaminate da agenti patogeni e sostanze chimiche, il che porta a malattie trasmesse dall'acqua, come il colera. Il **progetto Aquaplus in Sud Sudan** è nato, come tutti i progetti di questo programma, da un passo semplice ma fondamentale: l'ascolto e l'osservazione. Nel 2018, grazie anche al sostegno della **Regione Lombardia**, i rappresentanti di **Aquaplus** si recarono nella capitale Juba e nei villaggi limitrofi per capire i bisogni reali della popolazione e verificare le possibilità di un intervento. La realtà che trovarono davanti ai loro occhi era dura: nonostante la vicinanza del grande Nilo Bianco, il territorio era arido, i raccolti scarsi e la gente sopravviveva con un'agricoltura di sussistenza e un po' di pastorizia. La mancanza di strade, di energia elettrica e soprattutto di acqua potabile rendeva la vita quotidiana ancora più difficile, in un contesto già segnato da conflitti, incursioni armate e instabilità politica.

Di fronte a questa situazione, la priorità apparve subito chiara:

dare acqua pulita. L'acqua del Nilo, infatti, non poteva essere usata direttamente, e per questo **Aquaplus** decise di cercare risorse sotterranee. Con l'aiuto delle indagini satellitari furono individuate alcune zone promettenti, e grazie al sostegno della Caritas venne coinvolta una ditta locale per la trivellazione. Non fu però un percorso lineare: piene improvvise, tensioni sociali, guerre nel vicino Nord Sudan, migrazioni interne al Rotary e infine la pandemia di Covid rallentarono a lungo ogni passo. Servirono più di tre anni di attese e ostacoli prima di vedere il risultato tanto desiderato: l'acqua che sgorga dal sottosuolo.

Quel momento segnò una svolta. A partire dal 2024, i lavori si intensificarono: pozzi, serbatoi, pompe e pannelli solari cominciarono a prendere forma, fino a quando, nel giugno del 2025, la prima fase del progetto fu finalmente compiuta. **Nei villaggi attorno a Juba comparvero i chioschi dell'acqua**, con i rubinetti da cui le donne potevano riempire i loro contenitori, senza dover più affrontare lunghe camminate per procurarsi acqua spesso insicura. È stato un traguardo concreto, ma anche simbolico: un segno che la speranza può tradursi in realtà.

Ora il progetto si prepara a compiere un passo ulteriore, quello che ne costituisce il vero "Plus": **non basta costruire infrastrutture, bisogna insegnare a prendersene cura**. La Caritas di Juba e i tecnici locali accompagneranno la popolazione nell'uso e nella manutenzione degli impianti, perché queste nuove risorse





diventino davvero patrimonio condiviso e duraturo. Il progetto **Aquaplus** in Sud Sudan non è soltanto una storia di pozzi e pompe: è la dimostrazione che, con pazienza, collaborazione e fiducia, è possibile portare acqua dove prima c'era solo sete, e con l'acqua far nascere un futuro di dignità e speranza.

INTERVISTA A EMILIANO VERONESE, PROJECT MANAGER DEL PROGETTO DAL 2022

Perché è stato scelto proprio il Sud Sudan per questo intervento?
Il Paese presentava condizioni climatiche, di disponibilità d'acqua ed una situazione socioeconomica estremamente sfavorita, che replicavano quelle di Haiti, dove **Aquaplus** era già intervenuta con un proprio progetto. Inoltre, il Sud Sudan è il paese più giovane dell'Africa (nato nel 2011) ed anche il più povero. È un paese neonato, un coacervo di tribù diverse. La Chiesa vi svolge un ruolo molto influente, di coesione e di supporto. È stata molto presente e di aiuto al nostro progetto.

Chi ha garantito il finanziamento?

Il progetto di adduzione acqua, pozzi, acquedotto, punti di distribuzione e stoccaggio è costato circa 160.000 dollari, finanziati dalla Rotary Foundation, da **Aquaplus** (che ha concentrato l'aiuto di

molte Distretti italiani), da Regione Lombardia e dalla **Onlus Edodé**, associazione italiana molto attiva in Africa. Anche il **Rotary Club di Juba** ha collaborato, facilitando i nostri interventi e seguendo il progetto in loco. Le condizioni logistiche sono state complicate: nel paese non si produce quasi niente e tutti i materiali di costruzione del progetto hanno dovuto essere importati da regioni limitrofe. Anche in questo caso la Chiesa locale è stata di grande aiuto per sbloccare situazioni difficili di approvvigionamento dei materiali.

Tu sei stato sul posto? Cosa ti ha colpito maggiormente?

Ci sono stato nel 2023, quando ancora il progetto era agli albori; dal 2018 erano state realizzate infatti ricognizioni e sondaggi, ma sino a dopo la pandemia Covid nulla di concreto era stato iniziato. I lavori veri e propri sono cominciati nell'ottobre 2024, un anno fa, e conclusi nel giugno 2025. Tornerò in Sud Sudan presto, credo entro novembre, per prendere visione della fine dei lavori ed avviare il follow-up e la fase successiva. È un paese-non-paese! Mi ha molto colpito l'instabilità prevalente ed il basso livello di sicurezza locale: si percepisce l'assenza di governo, ed è doloroso constatare come un paese che dispone di risorse naturali, di petrolio e di acqua, abbia un'agricoltura di sola sussistenza e debba importare dall'estero tutto il suo fabbisogno, alimentare ed industriale. È un paese pieno di ONG, totalmente dipendente dagli aiuti esterni!



CONVENTION DEL ROTARY INTERNATIONAL

TAIPEI, TAIWAN | 13-17 GIUGNO 2026



Registrati ora su convention.rotary.org